

LO.VI.S.S. FORMAZIONE SRL

SEDE LEGALE: VIA G.DA MOGLIANO, 21 – 63900 FERMO - P.I. 02321080448

SEDI OPERATIVE: VIA D.ZEPPILLI, 62 – 63900 FERMO

C.DA SAN RUSTICO, 35 – 63065 RIPATRANSONE AP

Mail: info@scuoleparitarieloviss.it – amministrazione@pec.scuoleparitarieloviss.it
www.scuoleparitarieloviss.it

“NON SCHOLAE, SED VITAE DISCIMUS”

PTOF

Piano triennale dell'offerta formativa

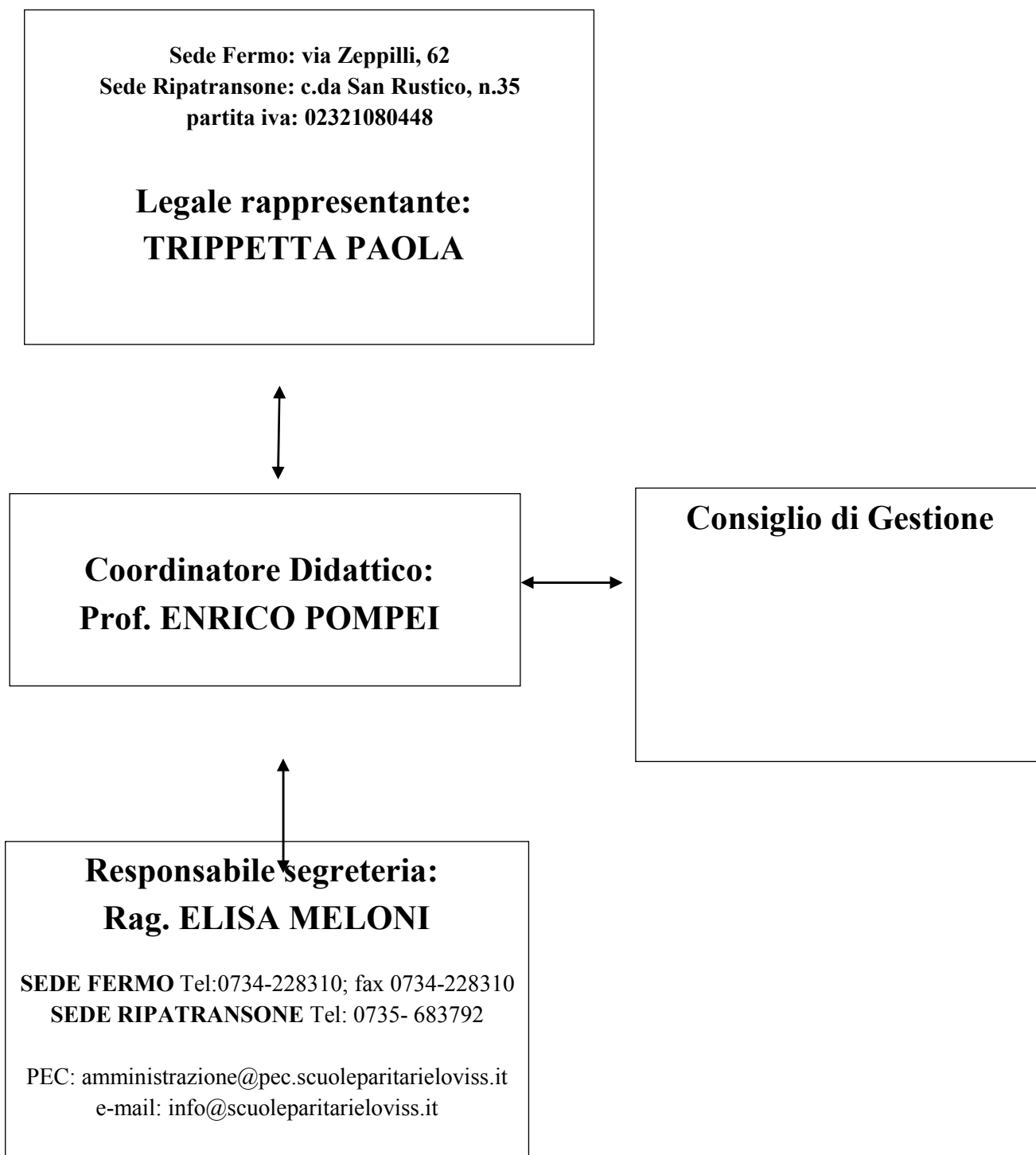
Anni scolastici

2020/2021 -2021/2022-2022/2023

(Art. 1 comma 14 Legge n.107/2015)

APPROVATO NELLA SEDEUTA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 30.10.2020

STRUTTURA DELL'ISTITUTO



INDICE

- PREMESSA	PAG. 3 – 5
- PRESENTAZIONE DEGLI ISTITUTI	PAG. 6
- L' AMBIENTE E IL TERRITORIO	PAG. 7
- I NOSTRI PRINCIPI FONDAMENTALI	PAG. 8
- LA NOSTRA FILOSOFIA EDUCATIVA	PAG. 10 – 12
- GLI INDIRIZZI DI STUDIO	PAG. 13
- L'OFFERTA FORMATIVA	PAG. 14 - 54
- RIFERIMENTI NORMATIVI	PAG. 55 – 56
- REGOLAMENTO D'ISTITUTO	PAG. 56 – 73
- REGOLAMENTO MISURE PREVENZIONE ANTI COVID	PAG. 74 – 91
- PCTO	PAG. 92 – 97
- INTRODUZIONE ALL'EDUCAZIONE CIVICA	PAG. 98 – 105
- PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA BES	PAG. 106 – 108
- PIANO PER DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	PAG. 109 – 116
- LA VALUTAZIONE	PAG. 117 – 122
- PERCORSO DI ELABORAZIONE DEL RAV	PAG. 123
- AREA ORGANIZZATIVA	PAG. 124 – 126
- ORGANI SCOLASTICI	PAG. 127 -129
- PROGETTAZIONE EXCTRACURRICOLARE	PAG. 130 – 136
- EFFICIENZA DIDATTICA, STRATEGIE	PAG. 137

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale, con il quale la Scuola Paritaria esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, nonché le modalità di funzionamento e gli obiettivi che la Scuola porta a conoscenza degli alunni e delle loro famiglie all'atto dell'iscrizione.

Attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si manifesta quell'autonomia scolastica che costruisce le condizioni giuridiche, organizzative e professionali necessarie al fine di rendere flessibile l'attività formativa ed educativa.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, il P.T.O.F. nella sua globalità si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare studenti in grado di pensare ed agire in modo autonomo e responsabile all'interno della società.

Il P.T.O.F., pertanto, in base alla sua stessa identità funzionale, si radica sui seguenti principi:

- La libertà d'insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di Istituto.
- La centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Una progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità di istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Un senso di responsabilità, costruito e maturato attraverso competenze disciplinari e relazionali.
- La trasparenza dei processi educativi finalizzati alla continuità didattica in senso verticale e orizzontale (interazione tra scuola e territorio).
- La documentazione della progettualità scolastica, tramite il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di attori.
- La ricerca didattica e il costante aggiornamento per promuovere l'innovazione e la valorizzazione della professionalità dei docenti e del personale ATA.
- Accurata verifica e valutazione dei percorsi avviati e dei risultati conseguiti.
- Garantire l'attuazione dei principi di pari opportunità, tramite un'educazione mirata alla parità tra sessi, alla prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto Decreto Legge n. 93 del 2013.
- L'insegnamento delle discipline curricolari agli studenti con disabilità assicurato attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Questo P.T.O.F. costituisce il PATTO FORMATIVO condiviso da scuola, genitori e alunni all'atto dell'iscrizione.

Esso rappresenta:

- **un Impegno**

Il P.T.O.F. è l'esito di un'attività di progettazione che ha uno scopo preciso: il successo formativo di ogni studentessa e di ogni studente. Il documento scritto, o in altre forme espresse e fruibili, esplicita e rende visibili le scelte responsabili assunte dalla scuola nell'ottica dell'autonomia per il raggiungimento dei suoi obiettivi fondamentali. Il P.T.O.F. è una dichiarazione di azioni concrete.

- **un Processo**

L'attuazione del P.T.O.F. prevede la partecipazione responsabile dei docenti, degli studenti e delle studentesse, dei genitori, del personale Amministrativo, del personale Tecnico, del personale Ausiliario, dei soggetti rappresentativi dell'ambiente esterno in cui la scuola vive e opera. Il P.T.O.F. è quindi dinamico e dialettico. È la sintesi di diversi bisogni, interessi, aspettative e responsabilità. Si può definire come un processo in fieri, nel senso che la progettazione non si conclude con la definizione del documento stesso. La valutazione della realizzazione di quanto in esso dichiarato identifica il P.T.O.F. come un processo destinato a mutare nel tempo, attraverso l'esperienza e la partecipazione di tutti gli attori interessati e coinvolti.

- **una Mentalità**

Il P.T.O.F. identifica anche una forma mentis professionale, poiché stabilisce uno stile di lavoro che sollecita il senso di responsabilità, di razionalizzazione e di partecipazione nella progettazione didattica.

- **un' Identità**

Il P.T.O.F. presuppone una precisa identificazione della propria specificità.

PRESENTAZIONE DEGLI ISTITUTI

La Scuola Paritaria LO.VI.S.S. è una istituzione aperta a famiglie e studenti che vogliono essere protagonisti del loro cammino di crescita, sviluppando capacità, conoscenze e competenze scolastiche e professionali.

La Scuola nasce formalmente nel 2017 con i decreti del Ministero della Pubblica Istruzione per l'indirizzo Tecnico Economico -AFM (D.D.G. n. 1302 del 02.11.2017 - codice meccanografico APTD5L500H), indirizzo Tecnico Tecnologico-CAT (D.D.G. n. 1302 del 02.11.2017-codice meccanografico APTFI65001), Liceo Scientifico (D.D.G. n. 1302 del 02.11.2017 –codice meccanografico APPS3R5004), Liceo Scienze Umane - opzione economico sociale (D.D.G. n.1302 del 02.11.2017 – codice meccanografico APPCU15007) e ha origine dall'esperienza ventennale nel campo della formazione tecnologica, informatica e linguistica. Nel 2018 la Scuola ha ottenuto il decreto di Parità per l'indirizzo Tecnico Economico Turismo (D.D.G. n. 871 del 29.06.2018– codice meccanograficoAPTDCF500V) e per l'indirizzo Liceo Scienze Umane(D.D.G. n.871 del 29.06.2018 –codice meccanografico APPM3I500M).

La Scuola si prefigge di coniugare elevati standard didattici e tecnico-formativi con una profonda attenzione educativa alla crescita personale dei ragazzi, puntando su un miglioramento continuo della qualità performante l'attività scolastica offerta.

Il nostro impegno è quello di costruire una scuola alternativa, che consenta al singolo studente di essere seguito individualmente, non solo dal corpo docente, ma anche dal servizio socio-psicopedagogico fornito dall'Istituto.

Essere una scuola alternativa significa soprattutto fornire una didattica individualizzata, che si caratterizza per la capacità e la disponibilità a seguire gli alunni nei loro bisogni specifici. Tale obiettivo è perseguito anche attraverso l'attivazione della piattaforma, di laboratori informatici e linguistici all'avanguardia.

Ciò nella consapevolezza che lo strumento informatico costituisca una via per rendere l'apprendimento più semplice e, al contempo, più stimolante.

L' AMBIENTE E IL TERRITORIO

La Scuola Paritaria LO.VI.S.S. Formazione di Ripatransone a sede in Contrada San Rustico n.35 ed ubicata in prossimità del centro cittadino. L'edificio è dotato di differenti spazi, alcuni dei quali adibiti ad aule, altri ai laboratori multimediali dotati di moderne attrezzature informatiche, aula magna e un'ampia palestra debitamente attrezzata.

Il nostro Istituto è inserito in un contesto territoriale periferico con discreto sviluppo residenziale. In quest'area sono presenti attività artigianali, spesso frammiste al residenziale; essa mantiene scorci rurali dove si pratica ancora l'agricoltura e talvolta l'allevamento. Le attività economiche sono soprattutto legate alla produzione artigianale, al terziario – servizi.

L'ambiente familiare e il contesto territoriale offrono, generalmente, agli alunni vari stimoli culturali e iniziative di socializzazione. Nel tempo extrascolastico il territorio propone attività culturali ed educative che integrano il piano di offerta formativa degli Istituti scolastici presenti.

Si tratta di una scuola in espansione che richiama l'interesse di allievi provenienti dalle zone circostanti, con l'intento di arricchire l'offerta formativa del territorio il quale richiede un costante adeguamento del panorama formativo ad esigenze professionali, economiche e sociali in continua evoluzione.

Il contesto socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti della Scuola mostra un background familiare medio-alto, pur con differenziazioni interne.

La Scuola Paritaria LO.VI.S.S. Formazione di Fermo ha sede alla Via D. Zeppili n.62 ed è ubicata in prossimità del centro cittadino.

L'edificio è dotato di differenti spazi, alcuni dei quali adibiti ad aule, altri ai laboratori multimediali dotati di moderne attrezzature informatiche.

Scuola nuova in un territorio ancorato all'identificazione della cultura con quella classica, impegnata, in maniera qualificata, per fornire al territorio un servizio tale da consentire nuove figure professionali capaci non solo di attingere alla multiforme ricchezza della tradizione, ma soprattutto di inserirsi nel contesto culturale - ambientale in modo operativo, creativo e professionale. A tale scopo la scuola ha attivato gli indirizzi del Liceo Scientifico e Liceo Scienze Umane, quest'ultimo anche nell'articolazione economico sociale. Si tratta di una scuola in espansione che richiama l'interesse di allievi provenienti dalle zone circostanti, con l'intento di arricchire l'offerta formativa del territorio il quale richiede un costante adeguamento del panorama formativo ad esigenze professionali, economiche e sociali in continua evoluzione.

Il contesto socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti della Scuola mostra un background familiare medio-alto, pur con differenziazioni interne.

I NOSTRI PRINCIPI FONDAMENTALI

I nostri principi fondamentali hanno come fonte di ispirazione gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana.

Gli Istituti Paritari LO.VI.S.S. adottano il Regolamento dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR del 24.06.1998 n° 249 e modifiche introdotte dal DPR 21/11/2007, n.235).

Il documento è integrato dal Regolamento di Istituto e dal Patto di Corresponsabilità educativa.

La nostra attenzione si focalizza sui seguenti aspetti:

- Proposte culturali eterogenee, per garantire agli studenti un'offerta formativa variegata e accessibile a tutti.
- Formazione degli studenti come cittadini, titolari di diritti, doveri e responsabilità.
- Proposte nel mondo del volontariato nelle sue molteplici ramificazioni.
- Creazione di spazi nei quali poter incontrare "l'altro", sperimentando differenti ruoli nelle relazioni.
- Incremento dell'autonomia personale nella capacità critica di scelta attraverso l'integrazione tra educazione scolastica ed extrascolastica, tra approccio formale e informale.

In quanto:

- crediamo nell'unicità di ogni persona e desideriamo dare spazio alla sua libera espressione, tramite la valorizzazione delle sue potenzialità/capacità;
- vogliamo riconoscere la dignità, il valore, l'identità di ciascuno, al fine di favorire una crescita responsabile e autonoma;
- intendiamo offrire un valido modello educativo per accompagnare gli studenti nel proprio cammino di crescita;
- ci impegniamo a promuovere in ogni studente la creazione di un'immagine entusiastica e propositiva del proprio futuro.

Il nodo centrale dell'educazione è un processo di ricerca, di interazione tra il Sé e l'altro da sé in un apprendimento continuo, in un'ottica di lifelong learning, sia per gli studenti che per i docenti che per le diverse persone operanti all'interno della scuola.

L'educazione deve tendere allo sviluppo della coscienza personale, la quale tuttavia deve inserirsi nel progetto più ampio dell'educazione collettiva. Si tratta di percepire se stessi non come centro del mondo, ma come parte di una comunità.

Ai docenti, in qualità di educatori, sono richieste capacità critiche personali, nonché chiarezza nelle finalità e nel metodo.

LA NOSTRA FILOSOFIA EDUCATIVA

Gli Istituti Paritari LO.VI.S.S. sposano una didattica strutturata sulla formazione integrale della persona.

Il nostro modo di fare scuola è radicato su valori quali la trasparenza, l'entusiasmo e la motivazione, che sono gli elementi strutturali del nostro "Essere Scuola". Partecipiamo in modo attivo e diretto al percorso educativo dei nostri studenti, a supporto e in collaborazione costante con le loro famiglie. Studiare presso i nostri Istituti significa essere inseriti in un ambiente di apprendimento in cui l'attenzione ai bisogni dello studente e la riduzione delle distanze nei rapporti umani creano una sinergia collaborativa serena e motivante. La relazione tra allievo e docente è orientata al "dialogo educativo", ossia a un rapporto positivo e collaborativo tra le due parti, in cui l'insegnante valorizza le potenzialità dello studente, per guidarlo verso il raggiungimento di obiettivi formativi.

I docenti della nostra Scuola offrono agli studenti una didattica individualizzata: si tratta di un percorso di formazione e di apprendimento adeguato e strutturato sui soggetti partecipanti.

La metodologia didattica è in continuo aggiornamento attraverso la ricerca e la sperimentazione di nuovi metodi e l'utilizzo costante di supporti informatici e tecnologici nell'insegnamento, attraverso per esempio l'uso di tablet/netbook, piattaforma l'impiego di software dedicati, lavagne interattive e laboratori informatici..

Ci prefiggiamo di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, tramite un progetto globale che coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo studente, nella propria globalità dell'essere persona, deve essere messo nelle condizioni di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita.

La famiglia, nell'esprimere responsabilmente il proprio ruolo, è chiamata a condividere il Patto educativo di corresponsabilità.

I docenti, nell'esercizio della loro professionalità, favoriscono un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il territorio, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare, e con il quale interagire ed integrarsi. Crediamo in un sistema formativo aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali. La Scuola intende superare la didattica tradizionale ed essere luogo formativo in cui si sperimenti la collaborazione fra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni e le aziende.

Individuazione degli obiettivi formativi per la scelta di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue comunitarie, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning).
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo fra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
- Prevenzione della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché ai rapporti con il mondo del lavoro.
- Valorizzazione della scuola intesa come agenzia aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Incremento dei PCTO.
- Alfabetizzazione al linguaggio artistico, tecnico e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
- Attivazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- Potenziamento delle competenze nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti che praticano attività sportiva agonistica.
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti.
- Definizione di un sistema di orientamento.

Individuazione delle priorità

Come previsto dalla Legge 107/15, che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi, che non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'Istituto.

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV sono in sintesi:

- aumentare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva con valutazioni superiori al 7, anche nell'ottica del recupero di quella che viene definita dispersione strisciante o latente;
- migliorare la media delle classi;
- aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni linguistiche;
- aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni in ambito informatico;
- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma.

Inoltre l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati devono porsi come un obiettivo migliorabile.

Le modalità con cui si intende raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- incrementare la qualità della progettazione didattica, attraverso un approccio innovativo e laboratoriale, che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo e valorizzandone le differenze;
- incrementare le attività e le azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Pertanto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

- 1) Potenziamento umanistico.
- 2) Potenziamento scientifico.
- 3) Potenziamento socioeconomico e per la legalità.
- 4) Potenziamento laboratoriale ed informatico.
- 5) Potenziamento linguistico.
- 6) Potenziamento artistico.
- 7) Potenziamento motorio.

Individuazione degli obiettivi inerenti la didattica

- Realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con atenei, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h della Legge 107/15.
- Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche.
- Formazione dei docenti al fine di promuovere l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze socioculturali degli studenti.
- Definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di libri di testo in formato digitale, e per la produzione e la diffusione di materiali didattici a cura del docente. Sviluppo della didattica laboratoriale, in linea coi seguenti obiettivi:
 - orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del Made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale del territorio;
 - apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;
 - fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati.

GLI INDIRIZZI DI STUDIO

La realtà lavorativa richiede che le conoscenze tecnologiche, scientifiche, economiche e giuridiche siano trasformate in effettive competenze professionali, affinché i nostri diplomati possano essere collocati in modo attivo nel mondo del lavoro. La nostra scuola propone un'offerta formativa rinnovata e coerente, pensata per rispondere con efficacia alle scelte di ogni studente, e punta allo sviluppo delle competenze di base necessarie ad un inserimento altamente qualificato nel mondo del lavoro e delle professioni.

Settore Tecnico-Economico:

- **AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING;**
- **TURISMO**

Settore Tecnico-Tecnologico:

- **COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO**

Settore Liceo:

- **LICEO DELLE SCIENZE UMANE;**
- **LICEO DELLE SCIENZE UMANE –OPZIONE ECONOMICO SOCIALE;**
- **LICEO SCIENTIFICO**

L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi formativi dell'istruzione Tecnica

Premessa

I percorsi degli Istituti Tecnici sono parte integrante del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dall'articolo 13 della Legge 2 aprile 2007, n. 40.

Gli Istituti Tecnici costituiscono un'articolazione dell'istruzione tecnica e professionale dotata di una propria identità culturale, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5 del Decreto Legislativo n. 226/05.

L'identità degli Istituti Tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli Istituti Tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire agli studenti la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti conoscenze sia teoriche e applicative - spendibili quindi in vari contesti di vita, di studio e di lavoro - sia cognitive, quindi idonee alla risoluzione di problemi, alla gestione autonoma di sé in ambiti caratterizzati da innovazioni continue e alla progressiva assunzione di responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli Albi delle professioni tecniche, secondo le norme vigenti in materia.

I nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo n. 226/05, che hanno avuto attuazione dall'anno scolastico 2010/11, sono fondati sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi, al fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e di dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni.

La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione ha lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni degli studenti, anche per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una solida e unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

Nel quadro sopra delineato, il rilancio dell'istruzione tecnica si fonda sulla consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società, non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria e pratica, e sul primato del sapere teorico.

Per diventare vere scuole dell'innovazione, gli Istituti Tecnici sono chiamati ad operare scelte orientate al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.

Sono necessari, quindi, l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, di una intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale.

Di fondamentale importanza, inoltre, sarà l'attuazione di attività progettuali e di PCTO, per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale.

Considerare gli Istituti Tecnici come scuole dell'innovazione significa quindi intendere questi istituti come un laboratorio nel quale sperimentare il proprio futuro, capaci di trasmettere agli studenti la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale.

I percorsi degli Istituti Tecnici sono caratterizzati da spazi di flessibilità per ciascun indirizzo, al fine di soddisfare le esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal territorio.

A tal fine, gli Istituti Tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo.

Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio, attraverso l'apprendimento di conoscenze di base.

Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello universitario, con particolare riferimento alle professioni tecniche.

Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo, ossia ad analizzare e risolvere problemi;

a educare al lavoro cooperativo per progetti;

a orientare a gestire processi in contesti organizzati.

Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Gli stage, i tirocini e i PCTO sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e per attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro, compreso il volontariato ed il privato sociale.

A conclusione dei percorsi degli Istituti Tecnici, gli studenti – attraverso lo studio, le esperienze sia di laboratorio che in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo – sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi alla base della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti individuali e sociali.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti (sociale, culturale, economico, scientifico, tecnologico).
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare la microlingua delle lingue straniere previste dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro.
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di competenza.
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando in modo responsabile alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

I percorsi degli Istituti Tecnici si concludono con un Esame di Stato, secondo le vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'istruzione secondaria superiore.

Le prove per la valutazione periodica e finale e per gli Esami di Stato sono definite in modo da accertare la capacità dello studente di utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso degli studi in contesti applicativi.

A tal fine, con riferimento a specifiche competenze relative alle aree di indirizzo, le commissioni di esame si possono avvalere di esperti del mondo economico e produttivo con documentata esperienza nel settore di riferimento.

Al superamento dell'Esame di Stato conclusivo dei percorsi degli Istituti Tecnici, viene rilasciato il Diploma di Istruzione Tecnica, indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite.

Il predetto diploma costituisce titolo necessario per l'accesso all'università e agli istituti di alta formazione, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

Profilo dell'indirizzo AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Il Diplomato in “Amministrazione, Finanza e Marketing” riesce a cogliere gli aspetti scientifici, economico giuridici, tecnologici e tecnici sviluppati dalle discipline d'indirizzo.

Le discipline, nell'interazione tra le loro peculiarità, infatti promuovono l'acquisizione progressiva delle abilità e competenze professionali. In particolare ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Possiede inoltre gli strumenti idonei ad affrontare le scelte per il proprio futuro di studio o di lavoro. Ciò è stato acquisito anche mediante attività di alternanza scuola-lavoro, tirocini, stage, nuclei tematici funzionali all'orientamento alle professioni o alla prosecuzione degli studi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi tra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità del sapere;
- Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- Essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario;
- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti della matematica;
- Usare gli strumenti matematici, necessari per l'applicazione nelle discipline Economico-Finanziarie
- Analizzare la realtà ed i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;

- Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- Orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- Agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- Elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali.
- Intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- Utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- Distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- Analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti

Come esplicitato nel P.E.I., i processi educativi che hanno al centro lo studente ed i suoi diritti (diritto allo studio, all'apprendimento, alla prestazione didattica) intendono mirare con attenzione allo sviluppo integrale ed equilibrato della persona. Essi sono finalizzati a far acquisire agli studenti:

- rispetto della convivenza democratica (tolleranza, pluralismo di idee, accettazione della volontà della maggioranza legalmente espressa, diritto al dissenso);
- capacità di comprensione, di analisi, di sintesi e di rielaborazione;
- capacità critica, di organizzazione del pensiero e di strutturazione dei propri processi decisionali;
- competenze e abilità tecniche specifiche dell'indirizzo di specializzazione frequentato.

Il primo biennio. La formazione di base.

ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO FORMATIVO E ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE DI INDIRIZZO IN FUNZIONE ORIENTATIVA.

Gli obiettivi generali si declinano come:

- Apprendere e consolidare i fondamenti delle singole discipline.
- Acquisire elementi e conoscenze delle discipline trasversali alle stesse per orientarsi nella realtà.
- Utilizzare le conoscenze acquisite allo scopo di riconoscere l'indirizzo professionale che risulti più idoneo rispetto alle potenzialità e gli interessi dello studente.

Sul piano teorico, il percorso del primo biennio deve condurre lo studente a:

- Approfondire ed ampliare le proprie conoscenze come arricchimento culturale della propria personalità.
- Conoscere ed applicare i principi generali alla base della Costituzione, finalizzati alla pacifica convivenza ed al rispetto della persona e delle diversità culturali, religiose ed etniche.
- Dialogare e discutere, correttamente e responsabilmente, nel rispetto di una convivenza democratica.
- Comunicare in modo chiaro ed efficace, utilizzando in modo appropriato i diversi linguaggi (tecnico, scientifico, letterario, artistico, grafico, legale etc.) della lingua madre ed elementi della lingua straniera.
- Utilizzare in modo corretto, al fine di una proficua comunicazione, i vari tipi di linguaggio, sia nel codice orale che in quello scritto.
- Identificare le informazioni, classificarle, organizzarle e rielaborarle utilizzando tutti gli strumenti disponibili, incluso il metodo informatico.
- Utilizzare le informazioni trasversali per progettare un lavoro multidisciplinare.
- Individuare premessa, svolgimento e conclusione in un procedimento logico.
- Individuare, valutare e confrontare in modo critico le informazioni.

In ottemperanza al D.M. n. 9 del 27 gennaio 2010, il Consiglio di Classe, al termine dello scrutinio finale del secondo anno di corso, compila il “Modello di certificato delle conoscenze e delle competenze” acquisite dagli studenti che hanno assolto l’obbligo scolastico.

Per la compilazione del Modello sopra citato, il Consiglio di Classe si attiene ai seguenti criteri:

LIVELLO BASE – La competenza è acquisita in modo essenziale: l’alunno esegue i compiti in forma guidata e dimostra una basilare consapevolezza delle conoscenze. Ovvero quando l’allievo raggiunge dal 50% al 65 % degli esiti previsti nell’asse culturale di riferimento.

LIVELLO INTERMEDIO – La competenza è acquisita in modo soddisfacente: l’alunno esegue i compiti in modo autonomo: con discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze. Ovvero quando l’allievo raggiunge dal 66% al 85 % degli esiti previsti nell’asse culturale di riferimento.

LIVELLO AVANZATO – La competenza è acquisita in modo eccellente: l’alunno esegue compiti impegnativi in modo autonomo e responsabile con una buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze. Ovvero quando l’allievo supera l’86% degli esiti previsti nell’asse culturale di riferimento. Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l’espressione “LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO” con l’indicazione della relativa motivazione.

Il secondo biennio

LA FUNZIONE FORMATIVA IN RELAZIONE ALL’INDIRIZZO

Considerata la rapida evoluzione della tecnologia nello specifico settore, che richiedono una specializzazione sempre crescente ed una consuetudine all’autoaggiornamento costante, la scuola deve preparare gli allievi ad affrontare in modo autonomo i problemi che saranno chiamati a risolvere, non potendo limitarsi ad affrontare situazioni già note.

Si ritiene quindi indispensabile che gli allievi:

- Apprendano e consolidino i fondamenti delle singole discipline, onde creare le basi certe della propria preparazione.
- Si abituino a documentarsi preventivamente e in modo approfondito sugli argomenti che dovranno trattare.
- Imparino ad applicare un metodo professionale.
- Si abituino a portare a termine un impegno di lavoro in modo autonomo, rispettando i tempi e gli impegni assunti, documentando e comunicando efficacemente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro.
- Si abituino ad analizzare gli aspetti organizzativi e produttivi dei processi aziendali, per inserirsi in essi in modo costruttivo.
- Scelgano in modo critico i percorsi lavorativi o formativi adeguati alle competenze, ai valori acquisiti e alle attitudini personali, tenuto conto di un'analisi critica della realtà lavorativa.

Il quinto anno

LA FUNZIONE ORIENTAMENTO

- Prosecuzione degli studi
- Ingresso nel mondo del lavoro e delle professioni

Sarà particolarmente curata l'AREA DI PROGETTO. Questa, per sua stessa definizione, stimola la collaborazione fra i docenti, favorisce lo sviluppo del lavoro autonomo, la capacità di operare in gruppo e apre la scuola alle realtà industriali, tecniche, culturali e sociali del territorio.

Questo tipo di approccio alla didattica, inoltre, scardina la routine di discipline chiuse in se stesse.

ATTIVAZIONE CURVATURA ISTITUTO TECNICO ECONOMICO AFM-TERZO SETTORE

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, al fine di dare una miglior risposta alle esigenze formative degli studenti e fornire una migliore offerta formativa, la Scuola Paritaria LO.VI.S.S. ha attivato, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, la "curvatura" all'interno dell'indirizzo ITE AFM denominata TERZO SETTORE.

L'opzione della "curvatura" ITE AFM-TERZO SETTORE non preclude i contenuti previsti dall'indirizzo, che rispetterà il piano di studi, ma li potenzia attraverso l'ottenimento di competenze specifiche proprie del settore caratterizzante la curvatura. In particolare, vengono ampliate le programmazioni didattiche delle discipline di DIRITTO ed ECONOMIA AZIENDALE con aumento orario di un'ora settimanale delle indicate materie.

CLASSE III

ECONOMIA AZIENDALE	DIRITTO
Le aziende del terzo settore Classificazione delle imprese	Il settore terziario: Excursus storico

<p>Caratteristiche delle imprese del terzo settore</p> <p>Le attività svolte dalle imprese del terzo settore</p> <p>Concetto di ente No-Profit</p>	<p>Settori del terziario</p> <p>I servizi dedicati alla vendita</p> <p>I pubblici servizi: i trasporti, le comunicazioni, il credito, le assicurazioni</p> <p>I servizi non destinabili alla vendita (istruzione, sanità, difesa, servizi della P.A.)</p> <p>Contratti aleatori</p> <p>Contratti assicurativi</p>
<p>Processo di produzione nel settore terziario:</p> <p>Il territorio nel processo produttivo</p> <p>Localizzazione dei servizi</p> <p>Il processo produttivo</p>	<p>Analisi di casi specifici di aziende del terzo settore</p> <p>Il turismo</p> <p>Le cooperative di consumo</p>
<p>Analisi di casi specifici di aziende del terzo settore</p> <p>Il turismo</p> <p>Le cooperative di consumo</p>	

CLASSE IV

ECONOMIA AZIENDALE	DIRITTO
<p>Le diverse tipologie di società:</p> <p>Società cooperative</p> <p>Le associazioni</p> <p>Le fondazioni</p> <p>Organizzazioni no profit</p> <p>Associazioni di volontariato</p>	<p>Le diverse tipologie di società:</p> <p>Società cooperative</p> <p>Le associazioni</p> <p>Le fondazioni</p> <p>Organizzazioni no profit</p> <p>Associazioni di volontariato</p>
<p>Analisi di casi specifici di società del terzo settore</p> <p>La Croce Rossa</p> <p>Le cooperative bancarie</p> <p>Le ONLUS</p>	<p>Analisi di casi specifici di società del terzo settore</p> <p>La Croce Rossa</p> <p>Le cooperative bancarie</p> <p>Le ONLUS</p>

CLASSE V

ECONOMIA AZIENDALE	DIRITTO
---------------------------	----------------

Il Welfare State: Fondi Pensioni La riforma del TFR La tutela per invalidità e inabilità Tutela per la disoccupazione Previdenza complementare	La previdenza sociale: Excursus storico. La sicurezza sociale nella Costituzione Il rapporto giuridico previdenziale (i soggetti del rapporto, i contenuti) La tutela della salute: infortuni sul lavoro, malattie professionali, maternità/paternità, invalidità, La tutela contro la disoccupazione Strumenti di assistenza sociale Welfare State Previdenza complementare
Analisi di casi specifici di Welfare State Fondi pensione INPS Fondi pensione chiusi e aperti Piani individuali pensionistici	Analisi di casi specifici di Welfare State Fondi pensione INPS Fondi pensione chiusi e aperti Piani individuali pensionistici

OBIETTIVI:

- La figura professionale del "ragioniere" deve prevedere la conoscenza di tutti i meccanismi di un'azienda e di tutto ciò che ruota attorno ad essa.

FINALITA'

- La specializzazione nelle strutture delle ragioni economiche e del funzionamento delle organizzazioni private che operano prevalentemente nell'ambito del settore pubblico, oltre alla conoscenza di tutte quelle organizzazioni che possono rientrare nel cosiddetto 3° settore, riconosciuto come un componente essenziale dell'economia soprattutto nel sistema di protezione sociale (associazioni di volontariato, beneficenza, fondazioni, enti no profit etc), permette a questa nuova figura professionale di ampliare notevolmente il proprio bagaglio e di potersi così inserire al meglio nell'ambiente lavorativo della finanza e dell'amministrazione di un'azienda.

QUADRO ORARIO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Educazione civica	1	1	1	1	1
Matematica	4	4	3	3	3

Diritto ed economia	2	2			
S. I.(Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	7	8	9
Diritto			4	4	4
Economia politica			3	2	3
<i>Totale ore settimanali</i>	<i>33</i>	<i>33</i>	<i>35</i>	<i>35</i>	<i>35</i>

Profilo dell'indirizzo TECNICO-ECONOMICO TURISMO

I contenuti degli studi del settore economico sono molto cambiati nel tempo, perché progressivamente è cambiato il focus attraverso cui sono stati studiati i processi aziendali: si è passati dai calcoli computistici alle rilevazioni dei fatti amministrativi e alla loro interpretazione in termini di risultati economici, per giungere alla più recente impostazione, che vede al centro dell'insegnamento la gestione nel suo insieme delle funzioni in cui si articola (amministrazione, previsione, controllo, finanza, mercato, sistema informativo, gestioni speciali).

Nel contempo, si è anche verificato uno spostamento dell'attenzione verso l'organizzazione e il sistema informativo aziendale, la gestione delle relazioni interpersonali e degli aspetti comunicativi.

Negli ultimi vent'anni questo spostamento di visuale dal particolare all'insieme, dovuto in gran parte all'apporto delle tecnologie, ha determinato mutamenti profondi nella struttura delle discipline aziendali: da una suddivisione per settori, si è passati a un'articolazione per funzioni, in base alla quale lo studio affronta le diverse aree dell'attività gestionale, con l'obiettivo di sviluppare approcci più flessibili e trasversali, e di dare maggiore organicità alla preparazione.

I risultati di apprendimento del settore rispecchiano questa evoluzione in senso sistemico ed integrato delle discipline economico-aziendali.

Il settore economico si caratterizza per un'offerta formativa relativa ad un ambito che ha come contesto ineliminabile di riferimento il mercato e affronta lo studio dei macrofenomeni economico-aziendali nazionali e internazionali, la normativa civilistica e fiscale, il sistema azienda nella sua complessità e nella sua struttura, gli

strumenti di marketing e i prodotti/servizi turistici, con un'attenzione all'utilizzo di appropriate tecnologie e alle forme di comunicazione, anche in lingue straniere.

Il settore economico comprende ampi indirizzi, riferiti ad ambiti e processi essenziali per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese, come quelli amministrativi, finanziari, commerciali e del turismo.

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali.

Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

Il Diplomato nel Turismo è in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato tramite strumenti di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo "Turismo" consegue i risultati di apprendimento descritti di seguito e specificati in termini di competenze:

- Riconoscere e interpretare: -le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali, anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico; - i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica; - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica, attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica, attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse;
- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
- Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.

- Analizzare l'immagine del territorio, sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- Contribuire a realizzare piani di marketing, con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici. Progettare, documentare e presentare servizi/prodotti turistici.
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche

Il primo biennio. La formazione di base.

ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO FORMATIVO E ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE DI INDIRIZZO IN FUNZIONE ORIENTATIVA.

Gli obiettivi generali si declinano come:

- Apprendere e consolidare i fondamenti delle singole discipline.
- Acquisire elementi e conoscenze delle discipline trasversali alle stesse per orientarsi nella realtà.
- Utilizzare le conoscenze acquisite allo scopo di riconoscere l'indirizzo professionale che risulti più idoneo rispetto alle potenzialità e gli interessi dello studente.

Sul piano teorico, il percorso del primo biennio deve condurre lo studente a:

- Approfondire ed ampliare le proprie conoscenze come arricchimento culturale della propria personalità.
- Conoscere ed applicare i principi generali alla base della Costituzione, finalizzati alla pacifica convivenza ed al rispetto della persona e delle diversità culturali, religiose ed etniche.
- Dialogare e discutere, correttamente e responsabilmente, nel rispetto di una convivenza democratica.
- Comunicare in modo chiaro ed efficace, utilizzando in modo appropriato i diversi linguaggi (tecnico, scientifico, letterario, artistico, grafico, legale etc.) della lingua madre ed elementi della lingua straniera.
- Utilizzare in modo corretto, al fine di una proficua comunicazione, i vari tipi di linguaggio, sia nel codice orale che in quello scritto.
- Identificare le informazioni, classificarle, organizzarle e rielaborarle utilizzando tutti gli strumenti disponibili, incluso il metodo informatico.
- Utilizzare le informazioni trasversali per progettare un lavoro multidisciplinare. • Individuare premessa, svolgimento e conclusione in un procedimento logico.
- Individuare, valutare e confrontare in modo critico le informazioni.

In ottemperanza al D.M. n. 9 del 27 gennaio 2010, il Consiglio di Classe, al termine dello scrutinio finale del secondo anno di corso, compila il "Modello di certificato delle conoscenze e delle competenze" acquisite dagli studenti che hanno assolto l'obbligo scolastico.

Per la compilazione del Modello sopra citato, il Consiglio di Classe si attiene ai seguenti criteri:

LIVELLO BASE – La competenza è acquisita in modo essenziale: l'alunno esegue i compiti in forma guidata e dimostra una basilare consapevolezza delle conoscenze. Ovvero quando l'allievo raggiunge dal 50% al 65 % degli esiti previsti nell'asse culturale di riferimento.

LIVELLO INTERMEDIO – La competenza è acquisita in modo soddisfacente: l'alunno esegue i compiti in modo autonomo: con discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze. Ovvero quando l'allievo raggiunge dal 66% al 85 % degli esiti previsti nell'asse culturale di riferimento.

LIVELLO AVANZATO – La competenza è acquisita in modo eccellente: l'alunno esegue compiti• impegnativi in modo autonomo e responsabile con una buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze. Ovvero quando l'allievo supera l'86% degli esiti previsti nell'asse culturale di riferimento. Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO" con l'indicazione della relativa motivazione.

Il secondo biennio

LA FUNZIONE FORMATIVA IN RELAZIONE ALL'INDIRIZZO

Considerata la rapida evoluzione della tecnologia nello specifico settore, che richiedono una specializzazione sempre crescente ed una consuetudine all'autoaggiornamento costante, la scuola deve preparare gli allievi ad affrontare in modo autonomo i problemi che saranno chiamati a risolvere, non potendo limitarsi ad affrontare situazioni già note.

Si ritiene quindi indispensabile che gli allievi:

- Apprendano e consolidino i fondamenti delle singole discipline, onde creare le basi certe della propria preparazione.
- Si abituino a documentarsi preventivamente e in modo approfondito sugli argomenti che dovranno trattare.
- Imparino ad applicare un metodo professionale.
- Si abituino a portare a termine un impegno di lavoro in modo autonomo, rispettando i tempi e gli impegni assunti, documentando e comunicando efficacemente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro.
- Si abituino ad analizzare gli aspetti organizzativi e produttivi dei processi aziendali, per inserirsi in essi in modo costruttivo.
- Scelgano in modo critico i percorsi lavorativi o formativi adeguati alle competenze, ai valori acquisiti e alle attitudini personali, tenuto conto di un'analisi critica della realtà lavorativa.

Il quinto anno

LA FUNZIONE ORIENTAMENTO

- Prosecuzione degli studi
- Ingresso nel mondo del lavoro e delle professioni

Sarà particolarmente curata l'AREA DI PROGETTO. Questa, per sua stessa definizione, stimola la collaborazione fra i docenti, favorisce lo sviluppo del lavoro autonomo, la capacità di operare in gruppo e apre la scuola alle realtà industriali, tecniche, culturali e sociali del territorio.

Questo tipo di approccio alla didattica, inoltre, scardina la routine di discipline chiuse in se stesse

La scuola di Tecnico del Turismo

Gli insegnamenti impartiti in questo indirizzo di studio conferiscono allo studente una formazione multidisciplinare e trasversale, che consente al diplomato di intraprendere diversi sbocchi specialistici.

La conoscenza di tre lingue e culture straniere apre alla costruzione di un curriculum di interesse internazionale. L'acquisizione della padronanza di tre lingue e del relativo lessico tecnico è rafforzata a livello scritto, tramite la produzione di testi con contenuto turistico-economico; nell'orale, mediante ore di conversazione con docenti madrelingua e stage linguistici all'estero.

Il settore del turismo viene analizzato nei suoi aspetti economici, normativi/legislativi, sociali e culturali. L'approfondimento di contenuti del settore economico e marketing sviluppa competenze tali da consentire al diplomato di spendere il proprio profilo professionale anche nell'ambito della comunicazione e dell'advertising.

Lo studio dell'arte, della cultura e delle tradizioni enogastronomiche del territorio forma figure professionali capaci di analizzare le potenzialità turistiche di un distretto territoriale e di saperlo promuovere in modo ottimale. Si tratta dell'obiettivo specifico della disciplina denominata "Geografia turistica".

I risultati di apprendimento relativi al profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici contengono espliciti riferimenti alla dimensione geografica delle conoscenze.

La geografia, quale scienza che studia processi, segni e fenomeni derivanti dall'umanizzazione del nostro pianeta, sviluppa competenze che riguardano sia l'area di istruzione generale sia quelle più specifiche di indirizzo.

Tale insegnamento, trattando tematiche relative alla sfera dell'uomo e della natura, può essere concepito, simultaneamente e/o alternativamente, come "umanistico" e come "scientifico", configurandosi come ponte e snodo fra le diverse discipline e mappa di riferimento per l'acquisizione di competenze linguistiche, storiche, economiche, sociali e tecnologiche.

La consapevolezza delle connessioni tra aspetti geografici e strutture demografiche, economiche, sociali e culturali; il confronto fra tradizioni culturali locali e internazionali; l'uso di strumenti tecnologici a tutela dell'ambiente e del territorio incrementano il bagaglio culturale dello studente.

Tutto ciò lo pone nelle condizioni di inserirsi nei contesti professionali con autonomia e responsabilità e ne favoriscono la mobilità anche in contesti globali.

Il discorso geografico si inquadra fundamentalmente in una visione sistemica e di insieme, nella quale confluiscono varie componenti che afferiscono a discipline diverse.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- Comunicare efficacemente in tre lingue comunitarie.
- Definire, attuare e controllare un piano di marketing rivolto ad aziende del settore turistico.

- Progettare ed organizzare campagne pubblicitarie per valorizzare un territorio e promuovere servizi turistici.
- Pianificare, rilevare e controllare la gestione di un'impresa in particolare del settore turistico.
- Utilizzare le tecnologie informatiche.

ATTIVAZIONE CURVATURA ISTITUTO TECNICO ECONOMICO PER IL TURISMO-BENI CULTURALI

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, al fine di dare una miglior risposta alle esigenze formative degli studenti e fornire una migliore offerta formativa, la Scuola Paritaria LO.VI.S.S. ha attivato, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, la "curvatura" all'interno dell'indirizzo ITE per il TURISMO denominata BENI CULTURALI.

L'opzione della "curvatura" ITE per il TURISMO- BENI CULTURALI non preclude i contenuti previsti dall'indirizzo, che rispetterà il piano di studi, ma li potenzia attraverso l'ottenimento di competenze specifiche proprie del settore caratterizzante la curvatura. In particolare, vengono ampliate le programmazioni didattiche delle discipline di ARTE E TERRITORIO e DIRITTO E LEGISLAZIONE TURISTICA con aumento orario di un'ora settimanale delle indicate materie.

CLASSE III

ARTE	DIRITTO
<p>I BENI CULTURALI.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il patrimonio culturale. - I beni culturali. <i>il concetto di "bene culturale"</i> <i>Le categorie dei beni culturali: le tipologie dei beni culturali. I beni paesaggistici.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa di riferimento. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio.
<p>LA TUTELA</p> <ul style="list-style-type: none"> - La tutela del patrimonio culturale dal mondo antico ai nostri giorni - La tutela del patrimonio.<i>L'individuazione e la dichiarazione. La protezione dei beni culturali. La conservazione dei beni culturali.</i> - La valorizzazione del patrimonio. <i>La pubblica godibilità. L'uso del patrimonio culturale. Il servizio di valorizzazione.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Alle origini della normativa di tutela. - Dalla Costituzione italiana al Testo Unico.

<p>GLI ATTORI NEL MONDO DEI BENI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Ministero per i beni e le attività culturali. - Le Regioni. - La Santa Sede. - Organizzazioni internazionali. 	<p>- Il Testo Unico.</p>
<p>LE AREE ARCHEOLOGICHE</p>	

CLASSE IV

ARTE	DIRITTO
<p>STORIA DEL RESTAURO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione di Restauro. - Storia del Restauro. <i>Antichità: rifacimento, riedificazione, ripristino. Medioevo: riutilizzo degli edifici antichi. Trecento: manutenzione e aggiornamento. Rinascimento: integrazione delle statue antiche. Seicento: I Restauri di Carlo Maratta, riconoscibilità e reversibilità. Settecento: distacco dei dipinti murali. Neoclassicismo: scrupolo filologico. Ottocento: restauro stilistico e restauro romantico. Camillo Boito: restauro scientifico. Carta del restauro italiano, 1932. Riedificazione mimetica e restauro critico nel secondo dopoguerra. Cesare Brandi: restauro critico e restauro preventivo. Umberto Baldini: tecnica di selezione cromatica. Giovanni Urbani: conservazione programmata.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa di riferimento.
<p>IL RESTAURO OGGI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il restauro oggi. <i>La ricerca preliminare, le</i> 	

<i>indagini scientifiche, la fase esecutiva. Gli istituti del Restauro in Italia. Cambiamenti climatici e conservazione del patrimonio culturale.</i>	
ESAME DI UN CASO DI STUDIO: IL RESTAURO DELLA BASILICA DI SAN FRANCESCO	

FINALITA'

- La curvatura in Beni Culturali conduce lo studente al diploma dell'Istituto per il Turismo, sulla base di un percorso formativo indirizzato alla valorizzazione del patrimonio artistico custodito da paesi e città d'Italia e che costituisce una risorsa economica per il turismo e per lo sviluppo del territorio.

OBIETTIVI:

- ampliare il curriculum delle ore dedicate alle discipline artistiche e giuridiche per garantire una conoscenza approfondita e trasversale del patrimonio culturale;
- la figura professionale del tecnico per il turismo ha, nel suo bagaglio formativo, una buona conoscenza della storia dell'arte e delle principali fonti del diritto che regolano questo settore. Ampliare questa base è fondamentale per formare un professionista sempre più attento al patrimonio culturale del nostro paese. E' per questo che si deve prevedere uno studio più approfondito del nostro patrimonio culturale e delle diverse norme che lo tutelano sotto ogni punto di vista, così da poter inserire nel settore turistico un operatore in grado di valorizzare sempre più il grandissimo patrimonio culturale presente nella nostra penisola.

QUADRO ORARIO ISTITUTO TECNICO ECONOMICO PER IL TURISMO

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Educazione civica	1	1	1	1	1
Matematica	4	4	3	3	3
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Lingua Francese	3	3	3	3	3
Lingua Tedesco			3	3	3
Arte e Territorio			3	3	3

Diritto ed economia	2	2			
Diritto e legislazione turistica			4	4	4
Economia aziendale	2	2			
Discipline turistiche e aziendali			4	4	4
S. I.(Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
S.I. (Fisica)	2				
S.I. (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Geografia turistica			2	2	2
Informatica	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore settimanali</i>	<i>33</i>	<i>33</i>	<i>35</i>	<i>35</i>	<i>35</i>

Profilo dell'indirizzo COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

Il corso, introdotto con la riforma del 2010, si articola in due bienni e un quinto anno, al termine dei quali gli studenti sono in grado di affrontare adeguatamente le nuove esigenze del settore edile-territoriale-ambientale. Materie come fisica, chimica, scienze, geografia e biologia, diritto, tecnologie informatiche, presenti nel primo biennio, come pure l'area logico-matematica, permettono di affrontare le discipline d'indirizzo quali progettazione, costruzioni, impianti, economia ed estimo, topografia e fotogrammetria, caratterizzanti il secondo biennio e il quinto anno. Arricchisce e completa il curriculum l'area umanistica, comprendente la letteratura italiana, la storia e la lingua inglese.

Il profilo formativo e professionale in uscita è caratterizzato dal possesso di capacità grafico-progettuali nel settore del rilievo e delle costruzioni e sulle conoscenze inerenti l'organizzazione, la gestione del territorio e la salvaguardia dell'ambiente. Lo studente, al termine del percorso formativo, potrà inserirsi in situazioni di lavoro diversificate o proseguire gli studi.

Il Diplomato nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio:

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;

- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali; ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

E' in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- prevedere nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, redigere la valutazione di impatto ambientale;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
2. Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
3. Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
4. Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
5. Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
6. Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
7. Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
8. Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni, le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

Il corso di studi è suddiviso in due bienni e un quinto anno.

Il primo biennio è caratterizzato dalla presenza di insegnamenti di base (italiano, storia, geografia, matematica e lingua straniera) e materie tecnico- scientifiche (chimica, fisica, disegno tecnico);

Nel secondo biennio e nell'ultimo anno aumenteranno le materie professionalizzanti come estimo, topografia e scienza delle costruzioni. Saranno inoltre molte le ore di laboratorio con la possibilità di svolgere stage.

L'insegnamento delle varie discipline si avvale di un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio per consentire di rispondere positivamente all'innovazione tecnologica. L'uso dei laboratori, gli stage, i tirocini, le simulazioni di impresa, sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti la dimensione operativa della conoscenza e per realizzare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni.

Il titolo di studio conseguito è Diploma in Costruzioni, Ambiente e Territorio, e offre notevoli possibilità di impiego, infatti, i diplomati del CAT possono scegliere la strada del lavoro dipendente sia nel settore privato (Studi di progettazione; Imprese edili; Studi di amministratori di condominio; Uffici tecnici di istituti di credito; Uffici tecnici di compagnie di assicurazioni; Aziende di servizi energetici; Aziende di comunicazioni; Strutture di produzione e vendita di arredamento; Agenzie immobiliari) che in quello pubblico (Uffici tecnici comunali e di altri Enti locali; Agenzia del Territorio; Pubblica Amministrazione; Agenzie Sanitarie Locali (ASL); Agenzie Regionali per la Protezione dell’Ambiente (ARPA);) o la libera professione, la scelta che più appartiene storicamente alla figura del geometra.

ATTIVAZIONE CURVATURA ISTITUTO TECNICO TECN. CAT-DISEGNO E RILIEVO ARCHEOLOGICO

Nell’ambito dell’autonomia scolastica, al fine di dare una miglior risposta alle esigenze formative degli studenti e fornire una migliore offerta formativa, la Scuola Paritaria LO.V.I.S.S. ha attivato, a partire dall’anno scolastico 2020/2021, la “ curvatura” all’interno dell’indirizzo ITT-CAT denominata DISEGNO E RILIEVO ARCHEOLOGICO.

L’opzione della “ curvatura” ITT-CAT- DISEGNO E RILIEVO ARCHEOLOGICO non preclude i contenuti previsti dall’indirizzo, che rispetterà il piano di studi, ma li potenzia attraverso l’ottenimento di competenze specifiche proprie del settore caratterizzante la curvatura. In particolare, vengono ampliate le programmazioni didattiche delle discipline di TOPOGRAFIA e PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI, IMPIANTI con aumento orario di un’ora settimanale delle indicate materie.

CLASSE III

<i>TOPOGRAFIA</i>	<i>PROGETTAZIONE</i>
IL RILIEVO ARCHEOLOGICO	STORIA DELL’ARCHITETTURA
- Il rilievo archeologico. Lessico di base, strumenti e tecniche.	- Storia dell’archeologia: da Ciriaco di Ancona alla fine dell’Ottocento
- Il rilievo e la rappresentazione dei resti dell’architettura antica	- Caso studio: - <i>gli scavi di Pompei</i> - <i>lo scavo di Troia</i>
- Esercitazione: rilievo di un sito archeologico	

CLASSE IV

<i>TOPOGRAFIA</i>	<i>PROGETTAZIONE</i>
--------------------------	-----------------------------

<p>IL RILIEVO ARCHEOLOGICO</p> <p>- Il rilievo e la rappresentazione dei resti dell'architettura medievale.</p>	<p>STORIA DELL'ARCHITETTURA</p> <p>- Storia dell'archeologia: dallo sterro all'archeologia stratigrafica (il '900)</p>
<p>- Esercitazioni pratiche</p> <p>- Carta archeologica, fotoraddrizzamento, cad, GIS, foto aeree e studio delle tracce archeologiche sul terreno (suddivisione dei terreni, strutture etc)</p>	<p>- Casi studio: castelli, monasteri, chiese, città</p> <p>- Abbazia di San Clemente a Casauria (PE)</p> <p>- la villa di Settefinestre</p> <p>- lo scavo di Cartagine</p>

CLASSE V

<i>TOPOGRAFIA</i>	<i>PROGETTAZIONE</i>
<p>IL RILIEVO ARCHEOLOGICO</p> <p>- Il rilievo e la rappresentazione dei resti l'archeologia industriale.</p> <p>- L'urbanistica antica. Studio degli antichi tracciati, tecniche costruttive, strutture ad esse legate (ponti, archi, acquedotti etc)</p>	<p>STORIA DELL'ARCHITETTURA</p> <p>- La nascita dell'archeologia industriale.</p>
<p>- Esercitazione: rilievo di un sito archeologico o di un antico tracciato</p>	<p>- L'Archeologia Industriale: i luoghi per l'arte e la cultura.</p> <p>- Casi studio:</p> <p>- Dortmund e il bacino della Ruhr;</p> <p>- Quartiere Bicocca a Milano, F. Gregotti.</p> <p>- resti di antiche strade romane sia urbane (Roma) che extraurbane (tratti della Salaria, della Flaminia etc)</p>

FINALITA'

La curvatura in Rilievo Archeologico conduce lo studente al diploma di ITT – CAT sulla base di un percorso formativo che vede il rilievo come principale strumento per interpretare e ricostruire i manufatti del passato.

La figura professionale del geometra prevede il suo inserimento nell'ambiente lavorativo legato all'edilizia. Al giorno d'oggi questo settore sempre più deve rapportarsi col mondo dell'archeologia, in particolar modo con quella preventiva, e la sensibilità verso il patrimonio storico del nostro paese. Una conoscenza di base dei metodi e degli strumenti messi in campo dall'archeologia per salvaguardare i nuovi ritrovamenti è dunque necessaria nella formazione di un tecnico inserito in un mondo lavorativo sempre più interconnesso tra il passato, rappresentato dai reperti che emergono dal terreno, ed il futuro, rappresentato dalle nuove costruzioni che vanno a costituire il tessuto urbanistico-territoriale dei nostri spazi abitativi.

OBIETTIVI:

- ampliare il curriculum delle ore dedicate alle discipline tecniche e storico-artistiche per garantire una conoscenza approfondita e trasversale del patrimonio culturale del passato;
- accedere a tutte le facoltà universitarie, nello specifico a quelle tecnico-ingegneristiche oppure avere accesso al mondo del lavoro, sia in ambito pubblico che privato.

QUADRO ORARIO ISTITUTO TECNICO TECN. CAT-DISEGNO E RILIEVO ARCHEOLOGICO

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Educazione civica	1	1	1	1	1
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di Matematica			1	1	
Diritto ed economia	2	2			
S. I.(Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Gest.Cantiere e Sicurezza Amb.vavoro			2	2	2

Tecnol. e Tecniche di Rappr.Grafica	3	3			
Progettazione,Costruzioni, Impianti			8	7	8
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Topografia			5	5	5
Geopodologia,Econ.Estimo			3	4	4
<i>Totale ore settimanali</i>	<i>34</i>	<i>33</i>	<i>35</i>	<i>35</i>	<i>35</i>

Traguardi formativi dell’Istruzione Liceale

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali” (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei” MIUR).

Per raggiungere questi risultati occorrono il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione didattica (attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali), la libertà dell’insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti, sono decisive ai fini del successo formativo.

La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nell’area metodologica, logico argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica,

matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

- Area metodologica:
 - Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
 - Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
 - Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.
- Area logico-argomentativa:
 - Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
 - Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni. – Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.
- Area linguistica e comunicativa:
 - Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare: dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi; saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
 - Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
 - Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
 - Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.
- Area storico umanistica:
 - Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini. – Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
 - Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia

per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.
- Area scientifica, matematica e tecnologica:
 - Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
 - Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
 - Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

ATTIVAZIONE CURVATURA LICEO SCIENTIFICO-BENI CULTURALI

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, al fine di dare una miglior risposta alle esigenze formative degli studenti e fornire una migliore offerta formativa, la Scuola Paritaria LO.VI.S.S. ha attivato, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, la "curvatura" all'interno dell'indirizzo LICEO SCIENTIFICO denominata BENI CULTURALI.

L'opzione della "curvatura" LICEO SCIENTIFICO-BENI CULTURALI non preclude i contenuti previsti dall'indirizzo, che rispetterà il piano di studi, ma li potenzia attraverso l'ottenimento di competenze specifiche proprie del settore caratterizzante la curvatura. In particolare, vengono ampliate le programmazioni didattiche delle discipline di STORIA e DISEGNO E STORIA DELL'ARTE con aumento di un'ora settimanale delle indicate materie.

CLASSE III

ARTE	STORIA
I BENI CULTURALI	

<ul style="list-style-type: none"> - Il patrimonio culturale. - I beni culturali. <i>il concetto di “bene culturale”</i> <i>Le categorie dei beni culturali: le tipologie dei beni culturali. I beni paesaggistici.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - La nascita del concetto di “patrimonio culturale”. Dal patrimonio come bene privato a patrimonio come bene pubblico:<i>i grandi mecenati del Medioevo, da Federico II, alle signorie italiane fino a papa Giulio II; Rivoluzione francese, 1789: patrimonio come bene pubblico. Trattato di Tolentino, 1797: rapporto tra patrimonio e Nazione. Lettres à Miranda, 1796: il patrimonio sono i monumenti, ma anche il contesto. Antonio Canova, 1802: il patrimonio è una catena di monumenti artistici. Accenni alla teoria dell'inconscio collettivo di Jung; Chirografo di Pio VII (1802): tutela compito dello Stato. Ottocento: patrimonio come fattore di identità e sviluppo. Capire come cambia la percezione del mondo attraverso l'arte. La Costituzione italiana: articolo 9.</i> - L'evoluzione del concetto di “patrimonio culturale” nel XX secolo. <i>Convenzione dell'Aja, 1954: patrimonio culturale e beni culturali. Esempi di patrimonio dell'umanità nelle Marche; Carta di Venezia, 1964: patrimonio culturale come memoria storica. Critica al concetto di “valore economico” del patrimonio culturale: esempi di critica della mercificazione dell'arte.</i>
<p>LA TUTELA</p> <ul style="list-style-type: none"> - La tutela del patrimonio.<i>L'individuazione e la dichiarazione. La protezione dei beni culturali. La conservazione dei beni culturali.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - La tutela del patrimonio culturale dal mondo antico ai nostri giorni, con particolare riferimento all'età dei comuni (XII sec).
<p>GLI ATTORI NEL MONDO DEI BENI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Ministero per i beni e le attività culturali. - Le Regioni. - La Santa Sede. 	<ul style="list-style-type: none"> - Unesco: dalla Convenzione dell'Aja del 1954 ai

- Organizzazioni internazionali.	giorni nostri.
LE AREE ARCHEOLOGICHE	

CLASSE IV

ARTE	STORIA
<p>IL RESTAURO</p> <p>- Definizione di Restauro.</p> <p>- Il Restauro nella storia. <i>Antichità: rifacimento, riedificazione, ripristino. Medioevo: riutilizzo degli edifici antichi. Trecento: manutenzione e aggiornamento. Rinascimento: integrazione delle statue antiche. Seicento: I Restauri di Carlo Maratta, riconoscibilità e reversibilità. Settecento: distacco dei dipinti murali. Neoclassicismo: scrupolo filologico. Ottocento: restauro stilistico e restauro romantico. Camillo Boito: restauro scientifico. Carta del restauro italiano, 1932. Riedificazione mimetica e restauro critico nel secondo dopoguerra. Cesare Brandi: restauro critico e restauro preventivo. Umberto Baldini: tecnica di selezione cromatica. Giovanni Urbani: conservazione programmata.</i></p> <p>- Il restauro oggi. <i>La ricerca preliminare, le indagini scientifiche, la fase esecutiva. Gli istituti del Restauro in Italia. Cambiamenti climatici e conservazione del patrimonio culturale.</i></p>	<p>- Il rapporto con il passato nella storia.</p> <p><i>L'assenza del restauro: la rovina delle vestigia di Roma nel '600 e, più in generale, la diffusa decadenza italiana a cavallo tra XVI e XVII secolo.</i></p> <p><i>Il recupero dell'antico: il dispotismo illuminato fautore del barocco e del neoclassicismo, dalle zarine di Pietroburgo a Maria Teresa d'Austria.</i></p> <p><i>La scoperta delle origini: Winckelmann e l'archeologia che nasce, dagli scavi di Pompei ed Ercolano a quelli di Troia</i></p> <p><i>L'ispirazione del passato: l'impero napoleonico e l'uso politico del mito dell'impero romano</i></p>
<p>- Normativa di riferimento.</p>	
<p>ESAME DI UN CASO DI STUDIO: IL RESTAURO DELLA BASILICA DI SAN FRANCESCO</p>	

--	--

CLASSE V

ARTE	STORIA
<p>IL MUSEO</p> <p>- Il Collezionismo.</p> <p>- Gli spazi espositivi: dallo studiolo alla galleria. <i>Lo spazio del collezionista: lo studiolo. Dalla Wunderkammer al gabinetto scientifico. Il collezionismo tra Cinquecento e Seicento: cortili, giardini e gallerie. Lo spazio del collezionista: la galleria e il museum. Dal Settecento a oggi: la nascita del museo pubblico.</i></p>	<p>Arte e regimi totalitari del Novecento <i>La conquista del potere da parte dei regimi totalitari in Italia e Germania. L'ascesa del Fascismo e del Nazismo. La sottomissione dell'individuo alla collettività, che tendeva a identificarsi in capi carismatici. Le strategie di propaganda per ottenere il consenso delle folle. Allestimento di parate, manifestazioni e comizi con maestose scenografie. Arte, architettura, grafica, e in generale le immagini e la comunicazione visiva, diventavano aree privilegiate di intervento. L'arte di regime. Il ruolo del cinema. Il gruppo artistico di opposizione "Corrente" e l'opposizione al gruppo fascista "Novecento". Ideologia hitleriana dell'arte, disprezzo e rifiuto dei maggiori movimenti artistici del Novecento. La mostra dell'Arte Degenerata a Monaco, dove vennero esposte grandi opere del passato destinate alla distruzione perché contrarie all'ideologia nazista. L'architettura di regime: Albert Speer e la trasformazione urbanistica di Berlino. L'Arte in Unione Sovietica. I manifesti politici. La propaganda del Realismo socialista.</i></p>
<p>- Il museo moderno.</p> <p>- L'allestimento.</p> <p>- Le tipologie museali.</p> <p>- Museografia e museologia.</p>	
<p>ESERCITAZIONE: LA SCHEDA MUSEOGRAFICA</p>	

FINALITA'

- La curvatura in Beni Culturali conduce lo studente al diploma di Liceo delle Scienze Umane/Liceo Scientifico sulla base di un percorso formativo indirizzato alla valorizzazione del patrimonio artistico custodito da paesi e città d'Italia e che costituisce una risorsa economica per il turismo e per lo sviluppo del territorio.

OBIETTIVI:

- ampliare il curricolo delle ore dedicate alle discipline storico-artistico per garantire una conoscenza approfondita e trasversale per garantire una conoscenza approfondita e trasversale del patrimonio culturale;

QUADRO ORARIO LICEO SCIENTIFICO –BENI CULTURALI

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e letteratura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Educazione civica	1	1	1	1	1
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore settimanali</i>	28	28	33	33	33

Profilo Liceo delle Scienze Umane

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative e dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2010, articolo 9 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale, il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo.

ATTIVAZIONE CURVATURA LICEO DELLE SCIENZE UMANE -BENI CULTURALI

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, al fine di dare una migliore risposta alle esigenze formative degli studenti e fornire una migliore offerta formativa, la Scuola Paritaria LO.VI.S.S. ha attivato, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, la "curvatura" all'interno dell'indirizzo LICEO DELLE SCIENZE UMANE denominata BENI CULTURALI.

L'opzione della "curvatura" LICEO DELLE SCIENZE UMANE -BENI CULTURALI non preclude i contenuti previsti dall'indirizzo, che rispetterà il piano di studi, ma li potenzia attraverso l'ottenimento di competenze specifiche proprie del settore caratterizzante la curvatura. In particolare, vengono ampliate le programmazioni didattiche delle discipline di STORIA e STORIA DELL'ARTE con aumento di un'ora settimanale delle indicate materie.

CLASSE III

ARTE	STORIA
I BENI CULTURALI - Il patrimonio culturale. - I beni culturali. il concetto di "bene culturale" <i>Le categorie dei beni culturali: le tipologie dei beni culturali. I beni paesaggistici.</i>	- La nascita del concetto di "patrimonio culturale". Dal patrimonio come bene privato a patrimonio come bene pubblico: <i> i grandi mecenati del Medioevo, da Federico II, alle signorie italiane fino a papa Giulio II; Rivoluzione francese, 1789: patrimonio come bene pubblico. Trattato di Tolentino, 1797: rapporto tra patrimonio e Nazione. Lettres à Miranda, 1796: il patrimonio sono i monumenti, ma anche il contesto. Antonio Canova, 1802: il patrimonio è una catena di monumenti artistici. Accenni alla teoria dell'inconscio collettivo di Jung; Chirografo di Pio VII (1802): tutela compito dello Stato. Ottocento: patrimonio come fattore di identità e sviluppo. Capire come</i>

	<p><i>cambia la percezione del mondo attraverso l'arte.</i> <i>La Costituzione italiana: articolo 9.</i></p> <p>- L'evoluzione del concetto di "patrimonio culturale" nel XX secolo. <i>Convenzione dell'Aja, 1954: patrimonio culturale e beni culturali. Esempi di patrimonio dell'umanità nelle Marche; Carta di Venezia, 1964: patrimonio culturale come memoria storica. Critica al concetto di "valore economico" del patrimonio culturale: esempi di critica della mercificazione dell'arte.</i></p>
<p>LA TUTELA</p> <p>- La tutela del patrimonio.<i>L'individuazione e la dichiarazione. La protezione dei beni culturali. La conservazione dei beni culturali.</i></p>	<p>- La tutela del patrimonio culturale dal mondo antico ai nostri giorni, con particolare riferimento all'età dei comuni (XII sec).</p>
<p>GLI ATTORI NEL MONDO DEI BENI CULTURALI</p> <p>- Il Ministero per i beni e le attività culturali. - Le Regioni. - La Santa Sede. - Organizzazioni internazionali.</p>	<p>- Unesco: dalla Convenzione dell'Aja del 1954 ai giorni nostri.</p>
<p>LE AREE ARCHEOLOGICHE</p>	

CLASSE IV

ARTE	STORIA
<p>IL RESTAURO</p> <p>- Definizione di Restauro.</p>	<p>- Il rapporto con il passato nella storia. <i>L'assenza del restauro: la rovina delle vestigia di Roma nel '600 e, più in generale, la diffusa</i></p>

<p>- Il Restauro nella storia. <i>Antichità: rifacimento, riedificazione, ripristino. Medioevo: riutilizzo degli edifici antichi. Trecento: manutenzione e aggiornamento. Rinascimento: integrazione delle statue antiche. Seicento: I Restauri di Carlo Maratta, riconoscibilità e reversibilità. Settecento: distacco dei dipinti murali. Neoclassicismo: scrupolo filologico. Ottocento: restauro stilistico e restauro romantico. Camillo Boito: restauro scientifico. Carta del restauro italiano, 1932. Riedificazione mimetica e restauro critico nel secondo dopoguerra. Cesare Brandi: restauro critico e restauro preventivo. Umberto Baldini: tecnica di selezione cromatica. Giovanni Urbani: conservazione programmata.</i></p> <p>- Il restauro oggi. <i>La ricerca preliminare, le indagini scientifiche, la fase esecutiva. Gli istituti del Restauro in Italia. Cambiamenti climatici e conservazione del patrimonio culturale.</i></p>	<p><i>decadenza italiana a cavallo tra XVI e XVII secolo.</i></p> <p><i>Il recupero dell'antico: il dispotismo illuminato fautore del barocco e del neoclassicismo, dalle zarine di Pietroburgo a Maria Teresa d'Austria.</i></p> <p><i>La scoperta delle origini: Winckelmann e l'archeologia che nasce, dagli scavi di Pompei ed Ercolano a quelli di Troia</i></p> <p><i>L'ispirazione del passato: l'impero napoleonico e l'uso politico del mito dell'impero romano</i></p>
<p>- Normativa di riferimento.</p>	
<p>ESAME DI UN CASO DI STUDIO: IL RESTAURO DELLA BASILICA DI SAN FRANCESCO</p>	

CLASSE V

ARTE	STORIA
-------------	---------------

<p>IL MUSEO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Collezionismo. - Gli spazi espositivi: dallo studiolo alla galleria. <i>Lo spazio del collezionista: lo studiolo. Dalla Wunderkammer al gabinetto scientifico. Il collezionismo tra Cinquecento e Seicento: cortili, giardini e gallerie. Lo spazio del collezionista: la galleria e il museaum. Dal Settecento a oggi: la nascita del museo pubblico.</i> 	
<ul style="list-style-type: none"> - Il museo moderno. - L'allestimento. - Le tipologie museali. - Museografia e museologia. 	<p>Arte e regimi totalitari del Novecento <i>La conquista del potere da parte dei regimi totalitari in Italia e Germania. L'ascesa del Fascismo e del Nazismo. La sottomissione dell'individuo alla collettività, che tendeva a identificarsi in capi carismatici. Le strategie di propaganda per ottenere il consenso delle folle. Allestimento di parate, manifestazioni e comizi con maestose scenografie. Arte, architettura, grafica, e in generale le immagini e la comunicazione visiva, diventavano aree privilegiate di intervento. L'arte di regime. Il ruolo del cinema. Il gruppo artistico di opposizione "Corrente" e l'opposizione al gruppo fascista "Novecento". Ideologia hitleriana dell'arte, disprezzo e rifiuto dei maggiori movimenti artistici del Novecento. La mostra dell'Arte Degenerata a Monaco, dove vennero esposte grandi opere del passato destinate alla distruzione perché contrarie all'ideologia nazista. L'architettura di regime: Albert Speer e la trasformazione urbanistica di Berlino. L'Arte in</i></p>
<p>ESERCITAZIONE: LA SCHEDA MUSEOGRAFICA</p>	<p><i>Unione Sovietica. I manifesti politici. La propaganda del Realismo socialista.</i></p>

FINALITA'

- La curvatura in Beni Culturali conduce lo studente al diploma di Liceo delle Scienze Umane/Liceo Scientifico sulla base di un percorso formativo indirizzato alla valorizzazione del patrimonio artistico custodito da paesi e città d'Italia e che costituisce una risorsa economica per il turismo e per lo sviluppo del territorio.

OBIETTIVI:

- ampliare il curriculum delle ore dedicate alle discipline storico-artistico per garantire una conoscenza approfondita e trasversale per garantire una conoscenza approfondita e trasversale del patrimonio culturale;

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e letteratura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Educazione civica	1	1	1	1	1
Filosofia			3	3	3
Scienze umane	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2			
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore settimanali</i>	<i>28</i>	<i>28</i>	<i>33</i>	<i>33</i>	<i>33</i>

Profilo Liceo Scienze Umane – opzione economico sociale

La nascita del liceo economico-sociale

Il riordino dei corsi di istruzione secondaria di secondo grado del 2010 ha semplificato i percorsi di istruzione superiore sia di istruzione tecnica e professionale sia liceale.

Dopo anni di sperimentazioni e di proposte, la nascita del liceo Economico-sociale (per brevità LES), opzione del liceo delle Scienze umane, ha riempito un vuoto nella scuola italiana, introducendo una nuova possibilità di scelta per studenti e famiglie.

Mancava, infatti, un indirizzo liceale centrato sulle discipline giuridiche, economiche e sociali, presente, invece, nei sistemi scolastici europei e capace di rispondere all'interesse per il mondo di oggi, per la comprensione dei complessi fenomeni economici, sociali e culturali che lo caratterizzano.

Ogni cittadino, ogni persona, è raggiunta ogni giorno da notizie, commenti e linguaggi che richiedono confidenza con le scienze economiche e sociali, oltre a una solida cultura generalista, umanistica e scientifica.

Senza queste conoscenze è minacciato in generale il diritto dei giovani alla cittadinanza, la possibilità per loro di

diventare cittadini consapevoli e protagonisti attivi nel mondo.

La partecipazione democratica nelle società globalizzate, dove le trasformazioni sono incessanti e avvengono a velocità accelerata, richiede nelle persone la conoscenza e la padronanza di nuovi strumenti culturali per comprendere dinamiche complesse anche per i più esperti.

A questa esigenza ha risposto il liceo economico-sociale, il “liceo della contemporaneità”, nato per l’esigenza di un nuovo profilo di studi, che porti il mondo nelle aule di scuola e doti gli allievi dei linguaggi necessari per “leggerlo” e interpretarlo.

Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali.

Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi.

Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane. L’opzione economico-sociale fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l’ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Le competenze acquisite dagli studenti nell’intero corso di studi sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell’obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato.

In particolare, l’asse scientifico-tecnologico viene consolidato dagli apporti specialistici, finalizzati a far comprendere anche la continua evoluzione delle normative e degli standard tecnici, nazionali ed internazionali, operanti a livello settoriale.

Un altro aspetto di rilievo per il settore economico è costituito dall’educazione all’imprenditorialità, in linea con le indicazioni dell’Unione Europea, in quanto le competenze imprenditoriali sono motore dell’innovazione, della

competitività e della crescita.

La loro acquisizione consente agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili.

Il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale risponde ai nuovi bisogni di formazione, di servizio alla persona, di promozione culturale ovunque ed in qualsiasi modo venga richiesto.

Il piano di studi di questo indirizzo è caratterizzato da un solido impianto di cultura generale, integrato da conoscenze specifiche, che puntano ad approfondire le teorie esplicative dei fenomeni che si collegano alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali, attraverso i principali campi di indagine della ricerca filosofica, psicologica, socio-antropologica e storica.

In questo indirizzo liceale non è previsto l'insegnamento del Latino.

La formazione liceale è più centrata sulle Scienze umane, quindi: Antropologia, Metodologia della Ricerca, Psicologia, Sociologia, Storia dell'Arte, oltre che Filosofia e Storia; si prevede il potenziamento delle Lingue straniere.

Elementi fondanti del progetto educativo di questo curriculum di studi sono:

- l'attenzione per problematiche umane nella loro dimensione letteraria, storica e interculturale;
- la valenza formativa e metodologica delle discipline giuridiche ed economiche;
- una preparazione linguistica coerente con le prospettive offerte dal mondo del lavoro;
- la specificità dello studio antropologico, economico, politico e sociologico;
- l'interesse per la persona nella sua individualità e nelle sue relazioni con l'altro;
- la conoscenza dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali;
- lo sviluppo del senso di responsabilità e della capacità di progettazione nell'ambito di una situazione concreta.

A conclusione del percorso di studi, lo studente ha acquisito le esperienze e gli strumenti per:

- leggere i problemi della persona e della società, in vista dell'accesso a professioni in ambito educativo, sociale, delle pubbliche relazioni;
- acquisire competenze comunicative ed espressive adeguate a diversi contesti e destinatari;
- sviluppare una particolare sensibilità nell'affrontare i processi educativi nella società contemporanea.

Il Liceo delle Scienze Umane mira ad una formazione a lungo termine, che risulta solitamente più efficace nel caso di una prosecuzione degli studi a livello universitario, non pregiudicando l'inserimento nel mondo del lavoro.

In particolare, il liceo socio-economico riconosce come elementi fondanti del proprio corso di studi:

- la valenza formativa e metodologica delle discipline giuridiche ed economiche;
- la specificità dello studio antropologico, storico-filosofico e sociologico;

- lo sviluppo del senso di responsabilità, della capacità relazionale e di progettazione nell'ambito di una situazione concreta;
- una preparazione linguistica coerente con le prospettive offerte dal mondo del lavoro.

Al termine del corso di studi lo studente avrà acquisito delle conoscenze e una sensibilità che gli consentiranno di:

- avvicinarsi alle problematiche economico-sociali con senso critico nella consapevolezza della loro complessità;
- comunicare e mettersi in relazione con differenti contesti sociali e con diversi destinatari;
- compiere le proprie scelte sulla base del principio che il diritto è scienza fondamentale per la convivenza civile.

ATTIVAZIONE CURVATURA LICEO DELLE SCIENZE UMANE -BENI CULTURALI

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, al fine di dare una miglior risposta alle esigenze formative degli studenti e fornire una migliore offerta formativa, la Scuola Paritaria LO.VI.S.S. ha attivato, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, la "curvatura" all'interno dell'indirizzo LICEO DELLE SCIENZE UMANE –OPZ. ECONOMICO SOCIALE denominata BENI CULTURALI.

L'opzione della "curvatura" LICEO DELLE SCIENZE UMANE – OPZ. ECONOMICO SOCIALE -BENI CULTURALI non preclude i contenuti previsti dall'indirizzo, che rispetterà il piano di studi, ma li potenzia attraverso l'ottenimento di competenze specifiche proprie del settore caratterizzante la curvatura. In particolare, vengono ampliate le programmazioni didattiche delle discipline di STORIA e STORIA DELL'ARTE con aumento di un'ora settimanale delle indicate materie.

CLASSE III

ARTE	STORIA
<p>I BENI CULTURALI</p> <p>- Il patrimonio culturale.</p> <p>- I beni culturali. <i>il concetto di "bene culturale"</i> <i>Le categorie dei beni culturali: le tipologie dei beni culturali. I beni paesaggistici.</i></p>	<p>- La nascita del concetto di "patrimonio culturale". Dal patrimonio come bene privato a patrimonio come bene pubblico:<i>i grandi mecenati del Medioevo, da Federico II, alle signorie italiane fino a papa Giulio II; Rivoluzione francese, 1789: patrimonio come bene pubblico. Trattato di Tolentino, 1797: rapporto tra patrimonio e Nazione. Lettres à Miranda, 1796: il patrimonio sono i monumenti, ma anche il contesto. Antonio Canova, 1802: il patrimonio è una catena di monumenti artistici. Accenni alla teoria dell'inconscio collettivo di</i></p>

	<p><i>Jung; Chirografo di Pio VII (1802): tutela compito dello Stato. Ottocento: patrimonio come fattore di identità e sviluppo. Capire come cambia la percezione del mondo attraverso l'arte. La Costituzione italiana: articolo 9.</i></p> <p>- L'evoluzione del concetto di "patrimonio culturale" nel XX secolo. <i>Convenzione dell'Aja, 1954: patrimonio culturale e beni culturali. Esempi di patrimonio dell'umanità nelle Marche; Carta di Venezia, 1964: patrimonio culturale come memoria storica. Critica al concetto di "valore economico" del patrimonio culturale: esempi di critica della mercificazione dell'arte.</i></p>
<p>LA TUTELA</p> <p>- La tutela del patrimonio.<i>L'individuazione e la dichiarazione. La protezione dei beni culturali. La conservazione dei beni culturali.</i></p>	<p>- La tutela del patrimonio culturale dal mondo antico ai nostri giorni, con particolare riferimento all'età dei comuni (XII sec).</p>
<p>GLI ATTORI NEL MONDO DEI BENI CULTURALI</p> <p>- Il Ministero per i beni e le attività culturali.</p> <p>- Le Regioni.</p> <p>- La Santa Sede.</p> <p>- Organizzazioni internazionali.</p>	<p>- Unesco: dalla Convenzione dell'Aja del 1954 ai giorni nostri.</p>
<p>LE AREE ARCHEOLOGICHE</p>	

CLASSE IV

ARTE	STORIA
<p>IL RESTAURO</p> <p>- Definizione di Restauro.</p> <p>- Il Restauro nella storia. <i>Antichità: rifacimento, riedificazione, ripristino. Medioevo: riutilizzo degli edifici antichi. Trecento: manutenzione e aggiornamento. Rinascimento: integrazione delle statue antiche. Seicento: I Restauri di Carlo Maratta, riconoscibilità e reversibilità. Settecento: distacco dei dipinti murali. Neoclassicismo: scrupolo filologico. Ottocento: restauro stilistico e restauro romantico. Camillo Boito: restauro scientifico. Carta del restauro italiano, 1932. Riedificazione mimetica e restauro critico nel secondo dopoguerra. Cesare Brandi: restauro critico e restauro preventivo. Umberto Baldini: tecnica di selezione cromatica. Giovanni Urbani: conservazione programmata.</i></p> <p>- Il restauro oggi. <i>La ricerca preliminare, le indagini scientifiche, la fase esecutiva. Gli istituti del Restauro in Italia. Cambiamenti climatici e conservazione del patrimonio culturale.</i></p>	<p>- Il rapporto con il passato nella storia.</p> <p><i>L'assenza del restauro: la rovina delle vestigia di Roma nel '600 e, più in generale, la diffusa decadenza italiana a cavallo tra XVI e XVII secolo.</i></p> <p><i>Il recupero dell'antico: il dispotismo illuminato fautore del barocco e del neoclassicismo, dalle zarine di Pietroburgo a Maria Teresa d'Austria.</i></p> <p><i>La scoperta delle origini: Winckelmann e l'archeologia che nasce, dagli scavi di Pompei ed Ercolano a quelli di Troia</i></p> <p><i>L'ispirazione del passato: l'impero napoleonico e l'uso politico del mito dell'impero romano</i></p>
<p>- Normativa di riferimento.</p>	
<p>ESAME DI UN CASO DI STUDIO: IL RESTAURO DELLA BASILICA DI SAN FRANCESCO</p>	

CLASSE V

ARTE	STORIA
<p>IL MUSEO</p> <p>- Il Collezionismo.</p> <p>- Gli spazi espositivi: dallo studiolo alla galleria. <i>Lo spazio del collezionista: lo studiolo. Dalla Wunderkammer al gabinetto scientifico. Il collezionismo tra Cinquecento e Seicento: cortili, giardini e gallerie. Lo spazio del collezionista: la galleria e il museum. Dal Settecento a oggi: la nascita del museo pubblico.</i></p>	<p>Arte e regimi totalitari del Novecento <i>La conquista del potere da parte dei regimi totalitari in Italia e Germania. L'ascesa del Fascismo e del Nazismo. La sottomissione dell'individuo alla collettività, che tendeva a identificarsi in capi carismatici. Le strategie di propaganda per ottenere il consenso delle folle. Allestimento di parate, manifestazioni e comizi con maestose scenografie. Arte, architettura, grafica, e in generale le immagini e la comunicazione visiva, diventavano aree privilegiate di intervento. L'arte di regime. Il ruolo del cinema. Il gruppo artistico di opposizione "Corrente" e l'opposizione al gruppo fascista "Novecento". Ideologia hitleriana dell'arte, disprezzo e rifiuto dei maggiori movimenti artistici del Novecento. La mostra dell'Arte Degenerata a Monaco, dove vennero esposte grandi opere del passato destinate alla distruzione perché contrarie all'ideologia nazista. L'architettura di regime: Albert Speer e la trasformazione urbanistica di Berlino. L'Arte in Unione Sovietica. I manifesti politici. La propaganda del Realismo socialista.</i></p>
<p>- Il museo moderno.</p> <p>- L'allestimento.</p> <p>- Le tipologie museali.</p> <p>- Museografia e museologia.</p>	
<p>ESERCITAZIONE: LA SCHEDA MUSEOGRAFICA</p>	

QUADRO ORARIO LICEO SCIENZE UMANE- OPZ.ECONOMICO SOCIALE-BENI CULTURALI

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3

spagnolo					
Storia e geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Educazione civica	1	1	1	1	1
Filosofia			2	2	2
Scienze umane	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'arte			3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore settimanali</i>	<i>28</i>	<i>28</i>	<i>33</i>	<i>33</i>	<i>33</i>

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Scuola Paritaria LO.VI.S.S. deve attenersi alle norme istituzionali, che fanno capo agli articoli della Costituzione della Repubblica Italiana, fra i quali:

- La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica (art.9).
- È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio (art. 30).
- L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento (art. 33)
- La scuola è aperta a tutti (art. 34).

A questi articoli contenuti nella Costituzione Italiana si devono aggiungere:

- a) Le leggi del Parlamento in materia di istruzione e ricerca. Fondamentale è la legge sull'autonomia scolastica L.15 marzo 1997 n. 59 e relativo D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275.
- b) I decreti governativi in materia d'istruzione e ricerca e di attuazione delle leggi ordinarie.
- c) Le circolari e i regolamenti stabiliti sia a livello ministeriale che a livello locale e d'Istituto.
- d) I contratti collettivi concernenti il personale della scuola.

In particolare, i diritti e i doveri di ogni singola categoria di persone coinvolte nella formazione scolastica sono contenuti nei seguenti regolamenti:

- Statuto dei docenti – Rapporto di lavoro (C.C.N.L. vigente);
- Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. n.249 del 24/06/1998 e modificato dal D.P.R. n.235 del 21/11/2007)

In coerenza con queste norme a carattere nazionale, sono stati elaborati i seguenti regolamenti:

- Regolamento d'Istituto – Docenti;
- Regolamento d'Istituto – Studenti

Regolamento d'Istituto – DOCENTI

Il profilo professionale del Docente deve fondarsi sulle seguenti attività:

1. Proporsi agli allievi come esempio di comportamento etico e professionale, con rispetto della loro personalità e sensibilità.
2. Trattare l'allievo con dignità pari alla propria, evitando di trascendere sia nelle parole che nei modi.
3. Individuare i casi di disagio giovanile e, in collaborazione con gli organi collegiali (Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Consiglio di Gestione), la Famiglia e con gli Enti preposti, adoperarsi per la rimozione degli ostacoli alla buona qualità della vita scolastica.
4. Progettare, in modo accurato, il proprio lavoro didattico definendo gli obiettivi, selezionando i contenuti e

distribuendoli nel tempo a disposizione, adottando metodologie appropriate, utilizzando gli opportuni sussidi, misurando e valutando i risultati del proprio lavoro e di quello degli allievi, verificando in modo continuativo il grado d'apprendimento della classe e offrendo, eventualmente, opportunità di recupero nei moduli nei quali non sono stati raggiunti gli obiettivi minimi.

5. Esprimere la propria offerta formativa, motivando il proprio intervento didattico esplicitandone le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

6. Presentare ed illustrare, fin dall'inizio dell'anno scolastico, la propria pianificazione didattica alla classe.

7. Procedere ad una valutazione dei livelli di partenza della classe e dei singoli allievi, per quanto riguarda la propria disciplina e in accordo con le indicazioni emerse nelle riunioni di area disciplinare.

8. Adoperarsi perché tutti gli allievi siano in possesso dei requisiti necessari per seguire il lavoro didattico.

9. Coordinare la propria azione didattica e educativa con quella degli altri docenti del Consiglio di Classe; concordare con i colleghi una razionale scansione delle verifiche e del carico di lavoro da assegnare agli studenti in rapporto alla struttura dell'orario delle lezioni e della distribuzione delle discipline.

10. Comunicare agli allievi la valutazione delle interrogazioni con motivazione e indicazioni correttive.

11. Riconsegnare gli elaborati corretti in un tempo ragionevolmente breve, accompagnando il voto con una motivazione e una griglia di valutazione.

12. Fornire dati al coordinatore di classe sull'andamento generale e dei singoli, specie nei casi di maggiore difficoltà. 13. Contattare, tramite il coordinatore, la famiglia dello studente in difficoltà, per ottenere informazioni e per concordare eventuali strategie di recupero.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREMESSA

Il presente Regolamento intende disciplinare alcuni aspetti dei rapporti interni tra la Scuola Paritaria LO.VI.S.S. e i Docenti.

Il Docente è tenuto a conoscere ed attuare gli orientamenti contenuti nel Progetto Educativo dell'Istituto e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa ai quali si rimanda, nonché le direttive scolastiche stabilite dalla normativa ministeriale e dal presente Regolamento.

Si ricorda che anche il Docente di una scuola non statale riveste la qualifica di "pubblico ufficiale" (Corte di Cassazione penale, sez. V, 13.01.1999, n. 3004).

I Docenti sono la grande risorsa della scuola. La qualità degli insegnanti fa, per gran parte, la qualità di una scuola. La loro professionalità si esprime nelle molteplici dimensioni che costituiscono il servizio scolastico.

L'insegnante, oltre che persona di cultura, è attento a non smarrire la dimensione educativa della propria funzione, evitando di appiattirsi su un insieme di competenze operative, che il professionista deve acquisire ed esercitare, ma sempre dando loro un'anima educativa.

SEZ. 1. DIDATTICA E FUNZIONE DOCENTE

1. L'espressione della funzione del Docente si articola in:

a) Attività di insegnamento: comprendono le ore di docenza, le attività proprie della funzione docente o previste dagli ordinamenti scolastici vigenti, come la progettazione didattica individuale e collegiale, la correzione di elaborati, le valutazioni periodiche, i rapporti con le famiglie, i Consigli di classe e i Collegi Docenti, gli scrutini e gli esami.

b) Attività connesse con il funzionamento della scuola: comprendono, in accordo con la Gestione, la partecipazione alle iniziative educative e didattiche della scuola inserite nel PTOF, le attività di programmazione, le attività di aggiornamento delle competenze disciplinari, didattiche e pedagogiche dei profili normativi del sistema scolastico.

c) Attività di sostegno/recupero, secondo criteri, modalità e tempi deliberati dal Collegio dei Docenti, e in riferimento alla normativa ministeriale e contrattuale.

d) Attività di orientamento scolastico: comprendono la partecipazione ad attività di Open Day (in Istituto e fuori)

2. Nei rapporti con gli allievi, la relazione e l'azione didattica devono essere finalizzate a creare un clima sereno di apprendimento, a ricercare sempre con l'alunno le strategie possibili per superare eventuali difficoltà e rimuovere condizioni che inibiscono il rendimento scolastico positivo.

Non si deve rinunciare, tuttavia, al proprio ruolo di adulto-guida per scendere a livelli di cameratismo giovanilistico e rinunciatario.

Pertanto gli insegnanti si propongono come educatori, capaci di pazienza e di comprensione, ma senza rinunciare a una giusta fermezza nell'esigere dagli allievi un serio impegno nei propri doveri scolastici, il rispetto delle regole che disciplinano lo svolgimento dell'attività didattica, infondendo e consolidando l'immagine di una professionalità trasparente, una apertura al dialogo nel rispetto della privacy di ciascuno.

La professionalità del Docente, oltre a tutto quello riportato nel paragrafo relativo al profilo professionale del Docente, richiede il costante aggiornamento culturale didattico pedagogico; la creatività nell'elaborare strategie didattiche che mobilitino la curiosità intellettuale degli allievi e ne suscitino la partecipazione, nonché l'impegno nello studio; l'equilibrio nella valutazione; le strategie didattiche al passo con i livelli di partenza e con le potenzialità dei singoli e della classe; la disponibilità al lavoro di squadra con i colleghi; la capacità di dialogo con gli allievi e i genitori; la passione educativa; il sostegno e il recupero degli allievi con difficoltà e in situazione di svantaggio.

Il Docente è tenuto, inoltre, a rispettare gli orari che scandiscono gli impegni scolastici e a tutelare gli interessi e l'immagine della Scuola.

4. Il Docente deve depositare in Direzione la progettazione didattica-educativa per le proprie discipline, secondo i tempi e i modi individuati dal Collegio dei Docenti.

È un'occasione per impegnarsi a ripensare il proprio modo di lavorare, per mettere a punto metodologie e percorsi didattici rinnovati, dopo aver rilevato la situazione di partenza della classe.

5. Le verifiche scritte sono programmate per tempo sul Registro di Classe concordandone con i colleghi la calendarizzazione, al fine di evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni nello stesso giorno.

Gli insegnanti sono tenuti a correggere le prove accuratamente e a valutarle con ponderatezza ed equilibrio, facendo riferimento alle griglie di valutazione utilizzate.

I Docenti sono tenuti a motivare ogni voto assegnato con un giudizio e a restituire le verifiche corrette agli studenti

entro massimo 15 giorni dalla somministrazione della prova.

6. Nei casi di insufficienza nelle materie per le quali è prevista la prova orale e/o pratica, sussiste l'obbligo di integrare le varie tipologie di verifica scritta con il colloquio orale e/o pratico, che consente di rilevare profili di apprendimento e di personalità che non emergono con chiarezza nelle prove scritte.

7. Le verifiche devono essere frequenti, anche solo su aspetti parziali degli argomenti affrontati. Servono per tenere sotto controllo il percorso di apprendimento, sia da parte dell'insegnante (per mettere a punto il proprio intervento didattico e le azioni di recupero tempestivo in itinere) che dello studente (per sviluppare le capacità di autovalutazione) e per garantire una congrua valutazione a fine quadrimestre.

E' necessario verificare il conseguimento degli obiettivi minimi di apprendimento per ogni modulo didattico affrontato e nel caso di esito negativo occorre tempestivamente attivarsi utilizzando le modalità di recupero previste.

8. La Legge n. 241/1990 e s.m.i. sulla "trasparenza degli atti amministrativi", riconosce ai genitori di alunni minori e ai medesimi alunni maggiorenni "l'accesso ai documenti scolastici con valutazione, per avere compiuta e formale conoscenza di un giudizio scolastico".

9. La valutazione è un'operazione complessa, che richiede la somministrazione di un'accurata griglia di valutazione unitamente alla prova. Rientra nella professionalità di ogni insegnante curare il proprio aggiornamento su questo aspetto, per giungere a una valutazione con riconoscibili caratteristiche di equilibrio, equità e obiettività.

Nel valutare gli allievi si devono "esaltare i punti di forza" e valorizzare ogni progresso realizzato.

10. Su questo delicato processo, alcuni criteri fondamentali sono stati fissati dal Collegio dei Docenti e ad essi devono fare riferimento gli insegnanti.

11. Tutte le valutazioni delle prestazioni degli allievi, orali e scritte, devono essere tempestivamente comunicate alla famiglia.

12. Per le discipline, per le quali è prevista la prova scritta o grafica, è prescritta la conservazione in archivio di un congruo numero di prove.

Le prove scritte e grafiche devono essere raccolte in fascette e consegnate in Segreteria per l'archiviazione, a disposizione degli aventi diritto.

Per quel che riguarda le prove svolte in formato digitale, vanno consegnate in segreteria con un supporto di memorizzazione, insieme al verbale di consegna, riportante per ogni singolo studente, data e ora della consegna, data e ora della correzione, voto in decimi e firma dell'allievo.

13. Il Registro personale del professore e il Registro di classe sono documenti ufficiali.

Devono essere compilati giornalmente per ogni ora di lezione/unità di insegnamento.

14. Si raccomanda l'utilizzo assiduo della strumentazione didattica di cui ogni classe è dotata, in particolare la lavagna interattiva e l'innovativo software di gestione della didattica (tali utilizzi saranno monitorati dal Coordinatore Didattico per la valutazione in itinere della didattica).

15. Il Docente al suo ingresso in classe (e quindi non il solo docente della prima ora) ha l'obbligo di:

- segnare sul Registro di classe gli allievi assenti e in ritardo; si ricorda, in particolare, che il Docente al suo ingresso in aula, è tenuto a controllare l'effettiva presenza in aula degli allievi e in caso di discrepanza con i dati riportati sul

Registro, è tenuto a contattare immediatamente la segreteria per segnalare le incongruenze e solo dopo potrà modificare i dati;

- controllare che le assenze dei giorni precedenti siano state giustificate dal genitore o da chi ne fa le veci.

Nel caso in cui lo studente abbia accumulato al più tre giorni di assenza - anche non consecutivi - non giustificati, il Docente è tenuto a segnalare urgentemente l'inadempienza alla segreteria didattica, la quale provvederà tempestivamente ad informare la Famiglia.

16. Il Docente deve segnalare al Coordinatore Didattico eventuali casi di assenze prolungate, ricorrenti o "strategiche", seppure saltuarie.

17. Sul Registro personale devono essere distinti i voti assegnati a prove scritte, orali, grafiche e pratiche, inserendo sempre un breve giudizio motivante il voto.

È anche opportuno esplicitare gli argomenti a cui si riferiscono le singole valutazioni.

Il Docente della prima ora accoglie gli allievi recandosi in aula cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

In concomitanza con l'intervallo per la ricreazione e alla fine delle lezioni, l'insegnante non abbandona l'aula prima che tutti gli allievi siano usciti.

19. Al cambio dell'ora, il Docente si deve recare senza indugio nella classe successiva, ossia si deve trovare presso la classe, qualora non abbia svolto lezione nell'ora precedente.

La puntualità crea un clima di serietà nel lavoro: deve essere richiesta agli allievi, ma gli insegnanti ne devono dare per primi l'esempio.

Non si terminano le lezioni e non si lasciano uscire gli alunni prima del suono della campana.

20. Il Docente dell'ora antecedente l'intervallo per la ricreazione, al suono della campanella, deve far uscire tutti gli allievi. Durante l'intervallo, il Docente deve rispettare con scrupolo i turni di vigilanza che gli verranno assegnati. Al momento dell'assistenza il docente ha la responsabilità civile degli alunni, pertanto è richiesta massima attenzione e sorveglianza.

21. La Scuola predilige l'utilizzo di materiale didattico digitale.

L'uso del cartaceo, come da normativa europea, verrà ridotto al minimo, pertanto tutti i documenti di cui la Scuola è in possesso per lo svolgimento delle attività didattiche verranno dematerializzati e digitalizzati.

22. Il Docente, nel corso della propria attività didattica, ha la responsabilità della classe e di ciascun allievo. Non abbandona mai l'aula se non debitamente sostituito da altro insegnante.

23. Il Docente è tenuto a non intraprendere discussioni nei corridoi, né con allievi né con colleghi né con genitori. Si raccomanda un tono di voce basso per eventuali, brevi conversazioni con i colleghi.

24. Il Coordinatore di Classe è il docente nominato dal Coordinatore Didattico. A lui competono i compiti di verbalizzazione dei Consigli di Classe in collaborazione con il Coordinatore Didattico e una particolare attenzione sull'andamento scolastico di ogni singolo alunno, sulle problematiche relazionali e interpersonali della classe, poiché si pone come mediatore adulto e attento tra gli allievi. Suo compito è anche quello di monitorare frequentemente i ritardi e le percentuali di assenza di ciascuno studente sul monte ore totale per materia e complessivo, onde evitare il superamento della percentuale di assenze stabilita dal Ministero per l'accesso alla classe successiva.

Si raccomanda l'invio di un report periodico alla segreteria didattica.

Inoltre, nei Consigli di Classe per le valutazioni, è suo compito proporre il voto di condotta.

25. I Docenti sono tenuti a conoscere ed attenersi scrupolosamente al Regolamento studenti, le cui norme, che regolano la vita della comunità scolastica, sono vincolanti per allievi, genitori, insegnanti, personale tecnico e ausiliario, Si richiama in modo speciale una scrupolosa osservanza delle disposizioni che riguardano il divieto dell'uso del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici non pertinenti allo svolgimento della lezione, e il divieto del fumo (sia all'interno delle aule che negli spazi comuni dell'Istituto ed esteso alle sigarette elettroniche), come da Regolamento studenti.

SEZ. 2. GESTIONE DISCIPLINARE DELLA CLASSE

26. La gestione disciplinare della classe è obiettivo indispensabile.

27. I richiami agli alunni, sempre ragionevoli e rispettosi della persona, devono essere comunicati il più possibile in privato.

In aula gli allievi devono evitare apprezzamenti ironici ed offensivi nei confronti dei compagni.

Gli insegnanti sono invitati a usare un linguaggio consono alla professionalità docente.

28. I docenti, nel comminare sanzioni disciplinari, devono procedere con fermezza e ragionevolezza, con il supporto del Coordinatore Didattico o dei vice Coordinatori di plesso.

I comportamenti di una certa gravità, che risultino recidivi e dannosi per l'attività didattica, devono essere segnalati al Coordinatore Didattico per valutare il provvedimento disciplinare da prendere.

Le note disciplinari rappresentano un provvedimento di rilevante gravità, pertanto devono sempre essere ponderate, che devono essere sempre comunicate al Coordinatore Didattico per interventi da attuare in collaborazione con la famiglia.

29. Norme, criteri e procedure per l'applicazione delle sanzioni disciplinari sono definiti dalla normativa ministeriale (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, DPR n. 235/2007 come integrato dalla Nota minist.le del 31.07.2008) e dallo specifico Regolamento studenti.

30. Le sanzioni disciplinari collettive sono da evitare, in quanto inutili e controproducenti.

31. I docenti non devono tenere in aula allievi che si dichiarano malati o indisposti e che non seguono l'attività didattica. Il docente deve dare tempestiva comunicazione, dello stato di salute dell'allievo indisposto alla segreteria, che provvederà ad avvisare la famiglia.

32. Durante l'attività didattica il responsabile degli allievi è l'insegnante.

I Docenti sono invitati a non prelevare dalle classi gli allievi per altre attività senza l'autorizzazione del Coordinatore Didattico o del vice Coordinatore Didattico di plesso.

Tale autorizzazione deve pervenire al Docente in classe, il quale annota sul Registro l'ora in cui l'allievo lascia l'aula.

33. Il rispetto dell'arredo e delle attrezzature, la pulizia degli ambienti, il comportamento civile degli allievi rientrano nell'impegno educativo dei docenti, oltre a ricadere sotto la loro responsabilità.

L'insegnante deve proporsi con presenza adulta ed esigente anche su questi aspetti della vita scolastica, in quanto contribuiscono a creare uno stile dignitoso nell'ambiente.

SEZ. 3. ASSENZA DEI DOCENTI

34. Gli insegnanti devono essere consapevoli del disagio che comporta la propria assenza dalle lezioni.

In caso di assenza, il docente non è tenuto alla relativa giustificazione, ma deve provvedere personalmente a farsi sostituire da altro collega, scelto tra quelli già in forza presso la Scuola, in modo da garantire il servizio didattico a lui affidato ed il completo svolgimento della programmazione.

Il ricorso al supplente deve esplicitarsi nei limiti dell'eventualità e non della consuetudine;

inoltre, deve essere notificato con tempestività alla Direzione della scuola per i provvedimenti di competenza, in quanto necessari.

35. Per ragioni di responsabilità e di ordine, non si fanno scambi di orario o sostituzioni con i colleghi senza che il Coordinatore Didattico ne sia a conoscenza.

Il Coordinatore Didattico è garante, di fronte a genitori e allievi, dell'attività didattica erogata, pertanto eventuali esigenze si concordano sempre con il Coordinatore Didattico.

SEZ. 4. DIALOGO SCUOLA-FAMIGLIA

36. La scuola ricerca e promuove, nell'equilibrio delle rispettive competenze e salvaguardando la delicatezza del rapporto educativo, la collaborazione con le famiglie fornendo tutti gli elementi utili per una visione completa del percorso didattico e formativo degli allievi.

37. La scuola promuove interventi per il superamento di problemi legati all'apprendimento o ad altri aspetti legati alla vita scolastica secondo la normativa vigente.

38. La scuola si impegna a creare le condizioni ottimali per un dialogo aperto e discreto con le famiglie, garantendo la privacy di ciascuno.

39. Agli insegnanti sarà richiesta l'ora settimanale di ricevimento per i colloqui con genitori che verrà debitamente comunicate alla famiglie.

SEZ. 5. ORGANI COLLEGIALI

40. Il Collegio dei Docenti, i Consigli di Classe e il Consiglio di Gestione sono organi costituenti essenziali per il buon funzionamento della scuola, nella logica della qualità del servizio didatticoeducativo erogato.

La presenza dei Docenti è obbligatoria.

L'eventuale assenza deve essere giustificata.

41. Particolare rilevanza e delicatezza rivestono i Consigli di Classe per le valutazioni periodiche e finali degli allievi. In tale contesto, le decisioni sono collegialmente adottate secondo il principio di maggioranza. Pertanto, al di fuori dello scrutinio, non è lecito dissociarsi dalle decisioni del Consiglio. Tutto ciò che è deliberato durante i Consigli di Classe e che riguarda l'attività didattica deve essere coperto dal segreto d'ufficio (art. 28, legge 241/1990),

42. I Docenti che si prestano per accompagnare i gruppi rendono un prezioso servizio alla comunità scolastica e partecipano fattivamente all'organizzazione stessa del viaggio.

43. Gli insegnanti hanno l'impegno di prendere scrupolosamente visione delle comunicazioni ufficiali riguardanti l'attività scolastica, vidimandone la lettura attraverso la sottoscrizione o altra modalità debitamente indicata.

Regolamento d'Istituto - STUDENTI

Questo regolamento dichiara le modalità, gli spazi ed i tempi di azione degli studenti, stabilisce le regole che garantiscono il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche e prevede le eventuali sanzioni.

Esso inoltre regola la composizione, la procedura di nomina ed il funzionamento dell'Organo di Garanzia interno.

1 - Orario

L'orario scolastico è fissato dal Collegio dei Docenti.

Detto orario e le eventuali variazioni saranno comunicate di volta in volta alle famiglie.

Gli allievi sono tenuti ad osservare puntualmente l'orario di entrata e di uscita.

La frequenza regolare alle lezioni e alle iniziative e attività formative che integrano il curriculum scolastico (uscite didattiche, visite tecniche, giornate sportive, ecc.) è obbligatoria.

L'inizio delle lezioni è fissato per le ore 08,00.

Al suono della prima campana alle ore 7,55 gli alunni e i docenti raggiungono le rispettive aule dove avranno inizio formalmente le lezioni.

2 - Ritardi

Gli alunni che documentino l'uso di mezzi pubblici sporadici e l'effettiva lontananza dalla sede scolastica, possono fare richiesta al Coordinatore Didattico e ottenere un apposito permesso di ingresso posticipato.

Tutti gli altri alunni, se ritardatari, quando il ritardo non superi i cinque minuti, possono essere ammessi in aula a insindacabile giudizio del docente o del Coordinatore Didattico.

Se il ritardo supera i cinque minuti, saranno ammessi in aula solo a partire dalla seconda ora di lezione.

Dopo cinque ritardi effettuati in un mese la scuola provvederà ad inviare specifica comunicazione alla famiglia.

In caso di reiterazione dei ritardi e della sanzione degli stessi, il Coordinatore Didattico provvederà a comminare una sospensione con obbligo di frequenza.

In casi eccezionali il Coordinatore Didattico autorizzerà l'ingresso degli alunni che abbiano chiesto di entrare all'inizio dell'ora successiva per accertamenti medici e controlli sanitari o per essersi recati in Uffici Pubblici operanti al mattino.

La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola ed aspettare conferma dell'accettazione della richiesta.

Dopo la fine della seconda ora non sono ammesse entrate, salvo casi di comprovata eccezionalità.

La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola ed aspettare conferma dell'accettazione della richiesta.

3 - Uscita anticipata

Non è consentita l'uscita degli studenti prima del termine delle lezioni.

La deroga sarà ammessa solo in caso di necessità dal Coordinatore Didattico o dal docente da lui delegato.

Gli alunni minorenni potranno uscire solo su espressa richiesta del genitore.

La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola. Durante l'attività scolastica l'uscita dall'Istituto senza autorizzazione, anche se momentanea, è considerata mancanza grave e sarà punita con una sospensione da uno a tre giorni.

4 – Assenza –

Giustificazione

L'assenza dello studente deve essere giustificata dal genitore o da chi ne fa le veci entro il giorno del rientro a scuola.

Le giustificazioni sono verificate dagli insegnanti della prima ora per delega del Coordinatore Didattico.

Assenze e ritardi devono essere giustificati tempestivamente, ossia nell'arco di 24 ore.

Si rende noto che, in caso di reiterata inadempienza, consistente nell'aver raggiunto il numero di 3 assenze/ritardi non giustificati anche non consecutivi, allo studente verrà comminata una sospensione pari a giorni 1 senza obbligo di frequenza, previo avviso alla famiglia il giorno antecedente all'esecuzione del provvedimento.

Il Coordinatore Didattico valuterà i comportamenti degli alunni in caso di "assenze strategiche" volte a evitare verifiche programmate e stabilirà i provvedimenti del caso.

Si ricorda che, per disposizioni ministeriali, le assenze e i ritardi, anche se giustificati, restano e sono uno degli elementi concorrenti alla formulazione del giudizio e alla valutazione di condotta dell'allievo (art. 13 O.M. n. 90/2001).

5 - Intervallo

La sorveglianza durante l'intervallo è affidata ai docenti.

In ogni caso gli studenti sono tenuti ad un comportamento corretto e responsabile per evitare danni a sé, agli altri o alle cose.

È assolutamente vietato il consumo di cibo e bevande nelle aule e nei laboratori.

6 - Comportamento

È bene mostrare sempre un atteggiamento serio e corretto con l'Istituto, i suoi docenti, il suo organico e nel rapporto tra pari.

La vita della scuola sarà ispirata alle norme comuni della civile convivenza, nonché al rispetto democratico fra le varie componenti, con particolare riferimento a diritti e doveri, così come previsto dal D.P.R. n° 249 del 24.06.1998, modificato dal D.P.R. n° 325 del 21/11/2007.

a) Gli allievi devono rispettare l'ambiente scolastico anche nell'abbigliamento, nell'espressione verbale e non verbale e nella cura della persona.

b) Nelle aule ognuno conserva il posto che gli viene assegnato e rispetta la piantina dei posti decisa dal Consiglio di classe.

c) L'allievo è tenuto a portare con sé, per le singole materie, i libri di testo ed il materiale didattico indicato dagli insegnanti.

d) È severamente vietato copiare programmi dai personal computer.

È fatto divieto portare fuori dall'Istituto, senza adeguata richiesta, qualsiasi materiale didattico e non didattico, di proprietà dell'Istituto.

e) Durante le lezioni e i cambi di ora non si esce dall'aula senza autorizzazione dell'insegnante.

Gli allievi si possono recare ai servizi igienici, salvo casi eccezionali, solo durante l'intervallo, prima dell'inizio e dopo il termine delle lezioni.

f) Per le attività di Scienze Motorie l'allievo è tenuto a presentarsi con l'abbigliamento prescritto.

g) Per le discipline scientifiche, qualora concesso dal docente, gli studenti sono tenuti a munirsi di apposita calcolatrice, qualora non fosse consentito l'utilizzo di strumenti informatici (cellulare, tablet, PC) a questo scopo. Nei casi sopraindicati, qualora l'insegnante riscontrasse atteggiamenti contrari, l'alunno verrà sanzionato con un provvedimento disciplinare commisurato alla gravità ed eventuale reiterazione, che potrà andare dal richiamo verbale, all'allontanamento.

h) Gli alunni che perseverano nel mantenere comportamenti contrari al presente regolamento e che siano stati sanzionati 5 volte con note disciplinari saranno sospesi dal Coordinatore Didattico, con obbligo di frequenza, da 1 a 3 giorni. Il Coordinatore Didattico o il suo Vicario possono decidere, insindacabilmente, di sanzionare con sospensione da 1 a 3 giorni l'alunno che abbia anche una sola nota disciplinare grave, con importanti ricadute sul voto di condotta attribuito dal Consiglio di Classe.

L'esonero dalle ore di Scienze Motorie è da richiedere al Coordinatore Didattico, secondo una procedura prescritta dalla normativa ministeriale. L'esonero da una singola lezione di Scienze Motorie deve essere autorizzato dal Coordinatore didattico all'inizio della giornata.

j) Nelle aule non è consentito per nessun motivo l'uso e detenzione del telefono cellulare.

Non è consentito il loro uso e la loro detenzione durante il cambio dell'ora.

È altresì vietato l'utilizzo di qualsiasi dispositivo elettronico/informatico non espressamente indicato dall'insegnante come strumento didattico per la lezione che si sta svolgendo.

L'inosservanza della norma comporta l'allontanamento immediato dello studente per la giornata, previa autorizzazione del Coordinatore Didattico che prenderà provvedimenti disciplinari ulteriori in caso di recidiva.

7 - Danneggiamento a cose

È vietato scrivere sui banchi, sulle sedie, sui muri; ogni danno causato (se volontario) alla struttura dovrà essere risarcito.

Ogni gruppo classe è responsabile dell'aula e dell'arredamento in essa contenuto.

Eventuali danni arrecati dovranno essere risarciti dai responsabili, se individuati; in caso contrario tali danni dovranno essere risarciti da tutti gli alunni della classe, se viene danneggiata l'aula, o da tutti gli studenti della scuola se risultino danneggiate le strutture comuni.

Nel caso gli autori non siano individuati, si provvederà d'ufficio ad effettuare denuncia contro ignoti presso gli organi

di pubblica sicurezza, fermo restando gli eventuali provvedimenti disciplinari.

8 - Divieto di fumare

Tutto il personale docente, non docente, gli alunni ed i genitori, sono tenuti rigorosamente a rispettare il divieto di fumo nei locali della scuola, compresi bagni, corridoi, laboratori, palestra, biblioteca, scale, segreterie, cortile interno di pertinenza della scuola e Direzione.

I trasgressori saranno puniti con l'allontanamento da scuola immediato dalla scuola per la giornata in corso, previa autorizzazione del Coordinatore Didattico che prenderà provvedimenti disciplinari ulteriori in caso di recidiva.

È fatto obbligo a tutto il personale della scuola di far rispettare in ogni occasione tale divieto. Il divieto di fumo è esteso anche alle sigarette elettroniche e similari.

9 - Affissione e pubblicazione

La scuola mette a disposizione delle varie componenti appositi spazi digitali (la Bakeka), per la pubblicazione di comunicati e avvisi di informazione culturale e scolastica nonché per le delibere e gli atti per i quali sia prevista la pubblicazione. Tutto il materiale deve portare il nome e cognome di un responsabile. In Istituto è vietata qualsiasi forma di vendita. La diffusione e la pubblicazione di file digitali all'interno della scuola negli spazi riservati è subordinata all'assenso del Coordinatore Didattico.

I materiali diffusi devono riportare i dati identificativi di chi li ha prodotti e/o di chi li diffonde.

10 - Assemblea di Classe e di Istituto degli studenti

Le assemblee studentesche si svolgono secondo le modalità previste dagli ex artt. 43 e 44 del D.P.R. 416/74 (ora artt. 12 e 13 del D. Lgs.16.04.94 n° 297).

Tutte le assemblee di classe e di istituto che si svolgono nei locali della scuola impegnano la partecipazione degli studenti che sono tenuti a garantirne un ordinato e corretto svolgimento in base all'ordine del giorno, prendendo la parola uno alla volta e sotto la direzione del Presidente da loro eletto.

Durante le assemblee non è consentita l'uscita degli studenti con l'eccezione dei casi previsti all'art. 3 del presente regolamento.

Per il regolare svolgimento delle assemblee e per i compiti di vigilanza saranno, di volta in volta, delegati dal Coordinatore Didattico alcuni docenti.

A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività culturali, sportive, di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Le assemblee di classe, ordinariamente della durata di un'ora, sono richieste dai rappresentanti di classe compilando un modulo apposito, al Coordinatore didattico che fissa ora e data dell'assemblea e designa un insegnante garante della corretta gestione.

Durante l'assemblea gli studenti rappresentanti di classe redigono un verbale di quanto discusso, che consegnano al Coordinatore didattico.

11- Biblioteca

La biblioteca funziona secondo un orario prestabilito dalle esigenze dell'Istituto e delle disponibilità di servizio. L'orario è affisso fuori dalla biblioteca.

12 - Laboratori scientifici

Il funzionamento dei laboratori è regolato e coordinato da un docente responsabile, indicato dal Collegio dei Docenti. Gabinetti scientifici e laboratori sono aperti agli studenti per esperienze e ricerche nell'ambito della programmazione collegiale, anche in orario pomeridiano, con la presenza di un docente.

13 - Palestra

L'accesso alla palestra e la partecipazione alle attività ivi svolte sono regolamentati secondo quanto prescritto nell'apposito Regolamento, cui si rimanda.

14 - Viaggi Studio

Le attività di Viaggi Studio sono disciplinate come da apposito Regolamento, cui si rimanda.

15 - Rapporti docenti - famiglie

Nello spirito di stabilire un dialogo aperto tra famiglie ed insegnanti, teso alla migliore conoscenza degli studenti e dei loro problemi, gli insegnanti riceveranno le famiglie collegialmente e/o individualmente secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti e sentite le esigenze fatte presenti dai genitori.

Il Coordinatore Didattico comunica informazioni, calendari e orario di ricevimento dei docenti ed iniziative di carattere generale attraverso lettere che vengono spedite agli studenti e alle loro famiglie.

Sono possibili anche comunicazioni personali ai genitori nei casi di comportamento particolarmente scorretto o per situazioni relative all'andamento scolastico, anche su richiesta del Consiglio di Classe o di un singolo docente. Sempre tramite messaggio scritto il Coordinatore Didattico o gli insegnanti possono richiedere un colloquio con i genitori.

Nella prospettiva di facilitare il rapporto scuola-famiglia, l'Istituto dispone la possibilità di effettuare i colloqui a distanza, tramite l'utilizzo di Skype, alle quali i docenti accederanno durante il proprio orario di ricevimento, attraverso una ID personale.

16 - Concessione locali

Tutte le componenti hanno diritto di riunione nei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico secondo le procedure previste dal D.P.R. 416/74.

Date e orari saranno concordati di volta in volta con la Direzione, comunque si dovrà sempre tener conto dell'orario di lavoro del personale non docente.

17 - Disposizioni di sicurezza

Tutti gli studenti dovranno attenersi alle norme indicate nel piano di evacuazione e di sicurezza dell'edificio affisso nei locali dell'Istituto.

In conformità al D.P.R. n° 249 del 24.06.1998 art. 3 (doveri) gli Istituti Paritari LO.VI.S.S. applicano i seguenti provvedimenti disciplinari:

D.P.R. 249 del 24.06.98 Art. 3 (doveri)	Disciplina
1. Gli studenti sono tenuti a	Puntualità e frequenza

<p>frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.</p>	<p>a) Lo studente ha il dovere di frequentare regolarmente le lezioni, di essere presente in classe all'inizio di ogni lezione; di non assentarsi arbitrariamente né dalla classe né dalla scuola. Lo studente ammesso in classe cinque minuti dall'inizio della prima ora è segnalato sul Registro. Se il ritardo supera i cinque minuti, lo studente sarà ammesso in classe all'ora successiva. In casi eccezionali lo studente può essere ammesso in classe dal Coordinatore didattico. Se uno studente non frequenta con regolarità le lezioni, il Coordinatore di Classe, interpellati i colleghi se lo riterrà opportuno e sentite le ragioni dello studente, farà inviare dalla Segretaria una comunicazione alla famiglia e, in caso di recidiva, chiederà la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni per un massimo di cinque giorni. b) Se uno studente non è in classe all'inizio di una delle lezioni successive alla prima, l'insegnante, al suo rientro, annoterà la mancanza sul giornale di classe. Se uno studente si assenta arbitrariamente da una lezione (a. per l'intera ora; b. per tutto il resto della mattinata), l'insegnante e il Coordinatore di Classe esamineranno l'opportunità di richiedere la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni fino a due giorni (caso a.) e fino a tre giorni (caso b.). Se uno studente è recidivo il Consiglio di Classe potrà allontanarlo dalle lezioni fino a un massimo di cinque giorni. c) Lo studente è tenuto a comunicare il motivo dell'assenza e a giustificarla al suo rientro a scuola. L'insegnante potrà ammetterlo in classe senza tale giustificazione e lo ammonirà circa il fatto che, se non giustificherà tre assenze anche non consecutive, non sarà ammesso in classe previa comunicazione scritta alla famiglia.</p>
<p>2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Coordinatore Didattico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.</p>	<p>Rispetto</p> <p>In caso di mancanza di rispetto da parte di uno o più studenti nei confronti del capo Coordinatore Didattico, dei docenti, del personale tutto della scuola, dei loro compagni e nell'uso dei locali della scuola e di tutto ciò in essi sono contenuti, verrà convocato il Consiglio di Classe se si tratta di studenti della stessa classe, o i Consigli di classe congiunti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse; Consiglio o i Consigli di Classe potranno allontanare l'alunno o gli alunni della scuola per un massimo di quindici giorni.</p>
<p>3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1 del D.P.R. n.249</p>	<p>Comportamento</p> <p>Qualora un docente dovesse rilevare da parte di uno o più studenti una mancanza non grave, la annoterà sul Registro di classe. Nel caso di una mancanza di un certo rilievo, oltre alle annotazioni di cui sopra, il docente ne darà comunicazione al Coordinatore di Classe il quale chiederà la convocazione del Consiglio di Classe (o i Consigli di Classe congiunti nel</p>

<p>del 24.06.98.</p>	<p>caso siano coinvolti studenti di classi diverse), i quali potranno allontanare lo studente dalle lezioni da uno a cinque giorni. Se la mancanza è particolarmente grave, il Consiglio di Classe (nel primo caso) o i Consigli di Classe congiunti (nel secondo caso) potranno disporre l'allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni. Il Coordinatore Didattico o il suo Vicario possono allontanare lo studente dalle lezioni da uno a tre giorni senza la necessità di convocare il Consiglio di Classe.</p>
<p>4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.</p>	<p>Disposizioni organizzative e di sicurezza.</p> <p>In caso di inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti d'istituto, i docenti incaricati della sorveglianza ammoniranno verbalmente lo studente invitandolo ad un comportamento più corretto; nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.</p>
<p>5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola</p>	<p>Uso corretto delle strutture e del patrimonio scolastico.</p> <p>Se uno studente arreca danni al patrimonio della scuola, causando guasti o danni alle strutture, ai macchinari e ai sussidi didattici, ha il dovere di risarcire i danni provocati nella misura stabilita dal Consiglio di Gestione, oltre alle eventuali sanzioni applicate. Nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.</p>
<p>6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.</p>	<p>Cura dell'ambiente scolastico.</p> <p>Se uno studente deturpa o sporca l'ambiente scolastico, è tenuto a ripristinarlo personalmente, acquistando, a sue spese, anche il materiale necessario. Qualora uno studente non dovesse adempiere a tale obbligo, l'insegnante segnalerà il suo rifiuto sul Registro di classe e, in caso di recidiva o di gravità di mancanza, proporrà al Coordinatore di Classe di chiedere la convocazione del Consiglio di Classe per esaminare la possibilità di allontanare lo studente dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni.</p>
	<p>Sospensione cautelativa</p> <p>Il Coordinatore Didattico, sentito il Direttore Scolastico Regionale, valuterà l'opportunità di convocare il Collegio dei Docenti per disporre l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.</p>
	<p>Norme finali</p> <p>1. Tutte le sanzioni dovranno essere ispirate al "principio della riparazione del danno" e, quindi, deve essere offerta allo studente autore delle infrazioni la possibilità di commutare la punizione in attività a favore della comunità</p>

	<p>scolastica.</p> <p>2. L'attività pomeridiana da svolgere a favore della comunità scolastica non dovrà superare i quindici giorni.</p> <p>3. Non scontare la pena che è stata inflitta costituisce contestazione di nuovo addebito.</p>
--	---

Avverso i provvedimenti disciplinari gli studenti maggiorenni, gli esercenti la potestà genitoriale per gli alunni minorenni possono sporgere reclamo all'Organo di garanzia dell'Istituto.

L'Organo di garanzia dell'Istituto si compone di cinque membri: due genitori, due docenti e uno studente maggiorenne, eletti nell'ambito delle rispettive assemblee.

L'Organo delibera a maggioranza semplice.

Regolamento Palestra

La palestra della Scuola è lo spazio dove si rendono concrete l'attività motoria e la sua teoria; dove si esercita il fair play, si incrementa e si costruisce l'etica sportiva.

Il rispetto del presente Regolamento è FONDAMENTALE sia per l'uso corretto e razionale dello spazio sia come mezzo di prevenzione di spiacevoli infortuni.

Il rispetto delle norme è garanzia di BENESSERE psicofisico di tutti e di ciascuno.

ACCESSO ALLA PALESTRA

Ogni classe si recherà in Palestra accompagnata dal docente di Scienze Motorie; nel tragitto dall'aula alla Palestra la classe dovrà camminare senza alzare la voce per non disturbare le lezioni in corso nelle altre aule. Si ricorda che l'ingresso in Palestra è consentito solo in presenza dell'insegnante.

SICUREZZA DI PERSONE E TUTELA DELLE COSE

Per garantire e tutelare la sicurezza di tutti e di ciascuno, occorre inevitabilmente e senza deroghe:

- evitare litigi e diverbi con i compagni;
- relazionarsi con tutti - insegnanti, compagni e collaboratori - con rispetto e amicizia anche nei momenti di gioco, quando ci si trovi ad essere "avversari";
- in caso di stanchezza, di malessere o di eventuale infortunio, DARNE IMMEDIATO AVVISO ALL'INSEGNANTE;
- togliere accessori quali orecchini, ciondoli, collane, orologi e braccialetti per la sicurezza propria e altrui (si ricorda altresì che gli insegnanti e il personale di sorveglianza e pulizia non sono responsabili della custodia di tali oggetti e non rispondono di eventuali danni, furti e smarrimenti).

Si rende noto inoltre che: La palestra della Scuola Paritaria è coperta da Assicurazione.

Tale assicurazione— copre esclusivamente danni a cose e\o persone causati direttamente per colpa della Scuola. Tutti i danni alle strutture e\o ai beni della palestra, anche se nell'esercizio di attività svolte con insegnanti-istuttori, saranno

a carico di chi li avrà cagionati.

In presenza di patologie, è vietato l'accesso alla Palestra senza un valido certificato medico che autorizzi l'attività motoria.

La pulizia e l'ordine degli ambienti sono affidati anche alla buona educazione e al senso di rispetto degli STUDENTI.

Per accedere alla palestra è obbligatorio un abbigliamento consono ed adeguato (tuta da ginnastica, scarpe da utilizzare esclusivamente all'interno della Palestra).

È vietato lasciar cadere pesi.

Il docente è pregato di avvisare la Segreteria qualora, durante la lezione, si dovessero verificare danni agli impianti, cagionati durante gli esercizi o da comportamenti poco prudenti degli allievi.

In caso di incidenti gravi il docente dovrà:

a) chiamare immediatamente il 118 e il referente di Primo Soccorso;

b) redigere apposito verbale, in cui evidenzierà la dinamica dell'incidente, e consegnarlo debitamente firmato alla Segreteria. È severamente vietato fumare (anche sigarette elettroniche) all'interno della Palestra (nonché nei bagni e negli spogliatoi). Saranno severamente puniti comportamenti non adeguati o incivili.

Regolamento Uscite didattiche e Viaggio Studio

PREMESSE GENERALI

Per il buon esito formativo e culturale delle uscite didattiche e dei viaggi d'istruzione, ricordiamo che i gruppi si muovono come istituzione scolastica e quindi ogni singolo studente è tenuto ad osservare rigorosamente le norme comportamentali che l'Istituto ha stabilito.

In caso di comportamenti "non consoni" alle regole più avanti descritte, gli Insegnanti segnaleranno tempestivamente ai genitori tali eventuali situazioni, al fine di perseguire e proseguire il dialogo costruttivo per la completa formazione dell'allievo.

La collaborazione tra l'Istituto, la famiglia e l'allievo risulterà pertanto determinante per conseguire tale fine. Chiediamo pertanto ai genitori di condividere con noi educatori la responsabilità dei propri figli, perché l'esperienza "fuori sede" sia parte integrante del lavoro formativo e didattico e avvenga nella massima sicurezza e tutela dello studente stesso.

RESPONSABILITÀ DELL'ISTITUTO L'Istituto garantisce la presenza di docenti scrupolosi e preparati, che seguiranno e sorveglieranno regolarmente i ragazzi loro affidati con attenzione e senso di responsabilità, facendosi carico di ogni emergenza e informando dettagliatamente gli studenti di ogni aspetto organizzativo.

L'Istituto vaglia, propone e delibera Uscite Didattiche in linea con gli "scopi didattici" di ogni corso di studi.

Ne valuta gli aspetti culturali e formativi e sceglie fra i fornitori di servizi (Agenzie Turistiche, pullman, alberghi, ristoranti etc.), le aziende che storicamente o notoriamente possono dare le più ampie garanzie di affidabilità e sicurezza.

L'Istituto mette a disposizione degli allievi e delle loro famiglie, con ampio anticipo, il programma dettagliato di ogni

Uscita Didattica, in modo che la famiglia assieme all'allievo possano dividerne la partecipazione.

L'Istituto ha stipulato una Polizza Assicurativa che copre l'attività didattica svolta sia all'interno dell'Istituto che all'esterno (Uscite Didattiche). In caso di stage linguistici, l'Istituto si avvale della colla orazione di agenzie esperte nel settore, con cui prende accordi preliminari per garantire il successo formativo.

STUDENTI

Si impegnano a rispettare ad osservare rigorosamente le norme comportamentali di seguito riportate.

FAMIGLIE

Si impegnano a leggere, sottoscrivere il presente regolamento e sensibilizzare i propri figli al rispetto delle norme comportamentali più avanti riportate.

Si impegnano a richiamare i propri figli qualora, nel corso dell'Uscita Didattica, venga tenuto un comportamento "non consono" segnalato dagli Insegnanti accompagnatori. In particolare si impegnano a sensibilizzare i propri figli ad osservare un comportamento "responsabile" durante le "pause libere", debitamente segnalate nel programma, coperte solo parzialmente dalla vigilanza degli Insegnanti accompagnatori.

Si richiede alla Famiglia particolare enfasi su questo aspetto in relazione al riposo notturno, ove necessariamente la vigilanza si attenua.

NORME COMPORTAMENTALI

1. Mantenere un comportamento corretto e rispettoso di cose e persone.
2. Attenersi scrupolosamente alle indicazioni degli accompagnatori sia per gli aspetti organizzativi (orari, sistemazioni...) che didattici.
3. Non prendere nessuna iniziativa personale senza il consenso dei docenti responsabili.
4. Non stabilire accordi, neppure i genitori, senza averne preventivamente informato gli accompagnatori.
5. Avvertire prontamente i docenti di ogni imprevisto, disagio e malessere.
6. Mantenere un atteggiamento educato ed attento nei confronti delle guide o dei docenti durante le spiegazioni.
7. Non disturbare, per nessun motivo, il buon andamento dell'uscita.
8. Non importunare i compagni, distraendoli o tenendo un atteggiamento maleducato nei loro confronti.
9. Non portare con sé e non comprare nulla di illecito (alcool, sostanze...) anche se maggiorenni.
10. Mantenere nelle camere un comportamento educato, utilizzando gli strumenti in dotazione solo per gli usi consentiti.
11. Informare tempestivamente i docenti di ogni malfunzionamento esistente nel momento in cui si entra in possesso della camera o di eventuali danni casualmente provocati.
12. La famiglia dello studente è sempre responsabile di ogni danno causato dal proprio figlio/a per tutta la durata del soggiorno.
13. Non cambiare la sistemazione logistica assegnata e non abbandonare la propria camera dopo l'ora indicata per il riposo.

14. Rispettare il riposo proprio e degli altri, per non vanificare gli obiettivi propri dell'uscita didattica.
15. Rispettare la presenza di altri clienti nei ristoranti e nei luoghi pubblici, mantenendo un atteggiamento educato, osservando le eventuali code, parlando con tono non elevato, lasciando i locali in ordine.
16. Non compiere nessuna azione che possa mettere a repentaglio la propria ed altrui sicurezza.
17. I docenti devono essere informati preventivamente di farmaci che eventualmente un alunno dovesse assumere. Nel caso il genitore lo ritenesse opportuno (per l'età dell'alunno o la gravità del caso) il farmaco può essere affidato al docente accompagnatore per la somministrazione.
18. La stessa segnalazione deve essere fatta in caso di particolare dieta alimentare.
19. Qualora la famiglia ritenesse che la sicurezza del proprio figlio/a sia a repentaglio, può imporre ulteriori restrizioni o regole.
20. Il soggiorno viene documentato sui social network ufficiali della Scuola. 21. Per tutte le emergenze riguardanti specifiche personali, si richiede tassativamente che la famiglia raggiunga in loco il proprio figlio/a A PROPRIE SPESE.
22. Il venir meno ad un qualsiasi punto del presente Regolamento verrà sanzionato come da norme disciplinari.

Regolamento Laboratori di Informatica e Scienze integrate

È obbligo rispettare le seguenti indicazioni:

- 1) Le classi utilizzano il laboratorio indicato nell'orario settimanale delle lezioni. Non si può cambiare laboratorio o orario senza autorizzazione del Responsabile dei Laboratori .
- 2) L'accesso e l'utilizzo dei laboratori e delle postazioni vengono annotati su apposito registro, sul quale vengono indicati data, orario di utilizzo, classe, firma del docente o responsabile dell'autorizzazione di uso.
- 3) Gli insegnanti che desiderino utilizzare il laboratorio con le classi al di fuori del normale orario di lezione, devono prenotare il laboratorio (se disponibile) tramite l'apposita scheda di prenotazione in segreteria.
- 4) I progetti che prevedono l'uso del laboratorio devono essere preventivamente concordati con il Responsabile dei Laboratori.
- 5) Le classi non possono avere accesso al laboratorio senza la presenza dell'insegnante.

I singoli alunni, possono accedere al laboratorio esclusivamente per scopi didattici, previa autorizzazione rilasciata dal Coordinatore didattico solo alla presenza di un docente.

- 6) È compito e dovere del docente controllare che il materiale di consumo necessario allo svolgimento delle lezioni all'interno del locale Laboratorio non venga a mancare, ossia non venga sottratto alla sua collocazione.
- 7) In caso di problemi riscontrati sulle macchine, gli insegnanti devono fornirne immediata segnalazione al Responsabile del laboratorio.
- 8) L'insegnante segnala sia i guasti sia gli eventuali danni (di qualsiasi tipo) riscontrati sulle postazioni o sugli arredi annotandoli sul registro.
- 9) All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante assegna ad ogni alunno il posto nell'aula; tale posto non può essere cambiato senza l'autorizzazione dell'insegnante. Gli insegnanti predispongono le piantine con la sistemazione degli

alunni e le inseriscono nell'apposito raccoglitore in dotazione in ciascun laboratorio.

10) Ogni alunno è responsabile della postazione usata durante l'ora di lezione ed è tenuto a segnalare immediatamente all'insegnante o al Responsabile di laboratorio qualsiasi guasto o disfunzione riscontrata, oltre che la presenza di scritte rilevate sulla postazione stessa.

11) Gli alunni portano nei laboratori soltanto il materiale necessario per lo svolgimento della lezione.

Se l'orario di laboratorio coincide con l'ultima ora di lezione, gli zaini devono essere lasciati in classe; cinque minuti prima del termine della lezione, gli studenti torneranno in classe a ritirare i propri oggetti personali.

12) È rigorosamente proibito consumare cibi o bevande nei laboratori.

13) Gli alunni, prima di uscire dal laboratorio, avranno cura di risistemare le sedie e gettare negli appositi contenitori gli scarti; i PC dovranno essere lasciati disconnessi, ma accesi per consentire il controllo e lo spegnimento da parte dell'incaricato.

14) È vietato l'uso del cellulare. I telefoni essere depositati nell'apposita scatola all'ingresso in laboratorio.

15) I menu di Office non devono subire variazioni: devono restare attive le barre dei menu standard e di formattazione. La posizione delle icone deve rimanere invariata.

16) È possibile l'utilizzo di penne USB, CD e DVD personali solo previa autorizzazione del docente.

17) È vietato scaricare file musicali, foto, filmati e file multimediali salvo quelli necessari per finalità didattiche e comunque, prima di scaricare documenti o file da Internet occorre chiedere autorizzazione al docente.

18) È vietato agli alunni cancellare o alterare file o cartelle presenti in \\fileserver\\classi o sul disco fisso.

19) Non è possibile effettuare copie del software presente nelle postazioni salvo autorizzazione e solo nel caso di tratti di free software.

20) Non è possibile utilizzare e/o installare software diverso da quello di cui la scuola è regolarmente dotata di licenza di utilizzo.

21) Gli utenti possono utilizzare le postazioni dell'Istituto per accedere in Internet solo per scopi didattici.

22) È vietato alterare le opzioni del software di navigazione.

23) È necessario chiedere sempre il permesso al docente prima di iscriversi a qualche concorso o prima di riferire l'indirizzo della scuola. I laboratori sono aperti secondo un orario stabilito dal quadro orario delle lezioni o su esplicito richieste fatte al Coordinatore didattico da parte dei docenti. Si raccomanda la frequenza abituale del laboratorio secondo l'orario prestabilito e l'utilizzo di software didattici specifici per la materia.

REGOLAMENTO MISURE DI PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL SARS-CoV-2 a.s. 2020/2021

Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento individua le misure da attuare per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2 nell'ambito delle attività dell'Istituto, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti, ovvero le studentesse, gli studenti, le famiglie, il Coordinatore Didattico, i docenti e il personale non docente.
2. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato dal Consiglio di Gestione, l'organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica, su impulso dell'Ente Gestore e del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.
3. Il presente Regolamento ha validità per l'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dal Consiglio di Gestione anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.
4. La mancata osservanza delle norme contenute nel presente Regolamento e nei suoi allegati può portare all'irrogazione di sanzioni disciplinari sia per il personale della scuola che per le studentesse e gli studenti con conseguenze, per questi ultimi, sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 2 - Soggetti responsabili e informazione

1. L'Ente Gestore consegna o invia tramite posta elettronica a tutti i membri della comunità scolastica il presente Regolamento e ne dà informazione a chiunque entri all'interno degli ambienti scolastici, anche attraverso l'affissione nei luoghi maggiormente visibili dei locali scolastici, rendendone obbligatorio il rispetto delle norme e delle regole di comportamento in esso indicate. Il presente Regolamento è pubblicato anche sul sito web istituzionale della Scuola.
2. È fatto obbligo a tutti i componenti la comunità scolastica di consultare il Servizio di prevenzione e protezione nella figura del suo Responsabile qualora le indicazioni di sicurezza contenute nel presente Regolamento non possano essere applicate per problemi particolari reali e concreti.
3. L'Ente Gestore, di concerto con il Responsabile Amministrativo, sovrintende con autonomia operativa all'organizzazione del lavoro degli assistenti tecnici e amministrativi, anche disciplinando le attività da svolgere in regime di smart working, e delle collaboratrici e dei collaboratori scolastici, affinché siano attuate tutte le misure di competenza previste nel presente Regolamento, in particolare, organizzerà il lavoro delle collaboratrici e dei collaboratori scolastici affinché
 - a) assicurino la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni;

- b) sottopongano a regolare e attenta igienizzazione le superfici e gli oggetti di uso comune, comprese le strumentazioni dei laboratori e gli attrezzi delle palestre ad ogni cambio di gruppo classe;
- c) garantiscano l'adeguata e periodica aerazione di tutti i locali della scuola frequentati da persone;
- d) curino la vigilanza sugli accessi agli edifici scolastici da parte dei fornitori e degli altri soggetti esterni alla Scuola, la compilazione del Registro e la sottoscrizione della dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di cui all'art. 5 del presente Regolamento;
- e) collaborino alla vigilanza sul rispetto del presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti.

Art. 3 – Premesse

1. Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel presente Regolamento si chiarisce quanto segue:

- a) Per “pulizia” si intende il processo mediante il quale un deposito indesiderato viene staccato da un substrato o dall'interno di un sostrato e portato in soluzione o dispersione. Sono attività di pulizia i procedimenti e le operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporczia da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza;
- b) Per “sanificazione” si intende l'insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e disinfezione con prodotti ad azione virucida quali soluzioni di sodio ipoclorido (candeggina) o etanolo (alcol etilico), evitando di mescolare insieme prodotti diversi. Sono attività di sanificazione i procedimenti e le operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni di temperatura, umidità, ventilazione, illuminazione e rumore;
- c) Il coronavirus SARS-CoV-2 si trasmette tramite droplet, ovvero goccioline emesse dalla bocca della persona infetta che nel raggio di circa 1 metro e possono contaminare bocca, naso o occhi di una persona sufficientemente vicina. I droplet possono contaminare oggetti o superfici e determinare il contagio per via indiretta, tramite le mani che toccano questi oggetti o superfici e vengono poi portate alla bocca, al naso o agli occhi. Anche il contatto diretto con una persona infetta, ad esempio tramite la stretta di mano o il bacio, oppure toccare con le mani i fazzoletti contaminati dalle secrezioni del malato possono costituire un rischio di esposizione al coronavirus;
- d) Sono sintomi riconducibili al COVID-19, ovvero alla malattia infettiva da coronavirus SARS-CoV-2, febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratoria, fiato corto;
- e) Per “contatto stretto con un caso di COVID-19” si intende una persona che è venuta a contatto con un'altra persona affetta da COVID-19 da 2 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi e fino a quando la persona malata non è stata isolata. In ambito scolastico il contatto stretto può avvenire
 - Tramite un qualsiasi contatto fisico, compresa la stretta di mano;
 - Restando per almeno 15 minuti in un ambiente chiuso a una distanza inferiore a 2 metri anche indossando la mascherina;
 - Restando nello stesso ambiente chiuso a qualsiasi distanza senza l'uso di mascherine;

- Viaggiando nello stesso mezzo di trasporto (autobus, treno, automobile, etc.) entro la distanza di due posti in qualsiasi direzione.
- f) Per “quarantena” si intende un periodo di isolamento e osservazione richiesto per persone che potrebbero portare con sé germi responsabili di malattie infettive. La quarantena aiuta a prevenire la diffusione di malattie da parte di persone potenzialmente infette, prima che sappiano di essere malate. Per il SARS-CoV-2 la misura della quarantena è stata fissata a 14 giorni;
- g) Per “isolamento fiduciario” si intende un periodo di isolamento e osservazione utilizzato per separare le persone affette da una malattia contagiosa confermata da quelle che non sono infette. Per il SARS-CoV-2 anche l’isolamento fiduciario dura 14 giorni. Se il soggetto diventa sintomatico, si prolunga fino alla scomparsa dei sintomi, per poi procedere con il tampone dopo 14 giorni.

Art. 4 - Regole generali

1. A tutti i componenti della comunità scolastica (personale scolastico, studentesse e studenti, componenti del nucleo familiare) e a tutti i soggetti esterni che accedano agli edifici della scuola e alle sue pertinenze è fatto obbligo, per tutta la durata della loro permanenza a scuola, di

- a) Indossare la mascherina chirurgica, tranne nei casi specificamente previsti nel presente Regolamento e nei suoi allegati;
- b) Mantenere la distanza fisica interpersonale di almeno 1 metro e rispettare attentamente la segnaletica orizzontale e verticale;
- c) Disinfettare periodicamente le mani con gel igienizzante, o lavarle con acqua e sapone secondo le buone prassi suggerite dagli organi competenti (Istituto superiore di sanità, Organizzazione mondiale della sanità), in particolare prima di accedere alle aule e ai laboratori, subito dopo il contatto con oggetti di uso comune, dopo aver utilizzato i servizi igienici, dopo aver buttato il fazzoletto e prima e dopo aver mangiato.

2. Le collaboratrici e i collaboratori scolastici e le persone che vi permangono sono tenuti ad arieggiare periodicamente, almeno ogni ora per almeno 5 minuti, i locali della scuola, compresi i corridoi, le palestre, gli spogliatoi, le biblioteche, le sale riservate agli insegnanti, gli uffici e gli ambienti di servizio.

3. Nel caso in cui un componente della comunità scolastica (personale scolastico, studentesse e studenti, componenti del nucleo familiare) o un qualsiasi soggetto esterno che abbia avuto accesso agli edifici della scuola e alle sue pertinenze negli ultimi 14 giorni risulti positivo al SARS-CoV-2, anche in assenza di sintomi, la Scuola collaborerà con il Dipartimento di prevenzione della locale Azienda sanitaria al monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi.

4. Tutti i componenti della comunità scolastica sono invitati a installare sul proprio smartphone l’applicazione IMMUNI, creata per aiutare a combattere la diffusione del virus. L’applicazione utilizza la tecnologia per avvertire gli utenti che hanno avuto un’esposizione a rischio, anche se sono asintomatici, ed evitare di contagiare altri, senza raccolta di dati personali e nel più assoluto rispetto per la privacy di ciascuno.

Art. 5 - Modalità generali di ingresso nei locali della scuola

1. L’accesso agli edifici scolastici e alle loro pertinenze è vietato in presenza di febbre oltre 37.5°C o altri sintomi

influenzali riconducibili al COVID-19. In tal caso è necessario rimanere a casa e consultare telefonicamente un operatore sanitario qualificato, ovvero il medico di famiglia, il pediatra di libera scelta, la guardia medica o il Numero verde regionale.

2. L'accesso agli edifici scolastici e alle loro pertinenze è altresì vietato a chiunque, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti stretti con soggetti risultati positivi al SARS-CoV-2 o provenga da zone a rischio che eventualmente saranno segnalate dalle autorità nazionali o regionali.

3. L'ingresso a scuola di studentesse, studenti e lavoratori già risultati positivi al SARS-CoV-2 dovrà essere preceduto dalla trasmissione via mail all'indirizzo della Scuola (info@scuoleparitarieloviss.it) della certificazione medica che attesta la negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

4. È istituito e tenuto presso le segreterie delle due sedi dell'Istituto Paritario un Registro degli accessi agli edifici scolastici da parte dei fornitori e degli altri soggetti esterni alla Scuola, compresi i genitori delle studentesse e degli studenti, con indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza), dei relativi recapiti telefonici, nonché della data di accesso e del tempo di permanenza.

5. L'accesso dei fornitori esterni e dei visitatori è consentito solamente nei casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa, previa prenotazione e calendarizzazione, ed è subordinato alla registrazione dei dati di cui all'articolo precedente e alla sottoscrizione di una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000,

- di essere a conoscenza dell'obbligo previsto dall'art. 20 comma 2 lett. e) del D.Lgs. 81/2008 di segnalare immediatamente all'Ente Gestore qualsiasi eventuale condizione di pericolo per la salute, tra cui sintomi influenzali riconducibili al COVID-19, provenienza da zone a rischio o contatto stretto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, e in tutti i casi in cui la normativa vigente impone di informare il medico di famiglia e l'autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- di aver provveduto autonomamente, prima dell'accesso agli edifici dell'Istituto, alla rilevazione della temperatura corporea, risultata non superiore a 37,5°C;
- di non essere attualmente sottoposta/o alla misura della quarantena o dell'isolamento fiduciario con sorveglianza sanitaria ai sensi della normativa in vigore;
- di non avere famigliari o conviventi risultati positivi al COVID-19;
- di aver compreso e rispettare tutte le prescrizioni contenute in questo Regolamento.

6. Nei casi sospetti o in presenza di dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni, il personale scolastico autorizzato può procedere, anche su richiesta della persona interessata, al controllo della temperatura corporea tramite dispositivo scanner senza la necessità di contatto. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°C, non sarà consentito l'accesso. Nella rilevazione della temperatura corporea, saranno garantite tutte le procedure di sicurezza ed organizzative al fine di proteggere i dati personali raccolti secondo la normativa vigente.

7. È comunque obbligatorio

- Rivolgersi preventivamente agli uffici di segreteria via mail o tramite contatto telefonico al fine di evitare tutti gli accessi non strettamente necessari;

- Utilizzare, in tutti i casi in cui ciò è possibile, gli strumenti di comunicazione a distanza (telefono, posta elettronica, PEC, etc.).

8. In caso di lavoratori dipendenti di aziende che operano o abbiano operato all'interno dei locali della scuola (es. manutentori, fornitori, etc.) e che risultassero positivi al tampone COVID-19, nei 14 giorni successivi all'accesso nel comprensorio scolastico, il datore di lavoro dovrà informare immediatamente l'Ente Gestore ed entrambi dovranno collaborare con il Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza fornendo elementi per il tracciamento dei contatti.

Art. 6 - Il ruolo delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie

1. In relazione all'obiettivo di contenere i rischi di contagio da SARS-CoV-2, l'intera comunità scolastica è chiamata ad adottare misure di propria competenza. In particolare, le studentesse e gli studenti sono chiamati ad esercitare la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità di persone che transitano verso l'ultima fase dell'adolescenza ed entrano nel mondo delle responsabilità definite persino nel Codice Penale, partecipando allo sforzo della comunità scolastica di prevenire e contrastare la diffusione del virus.

2. Le studentesse e gli studenti devono monitorare con attenzione il proprio stato di salute in tutti i momenti della giornata e in tutti gli ambiti della propria vita personale e sociale, dal tragitto casa-scuola e ritorno, al tempo di permanenza a scuola e nel proprio tempo libero. La Scuola dispone di termometri e, in qualsiasi momento, potrà farne uso per monitorare le situazioni dubbie, ma anche a campione all'ingresso a scuola.

3. Le famiglie delle studentesse e degli studenti sono chiamate alla massima collaborazione nel monitoraggio dello stato di salute di tutti i loro componenti, nel rispetto delle norme vigenti, del presente Regolamento e del rinnovato Patto educativo di corresponsabilità, e quindi chiamate all'adozione di comportamenti personali e sociali responsabili che contribuiscano a mitigare i rischi di contagio, ponendo in secondo piano le pur giustificabili esigenze di ciascun nucleo familiare.

4. Per tutto l'anno scolastico 2020/2021 sono sospesi i ricevimenti individuali e collettivi dei genitori in presenza da parte dei docenti, tranne nei casi caratterizzati da particolare urgenza e gravità su richiesta del Coordinatore Didattico o dell'insegnante interessato. Gli incontri informativi tra docenti e genitori si svolgono in videoconferenza su richiesta dei genitori da inoltrarsi via mail al docente, ad esclusione dei 30 giorni che precedono l'inizio degli scrutini intermedi e finali.

7. Nel caso in cui le studentesse e gli studenti avvertano sintomi associabili al COVID-19, devono rimanere a casa ed è necessario consultare telefonicamente un operatore sanitario quale il medico di famiglia, la guardia medica o il Numero verde regionale.

8. Le specifiche situazioni delle studentesse e degli studenti in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale, il medico competente e il medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla Scuola in forma scritta edocumentata.

Art. 7 - Suddivisione degli edifici scolastici in settori e transiti durante le attività didattiche

1. Gli edifici scolastici degli Istituti Paritari LO.VI.S.S. comprendono la sede di Ripatransone (AP) sita in Contrada San Rustico n. 35 e la sede di Fermo sita in Via Dante Zeppilli n.62. A ciascuna classe è assegnata un'aula didattica su

determina del Coordinatore Didattico. Ciascuna delle due sedi comprende un numero variabile di aule didattiche al fine di gestire in maniera più efficace l'applicazione delle misure di sicurezza contenute in questo Regolamento, il tracciamento dei contatti in caso di contagio accertato dalle autorità sanitarie e le conseguenti misure da adottare.

2. A ciascun edificio sono assegnati, su determina dell'Ente Gestore, dei canali di ingresso e uscita, indicati da apposita segnaletica orizzontale e verticale, attraverso i quali le studentesse, gli studenti delle rispettive classi devono transitare durante le operazioni di ingresso e di uscita.

3. Al personale scolastico, docente e non docente, è consentito l'ingresso e l'uscita attraverso uno qualsiasi dei canali. Sarà cura di ciascun componente del personale rispettare la segnaletica relativi ai sensi di marcia, mantenere ordinatamente il distanziamento fisico dalle altre persone presenti ed entrare ed uscire senza attardarsi nei luoghi di transito.

4. Alle studentesse e agli studenti è fatto rigoroso divieto di transitare dal settore che comprende l'aula assegnata alla propria classe verso altri settori per tutta la loro permanenza all'interno degli edifici della scuola, tranne quando devono recarsi, sempre rispettando il distanziamento fisico e i sensi di marcia indicati nella segnaletica, e indossando la mascherina,

- In uno dei laboratori didattici della scuola, nelle palestre o in altri luoghi esterni alla scuola con la propria classe solo se accompagnati dall'insegnante;
- Negli uffici di segreteria o in altri ambienti dell'edificio scolastico su espressa richiesta di un componente del personale della Scuola o chiedendo il permesso all'insegnante;
- Ai servizi igienici se non presenti all'interno del proprio settore;
- Esclusivamente durante gli intervalli, ai distributori automatici di alimenti se non presenti all'interno del proprio settore.

5. Anche l'intervallo si svolgerà all'interno del settore a cui ciascuna classe è assegnata. Le studentesse e gli studenti durante l'intervallo restano in aula al loro posto, indossando la mascherina, oppure possono sostare nei corridoi sotto la vigilanza degli insegnanti purché sia possibile mantenere il distanziamento fisico. È consentito togliere la mascherina solo per il tempo necessario per consumare la merenda o per bere.

Art. 8 - Operazioni di ingresso e di uscita delle studentesse e degli studenti per le lezioni

1. Nei periodi di svolgimento delle attività didattiche l'ingresso negli edifici scolastici è di norma consentito dalle ore 7:50. In caso di arrivo in anticipo, le studentesse e gli studenti devono attendere il suono della campana di ingresso rispettando scrupolosamente il distanziamento fisico e indossando correttamente la mascherina sia all'interno delle pertinenze della scuola, in particolare i cortili e i parcheggi interni, sia negli spazi antistanti.

2. Al suono della campana di ingresso le studentesse e gli studenti devono raggiungere le aule didattiche assegnate, attraverso i canali di ingresso assegnati a ciascun settore, in maniera rapida e ordinata, e rispettando il distanziamento fisico. Non è consentito attardarsi negli spazi esterni agli edifici. Le studentesse e gli studenti che arrivano a scuola dopo le 7:50 raggiungono direttamente le loro aule senza attardarsi negli spazi comuni;

3. Una volta raggiunta la propria aula, le studentesse e gli studenti prendono posto al proprio banco senza togliere la mascherina. Durante le operazioni di ingresso e uscita non è consentito sostare nei corridoi e negli altri spazi comuni

antistanti le aule e, una volta raggiunto, non è consentito alzarsi dal proprio posto.

4. A partire dalla campana di ingresso il personale scolastico è tenuto ad assicurare il servizio di vigilanza come stabilito da specifica determina del Coordinatore Didattico. I docenti incaricati della vigilanza durante le operazioni di ingresso delle studentesse e degli studenti dovranno essere presenti alle ore 7:50. I docenti impegnati nella prima ora di lezione dovranno comunque essere presenti nelle aule 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, ovvero alle ore 7:55.

5. Le operazioni di uscita al termine delle lezioni, seguono, sostanzialmente, le regole di un'evacuazione ordinata entro la quale studentesse e studenti devono rispettare il distanziamento fisico. Le operazioni di uscita sono organizzate su quattro turni scanditi dal suono della campana alle ore 13:10, 13:13, 13:16 e 13:19.

6. La prima delle quattro campane indica la fine delle attività didattiche, le altre tre campane indicano il momento in cui le studentesse e gli studenti di ciascuna classe, sulla base di un apposito orario di uscita basato sull'ordine alfabetico per cognome, in maniera rapida e ordinata, possono lasciare l'aula attraverso i canali di uscita assegnati. Per nessun motivo è consentito alle studentesse e agli studenti di attardarsi negli spazi interni e nelle pertinenze esterne degli edifici.

7. A partire dalla prima campana di uscita il personale scolastico è tenuto ad assicurare il servizio di vigilanza per tutta la durata delle operazioni, come stabilito da specifica determina del Coordinatore Didattico.

Art. 9 – Uso dei parcheggi interni degli edifici scolastici

1. E' consentito l'accesso alle automobili nei parcheggi interni della sede di Ripatransone, Tuttavia le autovetture devono essere parcheggiate almeno tre metri dalle zone di ingresso e di uscita così come individuate.

2. L'uscita delle automobili dai parcheggi interni dopo le ultime ore di lezione è consentita solo dopo che le studentesse e gli studenti hanno lasciato le pertinenze dell'Istituto.

Art. 10 - Misure di prevenzione riguardanti lo svolgimento delle attività didattiche

1. Ciascuna aula didattica e ciascun laboratorio della scuola ha una capienza indicata e nota. Durante lo svolgimento delle attività didattiche, le studentesse, gli studenti e gli insegnanti sono tenuti a mantenere il distanziamento fisico interpersonale di almeno 1 metro nelle aule, nei laboratori e negli altri ambienti scolastici, e di almeno 2 metri nelle palestre.

2. Anche durante le attività didattiche che si svolgono in ambienti esterni alla scuola, tutti sono tenuti a mantenere il distanziamento fisico e a rispettare le misure di prevenzione previste nei regolamenti adottati nel luogo ospitante.

3. All'interno delle aule didattiche e dei laboratori della scuola sono individuate le aree didattiche entro cui sono posizionati la cattedra, la lavagna, la smart TV e gli altri strumenti didattici di uso comune, delimitata da una distanza minima di 2 metri dalla parete di fondo ai primi banchi, e il corretto posizionamento dei banchi è indicato da adesivi segnalatori posti sul pavimento in corrispondenza dei due piedi posteriori. Sia l'insegnante disciplinare che l'eventuale insegnante di sostegno di norma svolgono la loro lezione all'interno dell'area didattica. Non è consentito all'insegnante prendere posto staticamente tra le studentesse e gli studenti.

4. Durante le attività in aula e in laboratorio le studentesse e gli studenti possono togliere la mascherina durante la permanenza al proprio posto e solo in presenza dell'insegnante. Le studentesse e gli studenti possono togliere la

mascherina anche durante le attività sportive in palestra le quali possono essere svolte solo in presenza degli insegnanti o degli istruttori sportivi incaricati.

5. Nel caso in cui una sola studentessa alla volta o un solo studente alla volta siano chiamati a raggiungere l'area didattica o abbiano ottenuto il permesso di uscire dall'aula o dal laboratorio, dovranno indossare la mascherina prima di lasciare il proprio posto. Una volta raggiunta l'area didattica, la studentessa o lo studente può togliere la mascherina purché sia mantenuta la distanza interpersonale minima dall'insegnante. Durante il movimento per raggiungere l'area didattica o per uscire e rientrare in aula o in laboratorio, anche i compagni di classe della studentessa o dello studente, le cui postazioni si trovano immediatamente lungo il tragitto, devono indossare la mascherina. Pertanto, è bene che la mascherina sia sempre tenuta a portata di mano.

6. Nel caso in cui l'insegnante abbia la necessità di raggiungere una delle postazioni delle studentesse e degli studenti, le studentesse e gli studenti le cui postazioni si trovano immediatamente lungo il tragitto, devono indossare la mascherina.

7. Durante le attività didattiche in locali della scuola dove non sono presenti banchi e segnalatori di posizione, gli insegnanti, le studentesse e gli studenti sono comunque tenuti a rispettare il distanziamento fisico interpersonale. In tal caso, per tutto il tempo che permangono al loro posto, possono togliere la mascherina. La mascherina va indossata nuovamente nel caso in cui uno dei presenti si sposti dalla propria posizione e si avvicini entro un raggio di 2 metri.

8. Le aule e i laboratori devono essere frequentemente areati ad ogni cambio di ora per almeno 5 minuti e ogni qual volta uno degli insegnanti in aula lo riterrà necessario. Al termine della lezione, l'insegnante individua le studentesse e gli studenti incaricati di aprire le finestre e richiuderle una volta trascorso il tempo necessario.

9. Durante i tragitti a piedi per raggiungere palestre, teatri, sale convegni, biblioteche, musei e altri luoghi di interesse in cui svolgere attività didattiche specifiche, le studentesse, gli studenti e gli insegnanti devono mantenere il distanziamento fisico di 1 metro e rispettare la normativa vigente in materia di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi pubblici al chiuso e all'aperto.

Art. 11 - Accesso ai servizi igienici

1. L'accesso ai servizi igienici della scuola è contingentato e presso i locali antistanti non può essere superata la capienza degli stessi. Chiunque intenda accedere ai servizi igienici si dispone in una fila ordinata e distanziata rispettando i segnali posti sul pavimento, i quali regolano il turno di accesso e indicano il numero massimo di persone che possono restare in attesa. Prima di entrare in bagno è necessario lavare le mani con acqua e sapone.

2. Chiunque acceda ai servizi igienici ha cura di lasciare il bagno in perfetto ordine e di abbassare la tavoletta prima di tirare lo sciacquone per limitare la produzione di gocce che possono disperdersi nell'ambiente. Prima di uscire, disinfetta le mani con gel igienizzante o le lava nuovamente con acqua e sapone.

3. Chiunque noti che i bagni non sono perfettamente in ordine, ha cura di segnalare subito il problema alle collaboratrici e ai collaboratori scolastici e questi provvederanno tempestivamente a risolverlo come indicato dalle norme e dai regolamenti di prevenzione richiamati nella premessa del presente documento.

4. Al fine di limitare assembramenti, l'accesso delle studentesse e degli studenti ai servizi igienici sarà consentito sia durante l'intervallo che durante l'orario di lezione, previo permesso accordato dall'insegnante, il quale è incaricato di

valutare la sensatezza e la frequenza delle richieste, anche alla luce di un registro quotidiano delle uscite che i docenti condividono. Le collaboratrici e i collaboratori scolastici al piano avranno cura di monitorare la situazione per evitare abusi dei permessi e perdite di tempo strumentali.

Art. 12 - Accesso ai distributori automatici di alimenti

1. L'accesso ai distributori automatici di alimenti da parte delle studentesse e degli studenti è consentito esclusivamente durante l'intervallo, tranne in casi debitamente motivati e su permesso accordato dall'insegnante.
2. Le studentesse e gli studenti possono accedere ai distributori presenti all'interno del proprio settore o, se non presenti, ai distributori posizionati nei settori contigui. In quest'ultimo caso, una volta prelevati gli alimenti le studentesse e gli studenti hanno l'obbligo di rientrare nel proprio settore senza attendersi ulteriormente.
3. L'accesso ai distributori automatici della scuola è contingentato e nei pressi dei distributori è consentita l'attesa ad un numero massimo di persone corrispondente ai segnali di distanziamento posti sul pavimento. Chiunque intenda accedere ai distributori si dispone in una fila ordinata e distanziata, indossando la mascherina.
4. Alle studentesse e agli studenti non è consentito accedere ai distributori automatici durante le operazioni di ingresso e di uscita iniziali e finali e durante i transiti da un settore all'altro per lo svolgimento delle attività didattiche nei laboratori e nelle palestre.

Art. 13 - Riunioni ed assemblee

1. Le riunioni in presenza degli Organi collegiali e dei diversi gruppi di lavoro dei docenti, convocate dal Coordinatore Didattico o dai docenti coordinatori devono svolgersi all'interno di ambienti scolastici idonei ad ospitare in sicurezza tutti i partecipanti, nel rispetto della capienza di ciascun locale, o negli spazi esterni di pertinenza della scuola, con lo scrupoloso rispetto delle misure di distanziamento fisico indicate nel presente Regolamento.
2. Durante tali riunioni le persone presenti possono togliere la mascherina purché sia rispettato con attenzione il distanziamento fisico interpersonale di almeno 1 metro.
3. È comunque consigliato lo svolgimento di tali riunioni in videoconferenza. In particolare le riunioni degli Organi collegiali possono essere convocate dal Coordinatore Didattico nel rispetto del vigente Regolamento per lo svolgimento delle sedute degli Organi collegiali in videoconferenza.
4. Per tutto l'anno scolastico 2020/2021 sono sospese le assemblee di Istituto delle studentesse e degli studenti e le assemblee dei genitori. È confermata la possibilità di svolgere le assemblee di classe degli studenti in orario di lezione, nella scrupolosa osservanza delle norme previste nel presente Regolamento.
5. Durante le assemblee di classe, i rappresentanti di classe delle studentesse e degli studenti o i loro sostituti possono prendere posto nelle aree didattiche delle aule, mantenendo tra loro la distanza fisica di almeno 1 metro. Le studentesse e gli studenti possono partecipare all'assemblea togliendo la mascherina e adottando le stesse precauzioni previste per le attività didattiche in aula in presenza dell'insegnante.

Art. 14 - Precauzioni igieniche personali

1. A tutte le persone presenti a scuola è fatto obbligo di adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare il lavaggio frequente con acqua e sapone e l'igienizzazione con gel specifico delle mani, in particolare dopo il contatto

con oggetti di uso comune.

2. La Scuola mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. Nei servizi igienici sono posizionati distributori di sapone e le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani, inoltre, negli uffici di segreteria, nei principali locali ad uso comune e in prossimità degli ingressi e delle uscite sono presenti distributori di gel igienizzante.

3. Le studentesse, gli studenti e tutto il personale scolastico sono invitati a portare a scuola un flaconcino di gel igienizzante e fazzoletti monouso per uso strettamente personale.

4. Alle studentesse e agli studenti non è consentito lo scambio di materiale didattico (libri, quaderni, penne, matite, attrezzature da disegno) né di altri effetti personali (denaro, dispositivi elettronici, accessori di abbigliamento, etc.) durante tutta la loro permanenza a scuola. Pertanto è necessario che le studentesse e gli studenti valutino attentamente quali materiali didattici, dispositivi elettronici e altri effetti personali portare giornalmente a scuola.

Art. 15 - Pulizia e sanificazione della scuola

1. Le collaboratrici e i collaboratori scolastici assicurano la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

2. Per gli ambienti scolastici dove hanno soggiornato casi confermati di COVID-19 si procede alla pulizia e alla sanificazione con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di sodio ipoclorito (candeggina) all'1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo (alcol etilico) al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

3. Per la pulizia ordinaria delle grandi superfici è sufficiente utilizzare i comuni detersivi igienizzanti. Per le piccole superfici quali maniglie di porte e armadi, manici di attrezzature, arredi etc. e attrezzature quali tastiere, schermi touch e mouse è necessaria la pulizia e la disinfezione con adeguati detergenti con etanolo al 70%.

4. Le tastiere dei distributori automatici sono disinfettate prima dell'inizio delle lezioni, alla fine di ogni intervallo e alla fine delle lezioni. I telefoni e i citofoni ad uso comune sono disinfettati dallo stesso personale scolastico alla fine di ogni chiamata con i detergenti spray disponibili accanto alle postazioni.

5. Le tastiere e i mouse dei computer dei laboratori di informatica e degli altri computer ad uso didattico sono disinfettati alla fine di ogni lezione. Le tastiere e i mouse dei computer a disposizione degli insegnanti sono disinfettati solo al termine delle lezioni, ma vanno utilizzati con i guanti in lattice monouso disponibili accanto alla postazione. Gli attrezzi delle palestre utilizzati sono disinfettati alla fine di ogni lezione.

6. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

7. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi mascherine chirurgiche e guanti monouso. Dopo l'uso, tali dispositivi di protezione individuale (DPI) monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto utilizzando gli appositi contenitori.

Art. 16 - Gestione delle persone sintomatiche all'interno dell'Istituto

1. Nel caso in cui una persona presente nella scuola sviluppi febbre o altri sintomi che suggeriscano una diagnosi di

COVID-19, la persona interessata deve darne notizia al Coordinatore Didattico o a uno dei suoi collaboratori, deve essere immediatamente accompagnata all'interno di un ambiente appositamente individuato per l'emergenza e si deve provvedere al suo immediato rientro al proprio domicilio. Nel caso i sintomi riguardino una studentessa o uno studente, il personale incaricato alla sua vigilanza deve mantenere una distanza minima di 2 metri.

2. Nel caso i sintomi riguardino una studentessa o uno studente, la Scuola convoca a tale scopo un genitore o una persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale. Inoltre, la Scuola avverte le autorità sanitarie competenti o i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

3. Per i casi confermati, le azioni successive saranno definite dal Dipartimento di prevenzione territoriale competente, sia per le misure di quarantena da adottare, sia per la riammissione a scuola secondo l'iter procedurale previste dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" del 24 aprile 2020 (punto 11 - Gestione di una persona sintomatica in azienda).

4. La presenza di un caso confermato determinerà anche l'attivazione da parte della Scuola, nella persona del collaboratore del Coordinatore Didattico, individuato come referente, di un monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi. In tale situazione, l'autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee.

Art. 17 - Gestione dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti fragili

1. Per lavoratori fragili si intendono i lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità. L'individuazione del lavoratore fragile è effettuata dal medico competente su richiesta dello stesso lavoratore.

2. Per studentesse e studenti fragili si intendono le studentesse e gli studenti esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19. Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata.

Allegati al presente Regolamento

- Allegato I – Istruzioni operative per gli assistenti tecnici e amministrativi
- Allegato II – Istruzioni operative per i collaboratori scolastici

ALLEGATO I – Istruzioni operative per gli assistenti tecnici e amministrativi

Il livello di rischio per il personale ATA addetto agli uffici è da considerarsi basso. Si rispettino pertanto, oltre alle indicazioni contenute nel Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2, le seguenti istruzioni specifiche:

- È possibile togliere la mascherina solo se seduti alla propria postazione, con distanza minima dai colleghi di almeno 1 metro.
- Non potendo garantire una continua disinfezione delle superfici e degli strumenti di lavoro, è consigliabile operare indossando sempre guanti monouso, facendo attenzione a non toccare bocca, naso e occhi;
- Se è difficoltoso indossare i guanti per tutta la durata dell'attività lavorativa, si lavino spesso le mani secondo le regole dettate dal Ministero della Salute, indossando i guanti quando necessario, in particolare quando si maneggiano oggetti pervenuti dall'esterno (documenti, posta, pacchi, etc.).

ALLEGATO II – Istruzioni operative per i collaboratori scolastici

I livello di rischio per i collaboratori scolastici è da considerarsi medio-basso. Si rispettino pertanto, oltre alle indicazioni contenute nel Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2, le seguenti istruzioni specifiche:

- Non potendo garantire una continua disinfezione delle superfici e degli strumenti di lavoro, si operi indossando sempre guanti monouso, facendo attenzione a non toccare bocca, naso e occhi;
- Se è difficoltoso indossare i guanti per tutta la durata dell'attività lavorativa, si lavino spesso le mani secondo le regole dettate dal Ministero della Salute, indossando i guanti quando necessario, in particolare quando si maneggiano oggetti pervenuti dall'esterno (documenti, posta, pacchi, etc.);
- Presso la reception è presente un dispenser con gel disinfettante per le mani e disinfettante con cui trattare, all'inizio dell'attività lavorativa, il telefono, le tastiere, i mouse e gli altri oggetti di uso comune.

Considerare inoltre le mansioni dei collaboratori scolastici:

1. Apertura e chiusura della scuola;
2. Apertura e chiusura dei locali;
3. Pulizia e disinfezione degli ambienti;
4. Servizio alla reception (telefonate, accoglienza dell'utenza);
5. Spedizione e ritiro della corrispondenza presso gli uffici postali o presso altre agenzie di spedizione,

si ritiene pertanto che sia opportuno osservare quanto segue:

- All'arrivo a scuola si indossino già i guanti per le operazioni di apertura dei cancelli, delle porte di ingresso ed uscita degli edifici e dei locali interni;
- Ciascun lavoratore dovrà avere a disposizione uno spazio adeguato per riporre effetti personali ed eventuali capi di abbigliamento;
- Per gli addetti alle pulizie degli ambienti: operare sempre con guanti monouso e mascherine;
- Procedere sempre non soltanto alla pulizia approfondita dei locali e all'igienizzazione di telefoni, tastiere dei computer, mouse, superfici di lavoro, sedie, maniglie di porte e finestre, interruttori della luce e degli altri oggetti di uso comune;
- Dopo aver conferito la spazzatura nei contenitori delle immondizie da posizionare sulla strada per l'asporto, togliere e gettare anche i guanti, indossandone un paio di nuovi;
- Per il lavoratore addetto alla reception: utilizzare l'apparecchio telefonico indossando sempre i guanti. In alternativa, usare periodicamente, almeno ogni ora, il gel disinfettante o lavare le mani secondo le regole

dettate dal Ministero della Salute, e igienizzare l'apparecchio con apposito disinfettante ad ogni cambio di turno;

- A fine turno, il lavoratore indossi guanti nuovi e proceda al recupero degli effetti personali, e lasci la scuola senza attardarsi negli spazi comuni;
- Le collaboratrici e i collaboratori scolastici che devono recarsi presso l'ufficio postale o altre agenzie per la spedizione o il ritiro di corrispondenza, devono indossare i guanti e la mascherina e, una volta ricevuta la corrispondenza da spedire, si rechino presso l'ufficio o l'agenzia individuata per la spedizione. Al rientro, depositata l'eventuale borsa in segreteria, lavino le mani o le disinfettino con gel e gettino i guanti utilizzati negli appositi contenitori per i rifiuti potenzialmente infettivi e sostituendoli con un paio di nuovi;
- Le collaboratrici e i collaboratori scolastici che escono per ultimi dagli edifici scolastici, sempre indossando i guanti, provvedano a chiudere le porte, e solo dopo aver chiuso i cancelli, tolgano i guanti e li gettino in un apposito sacchetto che devono portare con sé, da smaltire appena possibile. Coloro che lasciano la scuola con l'automobile o altro mezzo personale, prima di uscire tolgano i guanti, riponendoli in un sacchetto di cui dovranno essere provvisti, ne indossino un paio di nuovi, portino fuori dal cortile il proprio mezzo, chiudano il cancello e tolgano i guanti, gettandoli nello stesso sacchetto, che verrà smaltito appena possibile;
- Nel corso dell'attività lavorativa, arieggiare i locali frequentati da persone almeno ogni ora e per almeno 5 minuti;
- Assicurare la presenza nei bagni di dispenser di sapone liquido e salviette di carta per asciugare le mani e verificare la corretta chiusura dei rubinetti. Verificare la presenza di gel igienizzante nei dispenser ubicati in diversi punti degli edifici scolastici;
- Quando la mascherina monouso che si indossa diventa umida, va gettata e sostituita con una nuova.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(ART. 3 – DPR n. 235/2007)

Scuola e famiglia, in coerenza con la loro missione formativa, non devono limitarsi a collaborare, ma devono condividere pienamente i valori concernenti la convivenza civile e democratica, impegnandosi in un'alleanza educativa che sia di supporto costante agli interventi educativi e didattici dell'istituzione scolastica. La sottoscrizione congiunta, da parte dell'Ente Gestore, del Coordinatore Didattico, dei genitori e degli alunni, sottolinea simbolicamente le responsabilità che scuola e famiglia si assumono, ciascuna nel rispetto del proprio specifico ruolo istituzionale e sociale.

La scuola si impegna a:

- promuovere una formazione culturale e civile pluralistica nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- proporre un'offerta formativa attenta ai bisogni di studenti, famiglie e territorio;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno e sicuro;
- favorire il processo di formazione di ciascun alunno, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;

- promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri;
- promuovere iniziative mirate a favorire l'accoglienza, la continuità educativa e l'orientamento formativo;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- adottare misure volte a creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno del bullismo e impediscano, con attività di prevenzione, lo svilupparsi di nuovi episodi;
- integrare il Regolamento d'Istituto con le vigenti norme di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni, mantenendo un costante rapporto con le famiglie nel rispetto della privacy, attraverso la calendarizzazione degli incontri scuola-famiglia, la disponibilità dei docenti a colloqui individuali, l'utilizzo del sito web e della posta elettronica;
- ad adottare il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI), secondo il Decreto Ministeriale n. 89 del 7.08.2020 recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39", in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone;

Pertanto, gli insegnanti, al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione del diritto allo studio, si impegnano nei confronti degli alunni a:

- rispettare il Regolamento d'Istituto dei docenti;
- fornire interventi didattici ed educativi qualificati;
- impostare un dialogo costruttivo con i genitori, instaurando rapporti corretti nel rispetto dei ruoli;
- favorire la creazione di un ambiente educativo sereno e rassicurante che agevoli il processo di formazione di ciascuno;
- attuare interventi il più possibile individualizzati cercando di rispettare tempi e ritmi di apprendimento di ciascuno;
- coinvolgere gli alunni in modo attivo, stimolando l'interesse, la curiosità, la progettualità, la collaborazione in equipe, cosicché vivano il processo di apprendimento con motivazione;
- valorizzare l'apporto personale e le esperienze, anche extrascolastiche di ciascun alunno ai fini della personalizzazione dei percorsi educativi;
- dichiarare, motivare e documentare le proposte formative per rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;
- incoraggiare l'ordine, la puntualità, il rispetto delle regole e delle scadenze;
- abituare ad una corretta gestione del proprio tempo, per rendere più proficuo il lavoro sia in classe che a casa;
- guidare gli allievi all'uso corretto degli strumenti di lavoro, del diario scolastico, dei libri di testo, dei sussidi e alla gestione degli spazi scolastici;
- avviare gli allievi, attraverso conversazioni, dialoghi e discussioni guidate, a mettersi in posizione di ascolto e a problematizzare la realtà al fine di aiutarli a porsi domande e a cercare risposte;
- favorire processi di autonomia, di autoregolazione e di responsabilità degli alunni;

- far acquisire una graduale consapevolezza delle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;
- assumere un atteggiamento educativo coerente con quanto collegialmente stabilito;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni nel rispetto della privacy;
- educare al rispetto dell'identità individuale, delle diversità, in particolare quelle etniche, linguistiche, culturali e religiose.;
- implementare le attività scolastiche che favoriscano la socializzazione come importante azione strategica finalizzata alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

L'alunno, al fine di promuovere la propria crescita culturale ed assolvere ai propri compiti sociali, si impegna a:

- rispettare il Regolamento d'Istituto degli alunni prendendo coscienza dei propri diritti-doveri;
- collaborare con gli insegnanti per mantenere in classe un clima favorevole al dialogo e all'apprendimento;
- avere nei confronti dei docenti, del personale Amministrativo un atteggiamento rispettoso anche sotto il profilo formale;
- avere nei confronti dei compagni lo stesso rispetto che chiede per se stesso;
- rispettare il proprio materiale, gli ambienti e le attrezzature scolastiche;
- partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo sfruttando le opportunità offerte dalla scuola;
- applicarsi con puntualità nei compiti a casa e nello studio;
- frequentare con puntualità e regolarmente le lezioni;
- mettere in atto un atteggiamento responsabile per il raggiungimento degli obiettivi formativi ed educativi;
- attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e altrui, sia in ambiente scolastico che extra-scolastico;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé, a creare un clima sereno e collaborativo;
- imparare regole basilari, per rispettare gli altri, quando si è connessi in rete, prestando attenzione alle comunicazioni (email, sms) inviate.

La famiglia, per una proficua collaborazione scuola-famiglia, si impegna a:

- prendere visione del Regolamento di Istituto;
- partecipare alla vita della scuola, conoscerne e sostenerne l'azione educativa; fungere da supporto all'osservanza dei Regolamenti di Istituto, necessaria per assicurare un sereno svolgimento delle attività;
- impostare un dialogo costruttivo con i docenti e il dirigente, instaurando rapporti corretti nel rispetto dei ruoli;
- collaborare affinché a casa l'alunno trovi atteggiamenti educativi coerenti con quanto proposto dalla scuola;
- comprendere le motivazioni di eventuali interventi individualizzati;
- incoraggiare e sostenere gli sforzi ed il lavoro scolastico dei figli chiedendo un impegno continuo e proficuo;
- prendere visione periodicamente della produzione scolastica e delle comunicazioni scuola/famiglia;
- favorire nei figli la fiducia nelle proprie possibilità e infondere atteggiamenti di apertura nei confronti della scuola;
- rendere autonomo l'alunno nella gestione delle attività e del materiale scolastico;
- assicurare una puntuale e regolare frequenza dei figli;
- comunicare alla Scuola eventuali problematiche che potrebbero derivare da situazioni di disagio familiare e/o scolastico;

- contribuire alla valutazione della qualità del sistema scolastico attraverso la compilazione di strumenti condivisi (questionari.... ecc);
- educare al rispetto dell'identità individuale, delle diversità, in particolare quelle etniche, linguistiche, culturali e religiose.;
- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- Vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, vigilando sui comportamenti dei propri figli (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura) nella consapevolezza che eventuali responsabilità ricadano nel ' culpa in educando e culpa in vigilando dei genitori' (Art.2048 cod. civ. 1°c.)
- Conoscere le sanzioni previste dal regolamento di disciplina dell'istituto anche nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

La scuola dichiara:

- di aver attuato e di attuare, secondo le indicazioni fornite dal CTS per il settore scolastico e delle linee guida stabilite a livello nazionale, tutte le misure di prevenzione e di protezione volte al contenimento del rischio di contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi COVID-19 o sospetti in modo da limitare, per quanto possibile, la diffusione dell'infezione. Tali misure sono volte a una riduzione di possibilità di contagio, pur tuttavia è doveroso sottolineare che anche a fronte delle precauzioni e le procedure di sicurezza messe in atto, mantenute con capillare e costante controllo, durante la frequenza del servizio, il rischio di possibilità di contagio non può essere azzerato, per la peculiarità delle attività svolte e della tipologia di utenza;
- di aver fornito puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- che per la scuola si avvale di personale adeguatamente formato sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile alCovid-19;
- di impegnarsi a realizzare le procedure di triage all'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie, tra cui le disposizioni circa il distanziamento;
- di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da Covid-19 da parte di un alunno frequentante l'istituto, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale.

La famiglia dichiara:

- **di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;**
- che il figlio/a, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo alCOVID-19;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio/a al domicilio in presenza di febbre pari o superiore a 37,5° o di altri sintomi (es. tosse, raffreddore, congiuntivite) e di informare tempestivamente il medico di base e il Responsabile

scolastico della comparsa dei sintomi o febbre;

- di essere consapevole che il proprio figlio/a dovrà rispettare le indicazioni igienico sanitarie all'interno dell'istituto nonché le altre regole finalizzate alla prevenzione del contagio da Covid-19;
- di essere consapevole di dover consegnare il primo giorno di frequenza, il certificato del medico di base o, in alternativa, l'autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sullo stato di salute del minore.;

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative relative al contenimento dell'epidemia Covid-19, delle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e delle Linee guida stabilite a livello nazionale indicanti le misure di prevenzione e di protezione volte al contenimento del rischio di contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi COVID-19.

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'attività didattica si svolge prevalentemente nella fascia oraria diurna, prevedendo unità didattiche di 50 minuti articolate su cinque giorni settimanali.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA COLLEGALE

La programmazione didattica di Istituto è collegiale, affidata alle competenze di Organi Collegiali (Collegio dei Docenti, Consigli di classe, Dipartimenti Disciplinari).

Per i contenuti si fa riferimento ai piani di lavoro delle singole discipline contenuti nel Documento di Programmazione Didattica.

LE MODALITÀ DI STESURA DEI PIANI DI LAVORO

Sulla base della normativa vigente, è organizzata un'attività di pianificazione così schematizzabile:

- Fase 1:

il Collegio dei Docenti, in una o più sedute da tenersi nella fase iniziale dell'anno scolastico, prima dell'inizio delle lezioni, fissa gli obiettivi educativi e didattici di carattere generale in accordo con le finalità istituzionali e con le scelte progettuali specifiche di Istituto fissate dal PTOF.

- Fase 2:

all'avvio dell'anno scolastico, i docenti delle singole aree disciplinari individuano gli obiettivi didattici trasversali a ciascun gruppo di discipline, organizzando temi comuni e nominando un coordinatore di materia e/o di area.

- Fase 3: i Consigli di Classe applicano ai rispettivi contesti le indicazioni emerse dalle fasi precedenti, anche sulla base delle risultanze dei test di ingresso e/o di ulteriori dati di conoscenza della classe; essi inoltre stabiliscono:

a) gli standard minimi formativi da raggiungere;

b) il contributo di ciascuna disciplina per il raggiungimento di detti standard;

c) le conoscenze e le competenze di carattere particolare che gli studenti dovranno acquisire per ciascun

insegnamento, alla fine dell'anno scolastico o di ciclo;

d) tempi e modalità di verifica in itinere e finale.

STRATEGIE DIDATTICHE

Ogni docente sarà libero di sostituire la logica sequenziale dell'insegnamento della propria disciplina con una logica contestuale, secondo le competenze che vuole sviluppare nel gruppo classe.

È necessario però che ciascuno espliciti finalità e metodo adottato, in nome della trasparenza dei rapporti che contraddistingue la nostra Scuola.

Tali finalità saranno indicate da ciascun insegnante nel suo piano di lavoro, insieme ai metodi e ai criteri di valutazione, in accordo con quanto deciso del Collegio dei Docenti e poi comunicate agli studenti.

Alle lezioni frontali si affiancheranno diverse modalità di insegnamento legate all'uso dei laboratori, non solo per le discipline tecnico-professionali, ma anche per quelle afferenti all'area umanistica, e alle lezioni col gruppo classe si alterneranno quelle con gruppi trasversali.

In particolare, per quanto riguarda l'attività didattica delle classi 5[^], durante l'anno scolastico si terranno prove di simulazione delle prove scritte e almeno una simulazione del colloquio orale secondo modalità e cadenze che verranno decise dai rispettivi Consigli di Classe.

Lo studio che questa Scuola vuole privilegiare è un approccio qualitativo ai contenuti e al metodo di studio, e non una mera acquisizione di nozioni.

Per questo motivo ogni Consiglio di Classe e ogni docente è invitato ad una organizzazione delle discipline per "moduli", individuando:

a. Moduli monodisciplinari per singole classi. Utilizzando questo tipo di organizzazione, il monte ore annuale delle singole discipline potrà essere gestito in modo flessibile secondo le esigenze della classe. Tali moduli si possono distinguere in:

- modulo di base: esplicita l'acquisizione dei contenuti che devono essere traguardo di tutta la classe;
- modulo integrativo: lo svolgimento del quale sarà da ritenersi flessibile in relazione all'andamento della classe e alla necessità di approfondimento degli argomenti;
- modulo di arricchimento dell'attività curricolare: si tratta di un modulo per la trattazione del quale possono essere ritenute utili attività curricolari esterne all'Istituto;
- modulo di recupero inteso non tanto e non solo come recupero di conoscenze, quanto come intervento sull'approccio metodologico allo studio e come supporto motivazionale.

b. Moduli multidisciplinari per singole classi.

Tali moduli prevedono un lavoro in team, in quanto la stessa progettazione disciplinare assumerà le materie non come ambiti rigidamente circoscritti di conoscenze omogenee, ma come spazi aperti all'integrazione con altri ambiti disciplinari.

c. Moduli trasversali tra classi diverse. Questi moduli si prefiggono di realizzare un equilibrio armonico fra le componenti delle diverse classi. Anche questa tipologia modulare trasversale potrà comprendere:

- moduli di recupero per sviluppare percorsi mirati;
- moduli per la valorizzazione delle eccellenze.

PCTO- PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (Ex Alternanza Scuola lavoro)

Che cos'è?

I PCTO presuppongono periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro (stage) per favorire massimamente il raccordo tra scuola e il mondo del lavoro” (LEGGE 13 LUGLIO 2015 n. 107).

I PCTO sono un metodo formativo che consente agli studenti che frequentano gli istituti d'istruzione superiore (Istituti Professionali, Istituti Tecnici, Licei) di svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente.

I progetti di PCTO sono possibili per tutti gli studenti iscritti al triennio.

Si tratta di uno strumento pensato per rendere flessibili i percorsi formativi scolastici, capace di combinare lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico svolte in un ambiente professionale.

I PCTO costituiscono una vera e propria unione di preparazione scolastica e di esperienze sul posto di lavoro, programmate in collaborazione con il mondo dell'impresa, al fine di rendere gli studenti in grado di acquisire esperienze, abilità e competenze utili allo sviluppo della propria professionalità.

Il percorso esperienziale potrà essere realizzato anche in un altro Paese, purché membro dell'Unione Europea o che abbia stipulato convenzioni al tal proposito con il nostro Paese e la nostra Scuola.

A Scuola sono organizzati corsi di formazione in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro, che sono rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di PCTO ed effettuati secondo quanto disposto nel D.L. n. 81/2008.

Presso le imprese i giovani trascorrono periodi di apprendimento in un contesto lavorativo, che non costituiscono tuttavia rapporti individuali di lavoro.

Pertanto il valore formativo di tale percorso è garantito dall'istituzione scolastica o formativa.

Compito dei PCTO è di promuovere e orientare i giovani, diffondendo la cultura del lavoro. I percorsi di formazione in PCTO sono realizzati con gli obiettivi di:

- Realizzare percorsi flessibili di apprendimento, che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Arricchire il percorso scolastico e formativo, con l'acquisizione di competenze concretizzabili nel mondo del lavoro.
- Favorire l'orientamento in uscita degli studenti, per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuale.
- Facilitare un collegamento tra le istituzioni scolastiche e formative da un lato, e il mondo del lavoro dall'altro. - Collegare l'offerta formativa al contesto sociale ed economico del territorio.

In risposta all'esigenza di una performance lavorativa sempre più competitiva, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard qualitativi negli obiettivi di apprendimento, per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire agli studenti di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

La missione generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, fra cui quelle digitali, necessarie

affinché gli studenti possano costruire nuovi percorsi di vita e di lavoro, fondati su uno spirito proattivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro.

In prospettiva europea, tali obiettivi sono indissociabili dall'esigenza di incrementare le abilità funzionali in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, in un'ottica di sempre maggiore inclusione dei sistemi di istruzione e formazione.

L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare all'aula e al laboratorio.

Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, si favoriscono la collaborazione e la permeabilità tra i diversi ambienti, nonché gli scambi reciproci delle esperienze che concorrono alla formazione della persona.

Il modello dei PCTO intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo".

L'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative può trovare nei percorsi di PCTO una delle sue espressioni più concrete.

LA NORMATIVA

L'Alternanza Scuola Lavoro entra nel nostro sistema educativo con la Legge 28 marzo 2003, n. 53, che all'art. 4 prevede la possibilità per i giovani che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età (secondo ciclo di studi) di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni "attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti, pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro."

Il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che ne è conseguito, definisce l'alternanza quale modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Sono gli studenti che possono presentare la richiesta di svolgere, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, il percorso formativo prescelto, alternando ai periodi in aula la presenza attiva in contesti lavorativi, nel rispetto del medesimo profilo educativo del corso di studi ordinario.

In altre parole, il giovane mantiene lo status di studente; la responsabilità del percorso è in capo alla scuola e l'alternanza è presentata come una metodologia didattica e non costituisce affatto un rapporto di lavoro.

Le attività nella struttura ospitante possono essere realizzate anche in periodi di sospensione della didattica.

Per i soggetti disabili, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono strutturati in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini del futuro inserimento in azienda.

Il ruolo dell'Alternanza Scuola Lavoro è stato successivamente confermato e consolidato con i Regolamenti emanati con i DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010, riguardanti i nuovi ordinamenti degli Istituti Professionali, degli Istituti Tecnici e dei Licei, nelle successive "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, secondo biennio e quinto

anno” degli Istituti Tecnici e Istituti Professionali e nelle “Indicazioni Nazionali” dei percorsi liceali.

Nel percorso che ha portato al consolidamento della metodologia dell’alternanza, un ruolo importante è rivestito dal D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128, che rafforza la collaborazione, con finalità formative, tra scuola e mondo del lavoro, con l’obiettivo di facilitare e accelerare l’applicazione di norme già emanate che legano scuola e lavoro, apprendimenti formali, non formali e informali.

La Legge 107/2015, infine, nei commi dal 33 al 43 dell’art. 1, sistematizza l’Alternanza Scuola Lavoro dall’a.s. 2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso:

a. La previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell’ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: almeno 400 ore negli istituti tecnici (rimodulate a non meno di 150, nel 2019) e almeno 200 ore nei licei(rimodulate a non meno di 90, nel 2019) , da inserire nel Piano triennale dell’offerta formativa;

b. la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;

c. la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all’estero, nonché con la modalità dell’impresa formativa simulata;

d. l’emanazione di un regolamento con cui è definita la “Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro”, con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull’efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;

e. l’affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008;

f. lo stanziamento annuo di 100 milioni di euro per sviluppare l’alternanza scuola lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado a decorrere dall’anno 2016.

Tali risorse finanziano l’organizzazione delle attività di alternanza, l’assistenza tecnica e il monitoraggio dei percorsi;

g. l’affidamento al Coordinatore Didattico del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l’attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l’orientamento dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei e altri luoghi della cultura, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali;

h. la stesura di una scheda di valutazione finale sulle strutture convenzionate, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico, in cui sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione; i. la costituzione presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, a decorrere dall’ a. s. 2015/16, del Registro nazionale per l’alternanza scuola lavoro, in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti per percorsi di alternanza (quanti giovani e per quali periodi).

Dal 2019 l’Alternanza scuola-lavoro, ha cambiato denominazione a seguito dell’Art.57, comma 18 della Legge di BILANCIO 2019 ed è stata rinominata PCTO, acronimo per percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento.

I PCTO PER LA SCUOLA PARITARIA LO.VI.S.S.

Per la Scuola Paritaria LO.VI.S.S., i PCTO rivestono un ruolo di primaria importanza.

La commissione incaricata a tale attività progetta, definisce e coordina il piano formativo.

La pianificazione del singolo percorso parte inizialmente dalla definizione e dalla stipula di convenzioni con enti, società ed aziende che ospiteranno i nostri studenti durante lo stage pratico.

Dal corrente anno scolastico, la Scuola Paritaria LO.VI.S.S. e la EasyCity di Cork(Irlanda) hanno stipulato una convenzione con lo specifico scopo di consentire agli allievi di effettuare i PCTO in aziende estere operanti in Irlanda, Inghilterra e Spagna per il miglioramento e lo sviluppo delle proprie competenze linguistiche e professionali che saranno necessarie per la carriera lavorativa.

La selezione delle realtà ospitanti è curata in modo molto attento, affinché vengano assicurati elevati standard nella sicurezza sul posto di lavoro e reali opportunità di svolgimento di mansioni inerenti al proprio progetto formativo e indirizzo di studi.

Come da normativa, la struttura ospitante è un luogo di apprendimento in cui lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza.

Le collaborazioni hanno come obiettivo la coprogettazione dei percorsi formativi che impegnano congiuntamente scuola e mondo del lavoro.

I progetti dei PCTO permettono di introdurre una metodologia didattica innovativa che hanno lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, in esperienze che danno un concreto sostegno all'orientamento e alla scelta futura; si tratta inoltre di opportunità che prevedono periodi di presenza dell'allievo in azienda.

Le finalità dei progetti sono:

1. Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con lo sviluppo di competenze spendibili nel mondo del lavoro.
2. Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali.
3. Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile.
4. Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Tre sono le figure coinvolte nel singolo progetto:

gli studenti, il tutor aziendale e il tutor scolastico.

Il tutor aziendale è la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo. In particolare:

1. Permette l'accesso alle strutture aziendali.
2. Garantisce il rispetto degli accordi formativi.
3. Informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali.
4. Compila e aggiorna la modulistica.

5. Valuta l'apprendimento.

Il tutor scolastico è un docente incaricato di seguire l'attività di alternanza, ed è pertanto una figura complementare al tutor aziendale.

Il suo ruolo è di accompagnare lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda. In particolare:

1. Propone l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche.
2. Coordina l'attività di formazione in aula, inerente alla Sicurezza sul Lavoro D.Lgs. 81/08 s.m.i..
3. Individua le aziende più consone per ospitare gli studenti.
4. Segue il corretto svolgimento dell'esperienza.
5. Valuta assieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza.
6. Riporta l'esperienza in consiglio di classe.

I referenti dei PCTO vengono individuati e nominati fra i docenti durante il Collegio dei Docenti.

INTRODUZIONE ALL'EDUCAZIONE CIVICA

A seguito della legge 20 agosto 2019, n. 92, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, (d’ora in avanti, Legge), il Ministero dell’Istruzione ha emanato alcune linee guida con lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell’innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell’articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

La Legge, ponendo a fondamento dell’educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Nell’articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell’immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e l’attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge).

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all’insegnamento trasversale dell’educazione civica.

Formare il cittadino responsabile e attivo significa non solo insegnare le norme fondamentali degli ordinamenti di cui siamo parte, ma anche aiutare i bambini e poi i ragazzi a trovare dentro di sé e nella comprensione degli altri, nella storia e nella cronaca, le basi affettive ed etiche da cui dipendono sia il rispetto delle norme esistenti, sia l’impegno a volerne di migliori. Primo articolo di 6

Il giudizio consapevole

Per consentire agli studenti di diventare cittadini in grado di esercitare il proprio giudizio consapevolmente è importante aiutarli a conquistare le conoscenze e le competenze necessarie per gestire:

1. Il piano descrittivo di un tema (aspetti tecnico-scientifici e legislativi).
2. Il piano valoriale implicito nel discorso che si sta conducendo (teorie, linguaggi e argomentazioni etiche).
3. Il piano esperienziale preso in considerazione (istituzioni, associazioni, enti, aziende, persone e comportamenti...).

In realtà, se volessimo bene leggere le nuove Linee d'indirizzo dell' "Educazione civica" e confrontarle con le Linee d'indirizzo per "Cittadinanza e Costituzione", noteremmo subito che sono le competenze chiave di cittadinanza a rappresentare, comunque, la piattaforma dalla quale partire per costruire oggi i programmi della nuova disciplina.

L'educazione civica per approfondire cosa?

Ma a cosa servirebbe una nuova disciplina se tutto rimanesse inalterato; se non cambiasse l'approccio dei docenti all'insegnamento; se non cambiassero gli stili comunicativi. L'educazione civica che, ancora così non va, per la verità, deve garantire e promuovere il senso rinnovato del diritto e, congiuntamente, il caleidoscopio dei diritti.

L'educazione civica e la cittadinanza europea

Essere cittadini attivi con il senso dell'Unione Europea vuol dire non solo conoscere le tappe e le linee fondamentali della normativa europea, ma anche le problematiche politiche ed economiche, e i programmi di azione deliberati e finanziati dalle istituzioni europee. Gli allievi devono conoscere la costellazione dei diritti e delle opportunità che consentono di sentirsi insieme cittadini italiani e cittadini europei. Un testo fondamentale è la cosiddetta Carta di Nizza (2000), che dedica 54 articoli ai valori che caratterizzano i paesi aderenti all'UE (dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia). Questa Carta è stata inserita nel Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, che ha il rango di Costituzione dell'Unione europea. La partecipazione ai programmi europei costituisce una valida occasione per definire e realizzare con scuole di altri Paesi strategie didattiche finalizzate favorire tra i giovani il dialogo interculturale, con particolare riferimento alle problematiche civiche e sociali e alle norme che caratterizzano i diversi paesi, dalle rispettive costituzioni ai diversi statuti dei diritti e doveri degli studenti.

PROGRAMMAZIONE - Indirizzi: LSU, LES, LSC, CAT, AFM, TUR

CLASSI PRIME

I quadrimestre

TEMATICA: Educazione alla legalità e contrasto alle mafie.

COMPETENZE: Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

- norme giuridiche e regole sociali;
- caratteri delle norme giuridiche;
- le sanzioni civili, penali, amministrative;

- il concetto di Stato;
- il concetto di Società;
- il valore ed il rispetto delle regole; (codocenza con Scienze Motorie)
- etimologia del termine “mafia”; (codocenza con Italiano)
- organizzazione criminale;
- il contrasto alla cultura mafiosa;
- la tutela dell’ambiente;
- i reati ambientali e le ecomafie.

II quadrimestre

TEMATICA: Formazione di base in materia di protezione civile - educazione stradale.

COMPETENZE: Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell’ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l’acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

- il Codice della Strada
- regole da seguire e comportamenti corretti da assumere per limitare il rischio d’incidenti stradali
comportamenti alla guida del ciclomotore e uso del casco
- norme di comportamento (velocità; trasporto di persone, animali e oggetti...);
- valore e necessità delle regole (obblighi verso funzionarie agenti; responsabilità civile e penale; responsabilità del proprietario...)
- la guida in stato di ebbrezza o sotto l’uso di sostanze stupefacenti (codocenza Scienze)
- cause di incidenti stradali e comportamento dopo gli incidenti, assicurazione.

TEMATICA: Esercizio concreto della cittadinanza nella quotidianità della vita scolastica.

COMPETENZE: Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all’interno di diversi ambiti istituzionali e sociali; Partecipare al dibattito culturale

- lettura e commento del Regolamento di istituto, del regolamento di disciplina, del regolamento sul divieto di fumo, del patto di corresponsabilità, dello Statuto delle studentesse e degli studenti

CLASSI SECONDE

I quadrimestre

TEMATICA: I principi fondamentali della Costituzione (artt 1 – 8 Cost).

COMPETENZE: Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l’approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro

- Struttura e caratteri della Costituzione;
- Le Leggi Costituzionali e la procedura aggravata ex art. 138 Cost;

- art. 1 Cost: interpretazione letterale e logica;
- art. 2 Cost.: interpretazione letterale e logica;
- art. 3 Cost.: interpretazione letterale e logica;
- art. 4 Cost.: interpretazione letterale e logica;
- artt. 5 e 6 Cost.: interpretazione letterale e logica;
- le confessioni religiose diverse dalla Cattolica e l'art. 8 Cost (codocenza con Religione);
- i Patti lateranensi ex art. 7 Cost.

II quadrimestre

TEMATICA: Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni. Storia della bandiera e dell'inno nazionale

COMPETENZE:

- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.
 - Storia della bandiera e dell'inno nazionale;
 - (Art. 12 Cost.);
 - il ripudio della guerra (art. 11 Cost.);
 - i Caschi Blu dell'ONU;
 - i conflitti in corso;
 - Art. 9 Cost, lo sviluppo della cultura e la tutela del paesaggio;
 - il diritto all'ambiente salubre;
 - le smart city (in codocenza con Arte).

CLASSI TERZE

I quadrimestre

TEMATICA: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015

COMPETENZE:

- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo ecosostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
 - Il concetto di sviluppo sostenibile; (codocenza con Storia)
 - gli impegni internazionali a partire dal 1972, dalla "Conferenza di Stoccolma" o Conferenza dell'ONU sull'Ambiente Umano, fino all'Agenda 2030;
 - le popolazioni umane e i rapporti con l'ambiente;
 - ambiente, cultura e salute;
 - qualità dell'ambiente e qualità della vita; (codocenza Geografia - ITE TURISMO)
 - il "modello ecologico";

- concetti di Microsistema, Mesosistema, Esosistema, Macrosistema; (codocenza con Scienze Umane per il LSU e LES)
- dalla identità individuale alla identità planetaria;
- i sette saperi **Agenda 2030**;
- i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, **analisi del testo**; (codocenza con Italiano)

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo (codocenza con Religione)

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (codocenza con Scienze Motorie)

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (codocenza con Scienze Motorie)

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (progetto educativo sulla violenza di genere)

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienicosanitarie

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile,

un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni (in codocenza con il docente di Religione)

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (codocenza con Progettazione, Costruzioni, Impianti- ITT CAT)

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (codocenza con Scienze)

Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

II quadrimestre

TEMATICA: Educazione digitale, tutela della privacy, comportamento e privacy per gli allievi impegnati nei PCTO

COMPETENZE: Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica

- Comportamento e privacy per gli allievi impegnati nei percorsi di PCTO;
- il Regolamento europeo sulla privacy, l'identità digitale, lo SPID e i suoi livelli;
- il domicilio digitale, PEC e PEO;
- ecosistema digitale;
- firme elettroniche nella vita quotidiana, tipologie e caratteri; piano probatorio delle firme elettroniche;

- il diritto alla portabilità dei dati personali I principi essenziali sulla privacy (Digital by default, accountability...);
- tipologie di dati;
- il trattamento dati e il consenso dell'interessato;
- il Difensore civico digitale;
- Diritto all'oblio;
- Diritto alla portabilità dei dati;
- Diritto di proporre reclamo al garante della privacy.

CLASSI QUARTE

I quadrimestre

TEMATICA: Il Lavoro

COMPETENZE: Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

- Il lavoro nella Costituzione: artt. 1, 4, 35, 36, 37, 39, 40 Cost.;
- il rapporto di lavoro subordinato, aspetti pubblicistici: Centro per l'impiego, INPS, amministrazione finanziaria;
- il rapporto di lavoro subordinato: aspetti privatistici: elementi del rapporto di lavoro, retribuzione, diritti e doveri dei lavoratori, obblighi del datore di lavoro, poteri del datore di lavoro;
- il "contratto" di lavoro, durata del contratto di lavoro, tipologie di contratto;
- dallo Statuto dei lavoratori al Jobs Act;
- Welfare state, Previdenza ed assistenza;
- dalla società per ceti alla società per classi; (codocenza con Storia)
- evoluzione, dinamiche e problematiche del mondo del lavoro contemporaneo;
- processi di stratificazione, mobilità e disuguaglianze.

II quadrimestre

TEMATICHE: Problematiche connesse al mondo del lavoro: mobbing, caporalato, sfruttamento.

COMPETENZE: Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.

- Gig economy ed il sistema di lavoro freelancizzato;
- la sharing economy;
- il caporalato;
- il mobbing;
- il lavoro minorile.

CLASSI QUINTE

I quadrimestre

TEMATICHE: Organizzazioni internazionali ed unione europea. Ordinamento giuridico italiano.

COMPETENZE:

- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali.
- Le Organizzazioni Internazionali;
- la struttura e le funzioni degli organismi internazionali;
- il Diritto internazionale e le sue fonti; l'Italia nel contesto internazionale; le funzioni dell'ONU; il ruolo della NATO; gli obiettivi del G8 e del G20, del WTO e dell'OCSE. La BM;
- il processo di integrazione europea: la storia e gli obiettivi dell'Unione europea; la composizione e funzione degli organi comunitari e i loro rapporti;
- La Costituzione PARTE SECONDA: l'ordinamento della Repubblica
- Artt. 32 Cost, la libertà di insegnamento

II quadrimestre

TEMATICA: Umanità ed Umanesimo. Dignità e diritti umani.

COMPETENZE: Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

- I diritti umani, la cittadinanza e la tutela dell'infanzia; (codocenza con Storia e Inglese)
- la Dichiarazione Internazionale dei Diritti Umani del 1948; (codocenza con Storia)
- Educazione alla democrazia;
- Educazione alla legalità;
- Educazione comunitaria;
- Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia;
- il sistema educativo di istruzione e formazione della Repubblica;
- pluralità sociali e comportamenti individuali Bisogni della società e responsabilità individuale;
- dallo Statuto albertino alla Costituzione;
- i diritti inviolabili dell'uomo; (codocenza con Arte)
- il principio di eguaglianza Diritti delle donne e dei bambini;
- il contributo della filosofia nell'evoluzione dei diritti umani;
- Locke e la teoria del Diritto naturale;
- L'illuminismo;
- il liberalismo;
- il pensiero politico e sociale contemporaneo;
- le generazioni dei Diritti secondo Bobbio.

LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondociclo.

In sede di scrutinio il docente dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA BES

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, la Circolare Ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013, la nota prot.1551 del 27 giugno 2013 e la nota MIUR del 22 novembre 2013, prot. n.2563, delineano e precisano gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, indicando la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs).

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- la disabilità
- i disturbi evolutivi specifici
- lo svantaggio socioeconomico, linguistico culturale.

La Scuola Paritaria LO.VI.S.S.,, sotto il dettato normativo, persegue la “politica dell'inclusione” al fine di “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA - le due condizioni riconosciute dalla Legge, (Legge 104/92 e Legge 170/2010) - fino all'entrata in vigore delle su indicate disposizioni, non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro. In particolare la Legge 170 del 2010 apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della presa in carico dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curriculare e di tutto il team di docenti coinvolto.

La Scuola Paritaria LO.VI.S.S. pertanto si pone come principale obiettivo quello di calibrare l'offerta didattica e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità dei bisogni educativi che caratterizzano questo tipo di studenti

Le RISORSE UMANE umane coinvolte sono:

- Coordinatore Didattico;
- Docenti coordinatori;
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA

ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

La Scuola Paritaria LO.VI.S.S. istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Compiti e funzioni:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola

Consigli di Classe

Compiti e funzioni:

- Individuazione. Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il GLI
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

Predisposizione del PDP. Il Consiglio di classe predispone, in linea con la normativa vigente, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne

- nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dall'alunno se maggiorenne e dal Coordinatore Didattico.

Dipartimenti disciplinari

La funzione dei dipartimenti disciplinari è quella di avviare una metodologia di didattica personalizzata che possa già, in quest'ambito e all'inizio dell'anno scolastico, individuare un'offerta didattica per gli studenti BES, operando, all'interno di ogni disciplina, una scelta ponderata dei contenuti teorici assolutamente propedeutici per l'anno successivo e relativi obiettivi minimi, creando una "programmazione inclusiva" che diventerà poi, didattica calibrata, in classe, sulla specificità personale di ogni alunno in base alle aree compromesse.

Collegio dei Docenti

Compiti e funzioni

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

MODALITÀ DI INTERVENTO

A livello di Istituto

- classi aperte
- compresenza
- uso specifico della flessibilità
- promozione di attività di sensibilizzazione generale
- rapporti con ASL , famiglie, associazioni coinvolte nel sociale
- formazione. L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

A livello di gruppo-classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring
- potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime
- recupero dei prerequisiti per le classi prime
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

Specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

- Piano Educativo Individualizzato (PEI), formulato per gli alunni con disabilità certificata.
- Piano Didattico Personalizzato (PdP) [C.M. n.8/2013; nota prot.1551 del 27 giugno 2013 e la nota MIUR del 22 novembre 2013, prot. n.2563], per i seguenti alunni:
- alunni con DSA e in tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. Le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative:
- alunni con difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di Classe si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici e naturalmente, il Consiglio di Classe avrà cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Premessa

La Didattica Digitale Integrata costituisce parte integrante dell'offerta formativa della Scuole paritarie LO.VI.S.S., sia per l'indirizzo tecnico sia per l'indirizzo liceale. In affiancamento alle normali lezioni in presenza, o in loro sostituzione, in particolare nelle situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso fisico alla scuola, così come la normale didattica d'aula, la Didattica digitale integrata dall'a.s. 2020-21 sostituisce del tutto la Didattica a distanza attuata durante la sospensione delle attività didattiche da marzo 2020.

Gli strumenti online permettono:

- una didattica individualizzata, personalizzata ed inclusiva;
- un carico di lavoro assegnato agli Studenti congruo ed equilibrato alle caratteristiche del gruppo classe, nonché alla specifica contingenza per la quale la DDI costituisce una risorsa.

La Scuola paritaria LO.VI.S.S., dopo l'esperienza della Didattica a Distanza, ha deciso di investire sull'uso didattico delle nuove tecnologie, mediante la creazione di una autonoma piattaforma.

Il quadro normativo di riferimento

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla

necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Le Linee Guida (Allegato A al suddetto decreto) hanno fornito indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) che la Scuola Paritaria LO.VI.S.S. intende adottare

Le finalità del Piano

Il Piano Scolastico per la DDI nasce dall'esperienza maturata durante i mesi di chiusura. In particolare, il Piano per la DDI sarà adottato nel nostro Istituto anche in previsione della possibile adozione della Didattica Digitale Integrata con quella in presenza.

Tale piano sarà utile qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti, ma anche nel caso di erogazione del servizio didattico ad alunni che non possono frequentare in presenza a causa di incapacità delle aule dovuta alle misure di distanziamento sociale (c.d. rime buccali)

Gli obiettivi

Omogeneità dell'offerta formativa - il Collegio Docenti, tramite il presente piano, fissa criteri e modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa.

Attenzione agli alunni più fragili - gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, saranno i primi a poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie; nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza, ma solo d'intesa con le famiglie.

Informazione puntuale, nel rispetto della privacy - l'Istituto fornirà alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del presente Piano ed agirà sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire.

Organizzazione della DDI

Così come previsto dalle Linee Guida, le modalità di realizzazione della DDI mireranno ad un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. In maniera complementare, la DDI integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza. La progettazione didattica, anche al fine di garantire sostenibilità ed inclusività, eviterà che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

- **Organizzazione oraria**

Nel corso della giornata scolastica sarà offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, e saranno comunque previsti sufficienti momenti di pausa.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove

situazioni di lockdown, per la Scuola paritaria LO.VI.S.S. è prevista una quota settimanale minima di lezione: **saranno assicurate almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe**, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Il Coordinatore Didattico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio Docenti, predisporrà l'orario delle attività educative e didattiche così come segue:

- utilizzo dell'orario in vigore al momento della sospensione delle attività didattiche in presenza;
- medesima scansione oraria delle lezioni;
- riduzione dell'unità oraria a **40 minuti** per tutti gli studenti in collegamento audio-video.

In questo modo si assicura adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti.

Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, sarà possibile comunque fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

Gli strumenti

Molti degli strumenti che verranno presi in esame in questo documento sono già da tempo in uso nella Scuola paritaria LO.VI.S.S..

La comunicazione

Non solo in caso di emergenza, la Scuola paritaria LO.VI.S.S. ha da tempo adottato i seguenti canali di comunicazione:

- il sito istituzionale www.scuoleparitarieloviss.it
- le email di docenti e studenti
- il Google Drive per la Segreteria Digitale

In aggiunta ai canali tradizionali sopra citati, la Scuola paritaria LO.VI.S.S. attiverà anche i seguenti canali

- la pagina Facebook

Le Applicazioni per la Didattica a Distanza

In attesa dell'avvio della Piattaforma, i principali strumenti di cui si avvarrà la Didattica a Distanza nel nostro Istituto sono i seguenti:

SKYPE

Ogni alunno ed ogni docente ha accesso ad un account personale

Tale piattaforma risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy, con funzioni utili alla didattica come la registrazione delle video lezioni asincrone o la possibilità di vedere l'intera classe durante le video lezioni sincrone con la creazione e condivisione di collezioni di link multimediali (siti web, immagini, video, etc.)

GOOGLE DRIVE

È prevista la creazione di repository con l'ausilio di Google Drive che saranno esplicitamente dedicate alla conservazione di attività o videolezioni svolte e tenute dai docenti. Tali contenitori virtuali saranno utili non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

Libri di testo digitali

Sia per Docenti che per gli Studenti, vi è la possibilità di utilizzare i materiali digitali già forniti dalle case editrici a corredo dei libri di testo.

Altri strumenti utilizzati:

- video lezioni sincrone con docenti
- video lezioni sincrone con docenti ed esperti nel caso di progetti
- attività laboratoriali
- attività asincrone che gli studenti possono svolgere autonomamente, singolarmente o in gruppo, su consegna e indicazioni dei docenti
- attività interdisciplinari
- attività previste da progetti
- attività extracurricolari di arricchimento didattico e formativo

Supporto

L'Animatore Digitale ed il Team digitale garantiranno il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola. L'Animatore Digitale curerà gli aspetti di formazione del personale e di gestione della nuova piattaforma e, nel periodo transitorio, dell'utilizzo di Skype.

Metodologie

All'interno della Scuola Paritaria LO.VI.S.S. sono già state utilizzate le seguenti metodologie innovative:

- **Project-based Learning** - per la creazione di un prodotto specifico;
- **Problem-based Learning** - prevalentemente per le discipline scientifiche;
- **Inquiry-based Learning** - per sviluppare il Pensiero Critico;
- **Flipped Classroom** ;
- **Didattica Laboratoriale** - per passare dall'informazione alla formazione;
- **Cooperative Learning** - per favorire corresponsabilità e clima relazionale positivo.

Il collegio docenti della Scuola paritaria LO.VI.S.S. tuttavia ritiene che per un corretto e coerente sviluppo della DDI il modello più adeguato sia quello sviluppato nel 1987 all'interno del Biological Sciences Curriculum Study negli Stati Uniti d'America (modello delle 5e) basato sulla teoria costruttivista della conoscenza. Tale modello promuove un apprendimento collaborativo ed attivo all'interno del quale gli Studenti lavorano insieme per risolvere problemi e scoprire nuovi concetti, facendo domande, osservando, analizzando e tirando conclusioni. Tale modello, che oggi prevede la suddivisione della classica lezione o unità di apprendimento in 5 fasi, aumentate dagli strumenti tecnologici, ma non solo, può essere così riassunto:

Engage - Coinvolgi

Il primo step del learning cycle prevede delle attività che hanno lo scopo di stimolare la curiosità degli studenti, di motivarli all'indagine, di far emergere le preconcoscenze e le possibili misconcezioni. Attività come il brainstorming o il fare domande sono particolarmente adeguate a questa fase.

Explore - Esplora

Il secondo step prevede che gli studenti "esplorino" dei materiali predisposti dall'Insegnante: è possibile guardare dei video, leggere degli articoli, fare ricerche sul web, discutere e/o rispondere a delle domande.

Explain - Spiega

Il terzo step può essere svolto come lezione oppure sincrona, ma volendo anche asincrona.

Il docente avrà cura di prevedere al suo interno queste tre fasi:

- Instruction (dimostrazione)
- Modeling (esplicitazione delle competenze richieste)
- Scaffolding (supporto all'apprendimento)

Elaborate - Elabora

Il quarto step vede come protagonista lo studente, al quale viene chiesto di creare delle connessioni con concetti precedentemente studiati, oppure appartenenti alla realtà fuori dalla classe, o ancora propri dell'arte, della letteratura... Si può inoltre proporre problemi del mondo reale, chiedendo di documentare il processo di risoluzione all'interno di un gruppo. L'insegnante, volendo, può anche fornire un canovaccio digitale su cui gli studenti lavoreranno, esplicitando però cosa verrà valutato.

Evaluate - Valuta

Il quinto step prevede infine la valutazione, sia questa formativa, oppure realizzata tramite riflessioni audio/video, dei test/quiz, o ancora la classica verifica orale.

Alunni con disabilità, DSA e BES

Per per gli studenti con disabilità, con DSA e, più in generale, per tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), le azioni didattiche messe in campo terranno conto di quanto previsto dai rispettivi piani educativi e didattici personalizzati, e saranno mirati a curare il loro coinvolgimento e la partecipazione attiva, favorendo per quanto possibile la didattica in presenza.

La Prof.ssa Donatella Amabili, referente per gli alunni con disabilità, alunni DSA e BES, attiva e mantiene la comunicazione e il dialogo con studenti e famiglie per verificare anche eventuali problemi durante la Didattica Digitale Integrata e trovare soluzioni con la collaborazione dei singoli Consigli di Classe.

In caso di necessità potranno essere attivati percorsi di istruzione domiciliare.

I docenti di sostegno, in raccordo con gli altri componenti dei consigli di classe, metteranno a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire, se possibile in presenza a scuola, agli studenti con disabilità in incontri quotidiani anche con piccoli gruppi.

Strumenti per la verifica

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. **Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni.** I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di repository a ciò dedicati dall'istituzione scolastica, ovvero Google Drive tramite un apposito Drive del Team a cui verrà dato accesso ai docenti.

Valutazione

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione sarà costante, garantendo trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, assicurando feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo.

La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

Valutazione PCTO

La valutazione dei percorsi PCTO non subirà variazioni per quanto riguarda la procedura, ma si terrà in considerazione ciò che i ragazzi effettivamente svolgeranno (incontri in videoconferenza e lezioni con esperti esterni online) e le eventuali difficoltà di tale organizzazione.

Analisi del fabbisogno

Nel mese di settembre sarà avviata una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività al fine di provvedere alla concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di device di proprietà.

Regolamento per la Didattica Digitale Integrata

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della Rete, la Scuola Paritaria LO.VI.SS. ha già integrato il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili).

Formazione dei docenti e del personale assistente tecnico

L'Istituto predisporrà, all'interno del Piano della formazione del personale, delle attività che risponderanno alle specifiche esigenze formative. L'Animatore Digitale, coadiuvato dal Team Digitale, realizzerà tutte le attività formative necessarie incentrate sulle seguenti priorità:

- **Piattaforma-** per i docenti che prendono servizio per la prima volta presso il nostro Istituto
- **Metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento** - didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, modello delle 5e.

REGOLAMENTO DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Le Linee Guida (Allegato A al suddetto decreto) hanno fornito indicazioni anche con riferimento alla regolamentazione dell'"aula virtuale".

In particolare, considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, le predette linee guida prevedono l'integrazione del il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili).

La Scuola paritaria LO.VI.S.S. adotta il seguente Regolamento:

- 1) I docenti inviano i link SKYPE di collegamento alle videolezioni agli studenti;
- 2) gli studenti dovranno accedere alle videolezioni individuate solo successivamente all'ingresso, in aula virtuale, del docente;
- 3) l'accesso è permesso solamente con videocamera accesa e microfono disattivato;
- 4) l'insegnante provvede ad effettuare l'appello ed inserire le assenze nell'apposito registro;
- 5) dopo l'appello, gli studenti devono tenere il microfono disattivato per perfezionare la qualità dell'audio;
- 6) quando, l'alunno ha una domanda da porre all'insegnante, è invitato a scrivere, nella chat della videoconferenza, la parola "domanda";
- 7) gli studenti sono invitati a non sovrapporre segnali, disegni e parole sulla chat.
- 8) nel momento in cui l'insegnante dà allo studente la parola replicando in chat, l'alunno può provvedere ad

- attivare il microfono e, di conseguenza, parlare.
- 9) è severamente vietato per l'allievo avviare videoconferenze e/o associare e/o rimuovere partecipanti durante la compartecipazione alla videoconferenza. Solo gli insegnanti possono invitare gli alunni a aderire alla video lezione;
 - 10) è fatto assoluto divieto di divulgare il link fornito dall'insegnante della videolezione ad altri amici, compagni della scuola e, ancor più gravemente a maggiorenni estranei;
 - 11) è fatto divieto allo studente di riadoperare l'invito alla videolezione avviata dall'insegnante dopo che abbia avuto fine la stessa;
 - 12) è vietato, severamente, allo studente avviare e disattivare i microfoni degli altri alunni, incluso quello dello stesso insegnante;
 - 13) è vietato, allo studente, rimuovere la condivisione della propria figura nel corso della videolezione;
 - 14) se non è stato appositamente richiesto dal docente, è rigorosamente vietato allo studente condividere il proprio schermo con gli altri compagni partecipanti alla videolezione;
 - 15) è fermamente proibito adoperare la chat per fini che non siano prettamente didattici;
 - 16) è vietato rigorosamente per l'alunno videoregistrare quanto si trova sullo schermo del proprio personal computer (fotografia, videoregistrazione, acquisizione dello schermo) e registrare la voce dell'insegnante e dei propri compagni durante le videolezioni;
 - 17) lo studente non può entrare, per nessuna ragione, nella videoconferenza prima dell'ora stabilita per l'inizio della stessa;
 - 18) è vietato all'alunno lasciare la videolezione prima che abbia termine per scelta del docente.
 - 19) nel corso dell'intera durata della videolezione, l'alunno è impegnato in attività didattica educativa, anche se a distanza, la cui regolamentazione dello svolgimento è da valutarsi pari alle lezioni in presenza, ovvero in aula;
 - 20) il docente potrà controllare la partecipazione dell'alunno riproponendo l'appello durante lo svolgimento della lezione, misurare il grado di impegno dell'allievo sottoponendo a domande i partecipanti e appuntando sul registro ogni eventuale anomalia.
 - 21) Gli alunni che partecipano alla videolezione sono tenuti a: - entrare puntualmente nell'aula virtuale con abbigliamento consono e con il materiale didattico; - è necessario esprimersi in maniera consona e adeguata all'ambiente di apprendimento; - è obbligatorio eseguire le consegne del docente; - bisogna assistere, in ordine, ai lavori che vi si svolgono, con diligenza e rispetto di tutti.
 - 22) Si rammenta che la violazione della normativa sulla privacy, le condotte lesive del decoro e dell'immagine di altre persone e gli eventuali e deprecabili atti individuabili come quello del cyberbullismo implicano responsabilità di tipo civilistico e penale in capo ai contravventori/trasgressori e in capo a coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale.
 - 23) Nel caso si dovessero verificare abusi d'ogni natura o specie o dovesse essere ravvisata mancata attenzione alle regole, la scuola provvederà a informarne le famiglie.
 - 24) In ragione di comportamenti molto gravi, sentito il parere del Consiglio di classe, gli alunni potranno essere esclusi, temporaneamente, dalle lezioni, per un periodo che non sia superiore a quello stabilito dal regolamento di istituto per fatti lievi.
 - 25) Ogni trasgressione alle norme sarà trattata come infrazione disciplinare ai sensi del Regolamento degli Studenti in vigore presso questa Scuola paritaria.

LA VALUTAZIONE

L'autonomia responsabilizza le scuole "nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento" e il Sistema Nazionale di Valutazione ha come fine il "miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti".

Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.

La valutazione è parte integrante del processo formativo e permette di verificare il percorso educativo e cognitivo dell'alunno nonché l'efficacia delle strategie didattiche adottate.

La valutazione è

- collegiale, per garantire unitarietà
- trasparente, grazie all'utilizzo di griglie di valutazione condivise per gruppi disciplinari

Si articola in

- **diagnostica**: individua il livello di partenza e il possesso di prerequisiti e consente di predisporre la programmazione didattica annuale;
- **formativa**: interviene nel corso dell'azione didattica e ne valuta l'efficacia per predisporre interventi di recupero; ha lo scopo anche di favorire l'autovalutazione da parte degli studenti;
- **sommativa**: misura con un voto il grado di raggiungimento delle competenze.

Per tutte le discipline la misura della valutazione viene espressa con voti numerici da 1 a 10.

Ai fini della valutazione sono considerati:

- L'impegno, la partecipazione al dialogo educativo, l'interesse alle attività curriculari, extracurriculari ed integrative
- Il recupero dei debiti formativi
- Il progresso rispetto al livello di partenza

Per quanto riguarda il rapporto tra valutazione degli insegnanti e valutazione delle competenze, nell'attuale sistema italiano, le due valutazioni, pur condividendo il medesimo riferimento (le presentazioni degli studenti), ne costituiscono due rappresentazioni diverse, che hanno anche finalità differenti.

La valutazione degli insegnanti è, infatti, finalizzata soprattutto alla certificazione, mentre la valutazione degli insegnanti è legata principalmente alla progressione della carriera scolastica sulla base di decisioni periodiche, all'attribuzione di voti numerici per l'insegnamento e all'attribuzione di crediti numerici annuali che contribuiscono

finale del diploma. Tenuto conto del quadro normativo vigente (D.P.R. 122/09 per la parte ancora applicabile e D.L. 62/2017 soprattutto per gli Esami di Stato), restano ferme le attuali norme in merito alla valutazione disciplinare. Pertanto, ciascun docente, sulla base delle evidenze raccolte, formulerà valutazioni che saranno registrate sul proprio registro personale elettronico. Sulla base di tali valutazioni il docente formulerà le proposte motivate di voto da sottoporre all'approvazione del Consiglio di classe in occasione degli scrutini intermedi e finali.

La valutazione per competenze, invece, non potrà essere ricondotta ad una sola disciplina e richiederà una valutazione collegiale del Consiglio di classe che potrà essere documentata sul progetto formativo individuale (P.F.I.).

L'OM N. 11 del 16 maggio 2020 ha introdotto il **P.A.I. (Piano di Apprendimento Individualizzato)** e il **P.I.A. (Piano per l'Integrazione degli Apprendimenti)**.

Per gli alunni ammessi alla classe successiva (eccezion fatta per il passaggio alla prima classe della scuola secondaria di primo grado o alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado), in presenza di **valutazioni inferiori a sei decimi**, i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe predispongono un piano di apprendimento individualizzato (P.A.I.) dove vengono indicati, per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, oltre a specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Il piano di apprendimento individualizzato è allegato al documento di valutazione finale.

Inoltre, vengono individuate le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento per essere inserite nel Piano per l'Integrazione degli Apprendimenti (P.I.A.)

Le suddette attività costituiscono attività didattica ordinaria secondo quanto indicato dal **Decreto Legge N. 22/2020** e vengono realizzate attraverso l'organico dell'autonomia con l'adozione di ogni forma di flessibilità didattica e organizzativa. Il comma 5 dell'**OM del 16 maggio** afferma: 'Ai sensi degli articoli 4 e 5 del Regolamento sull'autonomia, le attività didattiche di cui al presente articolo sono realizzate attraverso l'organico dell'autonomia, adottando ogni forma di flessibilità didattica e organizzativa e facendo convergere sul prioritario sostegno agli apprendimenti le iniziative progettuali'.

Verrà effettuata una **pianificazione collegiale al fine di** pianificare e programmare le attività di recupero P.A.I..

CREDITI SCOLASTICI

Al termine di ognuno degli ultimi tre anni di corso (3°, 4°, 5° anno) ad ogni alunno viene attribuito un punteggio (credito scolastico) risultante principalmente dalla media dei voti riportati nelle singole discipline e, in misura minore, dalla considerazione dell'impegno, della partecipazione e dell'interesse dimostrati, dell'assiduità della frequenza scolastica e di eventuali crediti formativi certificati (esperienze extrascolastiche che abbiano valore formativo maturate nel mondo del lavoro, dello sport, del volontariato etc.). Da quest'anno scolastico si darà più peso al percorso di studi: il credito maturato nell'ultimo anno scolastico varrà fino a 40 punti su 100. Per chi sostiene l'Esame di Stato quest'anno il credito già maturato per il terzo anno, sarà convertito in base alle nuove tabelle.

Tabella credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito		
	3° anno	4° anno	5° anno
$M < 6$	–	–	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Tabella per i candidati che sostengono l'esame nell'anno scolastico 2019/2020: tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno

Somma crediti conseguiti per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno (totale)
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione periodica e finale del comportamento è espressa in decimi dal Consiglio di classe e concorre alla determinazione del credito scolastico.

Una valutazione inferiore a sei decimi preclude l'ammissione alla classe successiva e agli esami conclusivi.

Gli indicatori sono:

- impegno e adempimento consegne
- partecipazione alle attività didattiche
- capacità di collaborazione
- uso di locali, attrezzature
- frequenza scolastica e rispetto degli orari
- rispetto dell'ambiente, delle cose e del divieto uso dei cellulari
- detrazioni per provvedimenti disciplinari

Nei casi di sospensione dalla lezione per comportamenti di particolare gravità (vedi Regolamento d'Istituto), il voto di condotta non dovrà essere superiore a 6. Considerati il D.M. n. 5 del 16/01/2009 e lo Statuto degli studenti e delle studentesse, il 5 in condotta verrà applicato solo ed esclusivamente nel caso in cui:

- *lo studente assuma comportamenti particolarmente gravi, che comportino la sospensione dalle lezioni per un periodo uguale o superiore ai 15 gg. e non dimostri, successivamente alla sanzione, apprezzabili cambiamenti del comportamento.*

PROVE INVALSI

L'Istituto partecipa alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti curate dall'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione).

Nel mese di maggio gli studenti delle classi seconde di tutti gli istituti superiori italiani svolgono prove di Italiano e Matematica per la rilevazione dei livelli di conoscenze e abilità conseguiti. Lo scopo è quello di restituire alle singole scuole una descrizione dei risultati e confronti con i risultati nazionali, in modo che le scuole stesse possano valutare e migliorare la propria azione educativa.

Nel mese di Marzo le prove invalsi verranno somministrate anche alle classi quinte. Sosterranno le prove di Italiano, Matematica e Inglese.

La prova di italiano verifica la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua italiana.

La prova di matematica verifica le conoscenze e le abilità nelle seguenti aree: a) numero, b) spazio e figure, c) relazioni e funzioni, d) dati e previsioni.

Infine un questionario permette di raccogliere informazioni sulle caratteristiche degli alunni, sul loro contesto familiare, sulle attività che svolgono dentro e fuori la scuola, sulla loro motivazione.

I dati del questionari e delle prove, assieme ad altre informazioni di contesto fornite dalle segreterie scolastiche, consentono all'INVALSI di interpretare i risultati delle prove considerando anche il peso che il contesto socio – economico – culturale e gli atteggiamenti e motivazioni degli studenti hanno sul loro apprendimento e di valutare quindi quanto effettivamente la scuola contribuisce alla loro formazione. Tutto questo nel rispetto rigoroso della

normativa sulla protezione dei dati personali, in quanto l'INVALSI osserva risultati abbinati ad un codice e non può risalire ai nomi degli studenti.

Nel curriculum dello studente è prevista l'indicazione in forma descrittiva dei livelli di apprendimento conseguiti da ciascuno studente nelle prove INVALSI e la certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per quanto riguarda le classi quinte gli esiti delle prove INVALSI confluiranno nel Curriculum della studentessa e dello studente, che potrà essere consegnato alla conclusione del ciclo di studi assieme al diploma, organizzato in livelli descrittivi distinti.

Gli esiti delle prove saranno oggetto di riflessione nel Collegio dei Docenti e nei Consigli di Classe per un miglioramento continuo dell'offerta formativa dell'istituto.

AUTOVALUTAZIONE

L'avvio della valutazione del sistema educativo di istruzione, secondo il procedimento previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, costituisce un passo importante per completare il processo iniziato con l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche.

L'iter normativo prosegue con l'introduzione del Rapporto di autovalutazione (RAV) durante l'anno scolastico 2014/2015; partendo da questo ogni Istituto ha elaborato, nel corso del successivo anno scolastico il proprio Piano di Miglioramento (PdM) in relazione alle priorità individuate.

L'autonomia responsabilizza le scuole "nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento". Il Sistema Nazionale di Valutazione ha come fine il "miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti".

Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna ed esterna, le Scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare, gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.

Avviare il Sistema Nazionale di Valutazione significa, perciò, rafforzare l'autonomia di tutte le Istituzioni scolastiche mediante la messa a disposizione di procedure, strumenti e dati utili e, di conseguenza, metterle in condizione di svolgere sempre meglio i compiti fondamentali ad esse attribuiti.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, tutte le Scuole del sistema nazionale di istruzione sono state coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV), reso pubblico sul portale del Ministero entro settembre 2015.

L'autovalutazione, prima fase del procedimento di valutazione, è un percorso di riflessione interno ad ogni scuola autonoma finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento, grazie alle informazioni qualificate di cui ogni istituzione scolastica dispone. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto nell'anno scolastico di riferimento.

L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel prossimo anno scolastico il piano di miglioramento.

E' opportuno evidenziare come il Rapporto di autovalutazione, essendo ancora in una fase iniziale, offra primi strumenti di analisi della realtà scolastica, strumenti da discutere, regolare e consolidare nel tempo grazie alla fattiva collaborazione e al costante confronto tra le istituzioni scolastiche, gli Uffici Scolastici Regionali e il Ministero, facendo tesoro anche delle esperienze realizzate.

PERCORSO DI ELABORAZIONE DEL RAV

Le prime tre sezioni del Rapporto (parte descrittiva e valutativa) sono articolate in aree:

- CONTESTO
- ESITI
- PROCESSI

Nel punto 1 è stata svolta una attenta analisi della popolazione scolastica, del territorio, e delle risorse professionali del nostro Istituto.

La particolare tipologia del nostro Istituto richiede spese importanti per un continuo aggiornamento e manutenzione dei laboratori professionali (4 cucine, 5 sala Bar, laboratori informatici) determinanti per una buona qualità dell'insegnamento.

Sono presenti due aule di informatica nell'Istituto professionale ed una nel Liceo.

Tra i docenti vi è un 70% di insegnanti a tempo indeterminato con curricoli vari e diversificati e la presenza di ITP con molta esperienza lavorativa di eccellenza anche all'estero.

Nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI) i risultati dei nostri studenti rientrano nella media nazionale: le classi hanno mostrato esiti abbastanza uniformi tra loro ed eterogenei al loro interno (a conferma di una buona formazione delle classi).

I risultati delle prove possono dirsi affidabili in quanto si è sempre seguita la procedura con la serietà e lo scrupolo che ci caratterizzano.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze-chiave e di cittadinanza degli studenti. Proprio questo punto è stato infatti segnalato come priorità per la formulazione delle nostre priorità e dei Traguardi da fissare per i prossimi anni scolastici e da cui fare derivare gli Obiettivi di processo.

AREA ORGANIZZATIVA

Con riferimento agli ambiti di sperimentazione dell'autonomia previsti dal D.M. n.179199, i progetti e/o le azioni/interventi programmati si riferiscono a:

a) flessibilità dell'orario settimanale:

- Distribuzione dell'attività didattica in cinque giorni settimanali per alleviare i disagi dei pendolari che non fruiscono di un adeguato sistema di trasporto pubblico dato che il bacino di utenza di questa scuola si espande tra la provincia di Teramo a quella di Macerata.
- Unità oraria di lezione della durata di 55 minuti.

b) attivazione di insegnamenti integrativi facoltativi: offerta di una seconda lingua extracurricolare.

Approfondimento extracurricolare della lingua curricolare. Corso operativo per uso di strumenti multimediali e nuovi linguaggi.

c) organizzazione di iniziative di recupero e di sostegno:

Il Collegio dei Docenti, consapevole della vocazione primaria di questo Istituto, ha stabilito l'istituzione dei Corsi di Recupero, in conformità con il D.M. n. 80 del 03-10-2007 e con la relativa O.M. n. 92 del 05-11-2007.

Il recupero è attività didattica fondamentale che fa parte integrante della responsabilità del docente, del consiglio di classe e dell'intero Collegio che operano al riguardo con i seguenti strumenti: a)attività in classe programmate da ogni insegnante durante il normale svolgimento delle lezioni; b) attività di sostegno e recupero fuori dall'orario di lezione; c) utilizzo ai fini del recupero delle ore di supplenza.

Speciale attenzione è riservata alle attività di recupero attraverso la realizzazione di specifici piani di lavoro rivolti a coloro i quali, causa delle difficoltà di partecipazione attiva al dialogo educativo (assenze per ragioni di lavoro ,familiari, logistiche, sportive, salute ecc), necessitano di specifici interventi tesi a soddisfare bisogni individuali di apprendimento .

Oltre a quanto previsto espressamente dalla normativa vigente, tenuto conto di quanto previsto dalla legge base sulla autonomia scolastica, L15 marzo 1997 e successive regolamentazioni, l'Istituzione Scolastica, nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica, predispone e realizza percorsi, principalmente rivolti agli alunni delle 5[^] classi, finalizzate al consolidamento delle strutture concettuali delle discipline di studio delle specifiche aree(equivalenza, professionalizzanti, integrazioni), eccezion fatta per Ed. Fisica e Religione.

Il Collegio dei docenti stabilirà quindi le modalità organizzative di tale percorso, mettendo a disposizione insegnanti con specifico compito di tutoraggio.

CORSI DA ATTIVARE DOPO LO SCRUTINIO DEL PRIMO QUADRIMESTRE

1)Attivazione di tutti i corsi per quelle discipline in cui gli allievi hanno avuto una valutazione inferiore ai 5/10.

I corsi di recupero si realizzeranno in itinere, in base all'orario curricolare di ciascun docente e saranno della durata di una settimana.

Per le discipline con valutazione di 5/10, il Consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli

studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti. (art. 4 comma 2 della O.M. n. 92 del 05-11-2007) 2) Gli alunni con valutazione superiore a 5/10 saranno impegnati, all'interno delle proprie classi, in attività di valorizzazione e potenziamento.

3) Dopo l'espletamento dei corsi di recupero, gli alunni con valutazione pari o inferiore a 5/10, verranno sottoposti a prove scritte e/o orali/grafiche/pratiche, come previsto per la relativa disciplina, per accertare il recupero della carenza.

Le prove di verifica si svolgeranno in orario curricolare.

4) Contemporaneamente, anche gli alunni con valutazione superiore a 5/10 saranno impegnati in prove di verifica, differenziate dalle precedenti, per accertare i livelli di valorizzazione e potenziamento raggiunti.

5) Per la classe quinta, il Consiglio di classe delibera l'attivazione di tre corsi di recupero, in orario pomeridiano, della durata di sei ore ciascuno, relativi alle seguenti discipline: matematica, fisica, italiano.

Il corso è obbligatorio per gli alunni che hanno avuto una valutazione inferiore a 5/10 nelle discipline sopra elencate.

DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

L'orientamento viene così organizzato:

Orientamento iniziale e riorientamento: accoglienza degli studenti delle classi prime, seconde e terze con il coinvolgimento dei rispettivi Consigli di Classe. Per le prime e le seconde si tratterà di promuovere l'inserimento dello studente nel nuovo complesso scolastico; favorire la conoscenza del gruppo classe; rilevare i vissuti dei singoli relativamente al passaggio dalla scuola media inferiore a quella superiore, o da una diversa esperienza scolastica. Per le terze le iniziative saranno mirate alla crescita delle personalità dei singoli, stimolando la consapevolezza del ruolo nell'affrontare un compito.

Orientamento universitario: agli studenti delle classi quarta e quinta saranno garantiti incontri, visite guidate, navigazioni su Internet per rapportarsi con le varie realtà universitarie. In riferimento a tali incontri si propongono le seguenti attività, che saranno integrate nel corso dell'anno scolastico dalle offerte del territorio.

OFFERTA FORMATIVA ED ATTIVITA' SPORTIVA

L'attività sul territorio ha dimostrato che parte degli studenti che scelgono questo tipo di scuola sono impegnati a livelli più o meno elevati in attività sportive, da coordinare con l'attività scolastica. In particolare la scuola ha annoverato nei suoi elenchi allievi impegnati a livello nazionale ed internazionale in attività sportiva. Al fine di soddisfare la richiesta di questo tipo di utenza il collegio di gestione della scuola ha previsto un ampliamento dell'offerta formativa al 20%, prevedendo che il ragazzo si impegni in attività programmate in ambito extracurricolare.

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Anche la periodizzazione dell'attività didattica, degli interventi di recupero, di pronto intervento e della valutazione qualifica l'attività formativa.

Per favorire il coinvolgimento di tutti gli Allievi e Genitori al Progetto, potranno tenersi riunioni congiunte

dei Docenti Allievi e Genitori di ciascuna classe, all'inizio dell'anno scolastico e quando si riterrà utile per risolvere particolari problemi. Si consideri il presente calendario come una proposta di massima, che potrà subire variazioni a seconda degli impegni riguardanti docenti impegnati su più scuole. Ogni variazione sarà comunicata tempestivamente agli interessati.

MOTIVAZIONE “ SETTIMANA CORTA”

Il progetto, esteso a tutto l'istituto, è stato elaborato in aderenza alla normativa ministeriale in regime d'autonomia e permette, nella scuola, una strutturazione dell'orario e delle lezioni più aderente ai bisogni della comunità locale; intende svecchiare e aggiornare contenuti disciplinari, metodologie e strategie didattiche per inserire ogni studente in un circuito intellettuale e operativo dinamico ed efficiente.

L'attività di accoglienza, come veicolo di continuità e di promozione culturale, l'arricchimento e la diversificazione dell'offerta formativa come strumento di valorizzazione di attitudini e interessi, l'ampliamento degli spazi di gestione collegiale della didattica e il costante rapporto scuola – famiglia – territorio costituiscono pertanto le linee portanti del piano educativo dei Licei LO.VI.S.S.FORMAZIONE.

ORGANI SCOLASTICI

1. CONSIGLIO DI GESTIONE

Il **Consiglio DI GESTIONE**, gestisce le risorse finanziarie per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico della scuola. Ha potere deliberante, circa l'adozione del Regolamento d'Istituto, l'uso delle attrezzature didattiche, l'adattamento dell'orario scolastico alle esigenze didattiche ed ambientali. Delibera gli indirizzi generali del Ptof e i relativi aspetti economico-finanziari.

Il Consiglio Di gestione è composto da: **2 docenti; 1 non docente (ATA); 1 studenti; 1 genitori**; il Coordinatore Didattico, il rappresentante della scuola. È presieduto dal rappresentante dei genitori.

2. COLLEGIO DOCENTI

È composto dal solo personale insegnante ed è presieduto dal Coordinatore Didattico. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, cura la programmazione dell'azione educativa, valuta complessivamente l'andamento didattico per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati e delibera il PTOF.

3. CONSIGLIO DI CLASSE

Convocato dal Coordinatore di Classe, può assumere due composizioni:

Consiglio di classe in seduta plenaria: aperto anche ai rappresentanti degli studenti e dei genitori. Formula proposte e discute le linee generali della programmazione educativo-didattica. Adotta le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo **non superiore a quindici giorni** (vedi Regolamento di Disciplina, § 2.3.1).

Consiglio di classe dei soli docenti: gestisce l'andamento educativo-didattico della classe e valuta gli studenti seguendo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.

4. ASSEMBLEA DI CLASSE DEGLI ALUNNI

Discute dei problemi didattici ed educativi riguardanti la classe. Propone al Comitato Studentesco iniziative culturali, sportive e ricreative extra scolastiche.

Il primo suo referente è l'insegnante Coordinatore di classe, che funge da mediatore nei rapporti degli studenti con i docenti e la Presidenza; in caso di necessità, la classe si rivolge direttamente al Dirigente Scolastico tramite i propri Rappresentanti. Ogni classe ha un registro per la verbalizzazione delle sedute.

5. ASSEMBLEA DI ISTITUTO DEGLI STUDENTI

Costituisce occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento delle problematiche della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

6. ORGANO DI GARANZIA

E' costituito, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 24 giugno 1998 n. 249 e successive modifiche e integrazioni, DPR n. 235 del 21 novembre 2007, l'**Organo di Garanzia** (O.G.).

Tale organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il

diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.

L'“**Organo di Garanzia**” è presieduto dal CD, che ne è membro di diritto, ed è composto da uno studente, un docente e un genitore.

7. CONSULTA ALLIEVI

Due studenti dell'Istituto, eletti con le medesime modalità previste per le elezioni del Consiglio di gestione, fanno parte della Consulta Provinciale degli studenti (organismo istituzionale di rappresentanza studentesca, su base provinciale).

8 ASSEMBLEE DEI GENITORI

Possono essere di Classe e d'Istituto:

-la prima è convocata su richiesta dei Rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di classe ed ha competenze propositive;

-la seconda è convocata su richiesta del Presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o dalla maggioranza del Comitato dei genitori; tratta qualsiasi argomento pertinente le finalità dell'Istituto.

9. DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE

È delegato a presiedere le riunioni dei consigli medesimi, in caso di assenza del Dirigente;

comunica prontamente al Coordinatore eventuali situazioni problematiche della classe o di singoli allievi e informa il Coordinatore stesso sull'andamento della frequenza/assenze della classe e dei singoli studenti.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

PROGETTI EXTRACURRICOLARI

Vengono qui riportate e schematizzate, in base alle indicazioni della legge 107 e del Piano di Miglioramento, i progetti extra curricolari che la nostra Scuola ha già attivato oppure che ritiene opportuno attivare nel prossimo triennio.

SCUOLA APERTA AL TERRITORIO

- Attività sportive del liceo, rivolte al territorio attraverso convenzioni con società sportive, Tornei di calcio;
- Formazione Personale A.T.A. art.3 a art.7, digitalizzazione, segreteria digitale;
- Attività teatrali in forma laboratoriale;
- Attività di volontariato;
- Seminari e convegni organizzati in collaborazione con il territorio, esperti interni ed esterni;
- Coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e realizzazione di eventi culturali;
- Collaborazioni e accordi con Università ed Enti di Ricerca;
- Collaborazioni e accordi con gli Enti Locali;
- Informazione e pubblicità offerta formativa ed eventi del Liceo sul sito istituzionale, siti e quotidiani locali, affissioni.
- Progetto mini guide

La realizzazione dei progetti è subordinata alla fattibilità economica.

DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI ORIENTAMENTO IN USCITA

- Sportello Informativo: su prenotazione da svolgersi a cura del Responsabile referente dell'Orientamento in Uscita.
Rivolto a: Studenti interni (orientamento personalizzato e contatti diretti con Referenti dei vari corsi di laurea Universitari); Genitori (informativa); Insegnanti referenti dell'Orientamento in:
 - Stage presso le aziende
 - Open Day a Scuola: orientamento e scelta universitarià TEST universitari

ORIENTAMENTO IN ENTRATA –

- Presentazione dell'Istituto, attraverso i Referenti per l'orientamento alle Scuole Medie
- Sportello Informativo: *Rivolto a:* Genitori, e studenti

Progetto di formazione e sensibilizzazione rivolto ai giovani delle scuole sulla

VIOLENZA DI GENERE

Il progetto presta particolare attenzione alla necessità di contrastare la diffusione degli stereotipi di genere nella scuola, in chiave preventiva e al fine di arrivare alla costruzione di un modello educativo per le studentesse e per gli studenti centrato sulla formazione mediante il riconoscimento della violenza di genere nelle varie forme che questa può assumere.

Il fenomeno riguarda trasversalmente classi, famiglie, generazioni, gruppi etnici di riferimento. Una questione che, per dimensione e sviluppo nel tempo, viene troppo spesso sottovalutata trattandosi tuttavia di un grave problema di salute pubblica che incide direttamente sul benessere fisico e psichico delle donne e indirettamente sul benessere sociale e culturale di tutta la popolazione. La violenza di genere si caratterizza come un fenomeno del nostro tempo, che racchiude in sé elementi di complessità, disordine e confusione. La violenza di genere costituisce una tipologia di reato in costante espansione e di continuo interesse da parte della società ma soprattutto da parte di coloro che ne vengono a contatto per lavoro. Il fenomeno nella sua globalità è complesso da analizzare in quanto gli autori di reato commettono gli episodi perlopiù entro le mura domestiche e ciò comporta, dato il legame spesso di natura intrafamiliare tra autore e vittima, il silenzio di quest'ultima che concorre ad accrescere il cosiddetto "numero oscuro". Da ciò derivano i limiti dell'analisi di un fenomeno per sua natura sommerso, del quale non è facile tracciare i contorni.

Il dibattito sul rapporto tra scuola e questioni di genere è stato spesso semplificato ritenendo che i successi scolastici delle ragazze, uniti all'ampia presenza femminile nel corpo docente, rendano di fatto la scuola un contesto in cui l'effettiva parità tra i sessi è raggiunta. In realtà, anche nel mondo educativo persistono elementi di criticità che evidenziano la necessità di investire e sensibilizzare all'educazione di genere: dequalificazione a livello sociale della professione docente; assenza di un automatismo tra presenza di un corpo docente femminile e attenzione alle tematiche di genere; mancata neutralità delle conoscenze trasmesse, ancora non esente dagli stereotipi di genere, «vere e proprie gabbie, culturalmente costruite, entro le quali lo sviluppo dei singoli viene forzato a plasmarsi in base ad aspettative sociali, stringenti, che mirano a ricondurre la varietà delle differenze individuali in due macrocategorie polarizzate: quella maschile e quella femminile».

La scuola rappresenta un'occasione di formazione e di sensibilizzazione al riconoscimento dei segni della violenza tra pari anche nelle sue forme meno visibili, come quella psicologica, quella economica, il mobbing.

Priorità

Interventi di educazione alla legalità, alle pari opportunità e al contrasto del fenomeno della violenza di genere.

La scuola, come agenzia educante, deve educare al rispetto della persona umana ed al senso di responsabilità perché l'apprendimento e la consapevolezza siano il primo antidoto contro la violenza

Traguardi

Educare alla legalità e alla cittadinanza attiva, offrendo agli studenti opportunità concrete di cambiamento, attraverso la conoscenza del territorio in cui vivono e delle sue dinamiche sociali, culturali ed economiche, stimolandoli ad essere agenti di cambiamento e diffusione di legalità e coscienza civile.

Educare all'autostima e credere in se stessi, il senso di autoefficacia mediante la conoscenza delle tecniche di base di autodifesa ed approccio alle situazioni critiche.

Il progetto verrà realizzato mediante videoconferenze tematiche e attività formativo didattiche in 5 incontri che saranno svolti dal mese di novembre sino al termine delle attività didattiche

Gli interventi saranno svolti da magistrati, avvocati, operatori sanitari, psicologi ed istruttori di discipline sportive ed affronteranno gli argomenti, con una trattazione divulgativa accompagnata dalla proiezione di immagini, grafici, ecc.

I docenti di Educazione Civica coinvolgeranno gli studenti attraverso un questionario per permettere una fase di verifica dei contenuti appresi nelle videoconferenze.

Progetto didattico DIFFERENZIAMOCI

“Credo che avere la Terra e non rovinarla sia la più bella forma d’arte che si possa desiderare!”

(Andy Warhol)

Il territorio della Regione Marche è noto per l’alto valore naturalistico. È una terra ricca di parchi naturali e aree protette da nord a sud: il Parco Naturale Regionale del Conero, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e molti altri.

La presenza di ambienti costieri sabbiosi e rocciosi, le colline e le montagne, la ricchezza di corsi fluviali e ambiti lacuali nella nostra regione ne sottolineano un elevato valore naturalistico, che purtroppo molte volte non viene tutelato dall’uomo. Anzi, è proprio l’uomo che manca di rispetto alla natura e scarica rifiuti nell’ambiente.

Purtroppo i temi della gestione dei rifiuti, dell’ecologia, dell’ecosostenibilità, delle risorse non rinnovabili, dello sfruttamento della natura sono solo alcuni degli anelli della lunga catena delle problematiche ambientali contemporanee sempre più pressanti da risolvere.

Il presente progetto è finalizzato all’osservazione diretta degli ambienti e dei processi che modellano le forme e gli equilibri del territorio, in connessione con la pratica della raccolta differenziata, del riciclo e della gestione e smaltimento dei rifiuti.

Al fine di sensibilizzare gli alunni su quanto esposto sopra, si farà visita ad un’area naturale protetta, sulla quale sarà piantato un albero, come simbolo di rinascita; si realizzerà una raccolta rifiuti nelle zone boschive o costiere limitrofe e si cercherà di indirizzare gli allievi verso una forma di rispetto ambientale tale che deve presupporre anche il rispetto per la salute e il futuro del genere umano.

L’ecologia è ormai quasi una scienza, rispetto alla quale individui e società a noi contemporanei orientano i propri valori e costruiscono le proprie rappresentazioni.

L’ecologia riguarda sempre di più la nostra vita. Entrata da tempo nel dibattito culturale, sociale e politico, è oggi anche uno dei più importanti campi di esperienza, individuale e collettiva. I problemi legati al degrado ambientale e alle conseguenze dei cambiamenti climatici, così come le occasioni di sviluppo offerte dalle energie rinnovabili e dalla tutela del paesaggio, influenzano molteplici aspetti dell’esistenza quotidiana: dall’educazione all’alimentazione, dal tempo libero alla gestione economico-finanziaria. L’importanza e la pervasività delle questioni ambientali contribuiscono a fare dell’ecologia il contesto di una grande narrazione collettiva, attraverso cui individui e società si collocano gli uni rispetto all’altra e si percepiscono in relazione ai campi del sapere (dalla scienza all’architettura) e ai valori etici e politici. In tale contesto, la letteratura ha un ruolo essenziale: l’idea di ambiente e le forme di relazione tra uomo e natura, infatti, sono state fissate specialmente attraverso i testi letterari.

In questo contesto dunque la letteratura (insieme ad altre forme dell’immaginario come il cinema) ha avuto e continua ad avere un ruolo cruciale: nei secoli, infatti, la configurazione dell’idea di ambiente e la struttura della relazione tra

umano e naturale si sono formate specialmente attraverso i testi letterari. Ai nostri giorni il tema acquista una specifica fisionomia, destinata a precisarsi sempre di più per l'urgenza delle stesse questioni ambientali.

In Italia e in Europa, dove l'ecologia è oggi un tema centrale per scienziati, ecologisti, geologi, biologi ecc lo è anche e sempre di più per scrittori, filosofi e antropologi. Imperativo dunque è occorre riflettere sui legami tra l'uomo e l'ambiente, il rispetto per la natura, il rispetto per il mondo che ci ospita e...perché no...farcì sussurrare dalla letteratura l'importanza del rispetto per questo magnifico pianeta che ci ospita, un tempo incontaminato.

Fin dalle prime manifestazioni dell'inquinamento, della gestione erranea di rifiuti e dei cambiamenti climatici alcuni autori hanno preso coscienza di questo fenomeno inserendolo all'interno delle loro pagine, dei loro versi, come sfondo alle loro storie, presentandolo spesso con tutta la sua drammaticità spesso spaventosa.

Trascurare un problema che ci riguarda così da vicino è irrispettoso verso quel diritto alla vita, alla salute, al bello, al progresso e al rispetto dei diritti umani che già dovremmo avere intrinseco nella nostra natura e che forse pian piano stiamo perdendo in nome dello sviluppo e del progresso.

Finalità ed obiettivi

Il progetto si propone e consta di una serie di lezioni con il docente di Scienze naturali, con particolare riferimento al ciclo dei rifiuti, all'ambiente e il docente di Letteratura Italiana, messi a dialogare con testi del canone letterario italiano: si propone lo scopo di illustrare ai ragazzi il ciclo dei rifiuti in ogni sua particolarità, in stretta correlazione con il territorio circostante, elaborando tematiche quali il rispetto per l'ambiente e l'ecologia.

Il progetto prevede un connubio molto particolare, dettato dall'importanza della letteratura e da come alcuni autori hanno preso coscienza di questo fenomeno, inserendolo all'interno delle loro opere.

Risultati attesi

Sviluppare negli alunni la capacità di interconnessione tra materie, promuovere un atteggiamento critico, attivo, propositivo e curioso. Capacità di formulare riflessioni e argomentazioni a carattere interdisciplinare su più fronti e con differenti livelli di approfondimento tali da consentirgli di sostenere un'argomentazione ricca e vivace nelle varie sfere di sapere. Capacità di osservare, formulare ipotesi, creare collegamenti, redigere una relazione di carattere divulgativo riguardo il percorso effettuato.

Progetto didattico ATLAS

Remember to look up at the stars and not down at your feet...

And however difficult life may seem, there is always something you can do, and succeed at.»

(Stephen Hawking)

“Siamo noi a creare la storia con la nostra osservazione, e non la storia a creare noi”

Le stelle che Dante tanto amava sono le stelle che tanto ha amato Margherita Hack?.

In un'intervista del 1963 viene chiesto a Sandro Penna: “Pensa che la poesia sia destinata a finire con l'incalzare

della scienza?”, il poeta rispose: “No anzi, a ingrandire: un po’ per reazione, un po’ perché al progresso è legata ogni manifestazione dello spirito”.

Nasce dunque da questa riflessione la volontà di realizzare il presente progetto, si deduce quindi che non sussiste conflittualità tra scienza e letteratura, come sovente ed erroneamente si pensa, ma che entrambe siano una rappresentazione, una *summa* dei due spiriti che contraddistinguono la civiltà umana. Il motivo del voler scegliere un indirizzo di studi definito proprio Liceo Scientifico allora si concretizza nel lavoro che vorremmo qui porre in essere. Siamo sognatori, non neghiamo. Siamo fatti così, sin dai tempi antichi, sin dentro le ossa, fin dentro le cellule, rispondiamo ad un istinto naturale di costruire, un impulso incontrollabile di andare oltre, di superare l’orizzonte conosciuto. Tutto ciò è scritto nel nostro DNA.

Abbiamo solcato gli oceani, conquistato terre e quando sono esaurite le conquiste sulla terra, inevitabilmente abbiamo alzato gli occhi al cielo, abbiamo guardato verso le stelle, ci siamo interrogati, abbiamo sperato, abbiamo pregato, abbiamo osservato, per capire cosa fossero realmente quei mille puntini luminosi sulla volta celeste.

I cieli e i corpi celesti hanno, da tempo immemore, attirato generazioni di sguardi, fiumi di inchiostro, poesie, pensieri, esploratori, tutto ciò nell’intento ultimo di capire, di esplorare e di conquistare.

Gli antichi e in particolare i filosofi erano molto attenti ai fenomeni celesti come oggi i grandi scienziati, tutti volevano (e vogliono) scoprire le leggi che regolavano i movimenti degli astri, e cercavano di capire cosa sia l’universo, dove esso abbia inizio e dove esso (si conceda) termini.

Tentavano di leggere nei fenomeni celesti i cambiamenti del tempo, guardando gli astri e specialmente la Luna. Non avevano nessuno strumento scientifico ma secoli di osservazioni avevano prodotto una serie di "leggi" che in seguito i moderni mezzi hanno decifrato in codici e realtà.

I poeti e gli scrittori che hanno scritto del cielo sono tanti, tantissimi, e hanno fatto vibrare i cuori e le menti di generazioni di lettori. Da Dante a Pascoli, da Saffo a Omero, da Callimaco a Catullo, da Ovidio a Virgilio, da Chaucer a Shakespeare, da Leopardi a D’Annunzio, da Hugo a Manzoni, da Tennyson a Browning, da Blake a Longfellow, senza contare i letterati e gli scienziati che hanno dedicato espressamente opere al cielo stellato, come Arato, Manilio, Igino, Hack, Einstein, Hawking e molti altri ancora. Dare forma e interpretazione all’universo, oltre che compito di filosofi e poeti di certo era, è e sempre sarà degli scienziati, degli astronomi, astrofisici, fisici nucleari, chimici e esobiologi. Spetta dunque a questo progetto, in sintesi, il compito di presentare agli allievi le figure di spicco che osservano e osservarono il cosmo, cercano di capirne il funzionamento di stelle, galassie, nebulose e oggetti cosmici in genere. Analizzare e saper comprendere la tradizione scientifica e letteraria moderna e contemporanea, tenendo per fermo il punto di partenza della rivoluzione copernicana e concludendo sulle possibili esperienze “visive” che tengano conto delle recenti scoperte cosmologiche e astrofisiche.

Finalità ed obiettivi

Il progetto si propone e consta di una serie di lezioni con il docente di Scienze naturali, con particolare riferimento alle discipline “Geografia astronomica” e Geografia della terra” e il docente di Letteratura Italiana, messi a dialogare con testi del canone letterario italiano: da Dante a Galileo, da Leopardi alle principali penne del ‘900 e testi di divulgazione scientifica, video, immagini o osservazioni dirette. Gli obiettivi sono sia far conoscere la situazione del progresso scientifico-tecnologico in Italia, in Europa e nel mondo, le ultime scoperte in ambito di conquista dello

spazio, sia quello di stimolare una riflessione sulla relazione tra i diversi campi del sapere e della cultura. Sviluppare nei ragazzi una sensibilità verso le materie scientifiche e letterarie con particolare riferimento all'interdisciplinarietà del progetto e alla sua importanza. Il sapere non è diviso a compartimenti stagni e l'intento ultimo della scuola tutta e proprio quello di formare la cultura di un individuo a trecentosessanta gradi.

Risultati attesi

Sviluppare negli alunni la capacità di interconnessione tra materie, promuovere un atteggiamento critico, attivo, propositivo e curioso. Capacità di formulare riflessioni e argomentazioni a carattere interdisciplinare su più fronti e con differenti livelli di approfondimento tali da consentirgli di sostenere un'argomentazione ricca e vivace nelle varie sfere di sapere. Capacità di osservare, formulare ipotesi, creare collegamenti, redigere una relazione di carattere divulgativo riguardo il percorso effettuato.

EFFICIENZA DIDATTICA, FLESSIBILITA' DELLE STRATEGIE, POTENZIAMENTO DEI SAPERI E DELLE COMPETENZE, VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

- a) Sportello didattico;
- b) Attività di recupero;
- c) Attività di sostegno;
- d) Attività di approfondimento;
- e) Corsi di potenziamento extra-curricolari finalizzati alla certificazione linguistica:

COMPETENZE GIURIDICHE ED EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

- a) Settimana della Legalità (corso di Diritto Costituzionale e Pubblico)
- b) Giornata della Memoria.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

- a) Piano per l'inclusività della diversa abilità e dei B.E.S.;
- b) Predisposizione piano didattico personalizzato nei casi previsti dalla norma vigente;
- c) Progetti di collaborazione con servizi socio-sanitari ed educativi del territorio per sportello di ascolto e consulenza a cura del medico psicologo, incontri programmati con classi per acquisizione del metodo di studio e promozione della cultura del benessere.

PIANO FORMAZIONE DOCENTI E PERSONALE A.T.A

- Formazione dei docenti e del Personale A.T.A., sulla Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in autonomia o in rete con altre scuole.

-INFORMAZIONE/FORMAZIONE SALUTE, SICUREZZA E PREVENZIONE RISCHI.

- Collaborazione con ASUR territoriale la promozione del benessere e della salute e prevenzione del disagio; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio.

-Scenari didattici innovativi (competenze digitali applicate)

DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

- a) siti e portali, pagina Fb comunicazione scuola-famiglia, gestione dei contenuti didattici multimediali
- b) dotazione tecnologica dei laboratori e delle biblioteche (connessioni, computer, LIM e proiettori interattivi);
- c) dotazioni tecnologiche delle aule (connessioni, LIM e videoproiettori);
- d) Piattaforma per la Didattica Digitale Integrata.

